IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00; «Natura in tavola» € 8,90
ANNO 129 - NUMERO 18
LUNEDÌ 10 MAGGIO 2010
OMAGGIO
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

DRAMMATICA RIUNIONE DELL'ECOFIN. IL FMI: SUBITO 30 MILIARDI ALLA GRECIA. ATTESA PER LA REAZIONE DELLE BORSE

Misure anticrisi, sul piatto 600 miliardi

Cifra senza precedenti per il fondo salva-Ue. Chiesti sacrifici a Spagna e Portogallo. L'Inghilterra frena

ROMA Ammonta a 600 miliardi di euro, una cifra senza precedenti, il piano salva-Stati proposto dalla presidenza spagnola al drammatico vertice dell'Ecofin di ieri sera per tentare di stabilizzare l'economia europea. Chiesti sacrifici a Spagna e Portogallo. D'accordo Germania e Francia, sì dell'Italia, frena invece l'Inghilterra. Il Fondo monetario internazionale stanzia subito 30 miliardi di euro per sostenere la Grecia. Fiato sospeso per la riapertura delle Borse: il tentativo è di arginare il tracollo.

● **Manzin** *a pagina 3*

ECONOMIA E INCERTEZZE

IL CORAGGIO DELLE IMPRESE

di FRANCO A. GRASSINI

Far impresa in un sistema aperto alla concorrenza è sempre stato difficile. Oggi lo è diventato ancora di più perché, oltre a fronteggiare i competitori tradizionali, sarebbe necessario comprendere come i mercati in generale reagiranno a eventi di non grandissimo rilievo in generale e sicuramente lontani per aziende di taglia media o piccola. Prendiamo il caso della Grecia, un Paese, se prescindiamo dal suo grandissimo contributo alla nostra civiltà e alla nostra storia, di dimensioni piuttosto limitate. Eppure l'irresponsabile occultamento della verità per andare avanti con una finanza per dir poco allegra sta avendo ripercussioni in tutto il mondo. Il Brasile ha dovuto rinviare un'emissione di titoli di Stato, la valuta sud coreana si è indebolita, dieci grandi società Usa hanno, solo nell'ultima settimana, rinviato collocamenti di azioni, l'euro è minacciato - oltre che nei valori relativi - alla radice. Tutto questo perché i mercati hanno cominciato a dubitare che quegli Stati sovrani che hanno volontariamente rinunciato ad avere una moneta propria siano in grado di fare fronte ai propri impegni. È doveroso aggiungere che la speculazione grande e piccola si è rapidamente inserita, amplificando oltre misura fenomeni che con ogni probabilità si sarebbero comunque verificati, ma che crescendo di dimensione mettono in moto una catena di reazioni e controreazioni. In sostanza una situazione economica che si stava avviando, sia pure con ritmi molto diversi, a una graduale ripresa, è precipitata nella più totale incertezza. Incertezza tanto forte anche perché le opinioni sulle possibilità, oltre che sull'opportunità, di un mantenimento dell'euro nella sua configurazione attuale non sono unanimi. Non più tardi di ieri il presidente emerito Ciampi ha espresso l'opinione che «anche i partners più dubbiosi dovranno rendersi conto che non c'è nessuna convenienza a tornare indietro». Nel medesimo giorno un economista qualificatissimo, anche se forse un po' troppo fiducioso sui mercati, come Luigi Zingales sosteneva che Nord e Sud dell'Europa hanno caratteristiche tanto diverse da non rendere opportuna una permanenza nella stessa moneta comune. L'incertezza è, comunque, tale che quasi tutti si domandano come oggi reagiranno i mercati alle decisioni assunte ieri dall'incontro dei ministri economici dei 27 Stati che compongono l'Europa e dalla Banca centrale europea.

● *Segue a pagina 3*

NERAZZURRI E GIALLOROSSI DIVISI DA DUE PUNTI. KO JUVE E MILAN

Volata-scudetto per Inter e Roma, decisiva l'ultima partita

Il bomber Milito esulta dopo il gol al Chievo: finirà 4-3 per l'Inter — NELL'INSERTO SPORTIVO

FORMULA 1 — Gp di Spagna a Webber su Red Bull davanti alla Ferrari di Alonso — NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO — Miracolo Portogruaro Espugna Verona e conquista la serie B — NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO — Triestina, la fiducia del presidente Fantinel «Ma dobbiamo lottare» — NELL'INSERTO SPORTIVO

L'INTERVISTA

Pelizzo: «Non abbiamo ancora toccato il fondo»

CIVIDALE La crisi non è finita e il fondo non è stato toccato. «Succederà quando termineranno le proroghe dei rimborsi dei crediti da parte delle banche e finiranno gli ammortizzatori sociali». È la profezia del presidente della Banca popolare di Cividale Lorenzo Pelizzo.

● **Garau** *a pagina 6*

LA POLITICA

Casini: «Prima o poi inevitabile il ricorso al governo tecnico»

Il leader dell'Udc su Veltroni: mi lascia sbigottito Ddl anticorruzione, nel Pdl tutti contro Bocchino

Pier Ferdinando Casini

ROMA «Un governo tecnico, di salute pubblica, prima o poi è inevitabile e sarebbe una scelta di grande responsabilità politica». È la tesi espressa da Pier Ferdinando Casini in tv, ospite di Lucia Annunziata. Il leader dell'Udc critica poi Walter Veltroni e il suo attacco al segretario del Pd: «Mi sbigottisce». Nel Pdl tutti contro il finiano Bocchino che denuncia l'insabbiamento del ddl anticorruzione.

● **Ballico** *a pagina 2*

DALLE DIMISSIONI DEL 2004 A QUELLE DEL 2010

LA "SFORTUNA" DI SCAJOLA

di FRANCO DEL CAMPO

Adesso sappiamo che Berlusconi non è Napoleone. Il generale diventato imperatore, infatti, era molto pragmatico e in battaglia prediligeva i generali fortunati (che vincevano) a quelli bravi (che potevano anche perdere).
Il nostro presidente del Consiglio, invece, si è affezionato a Claudio Scajola perché lo considera un ottimo ministro della Repubblica, tanto è vero che lo ha nominato due volte e ora si è tenuto il suo dicastero perché non vede in giro qualcuno del suo livello.

● *Segue a pagina 2*

Cultura
Lo scrittore americano ospite a Lubiana

Franzen firma "Libertà" «Ispirato da Stendhal»

di LISA CORVA

LUBIANA Buone notizie per i fan di Jonathan Franzen (*nella foto*), lo scrittore americano che nel 2001 ci ha regalato il bestseller *Le correzioni*. Prima: a settembre uscirà il nuovo libro, intitolato *Libertà*. Franzen aveva con sé, all'incontro lubianese al festival di letteratura "Fabula", una "advanced copy": un romanzone di più di 500 pagine, come il suo bestseller. Seconda buona notizia: è ancora fidanzato.

● *A pagina 15*

Vulcano, la nube passa sulla Penisola Scali chiusi e disagi, Ronchi aperto

● *A pagina 4*

IL MINISTERO: IN FVG SPESA PER ASSISTENZA TERRITORIALE SOTTO LA MEDIA

Sanità regionale, luci e ombre Tasso ricoveri più basso d'Italia

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è la regione con il più basso tasso di ospedalizzazione d'Italia: 148 persone su 1000 residenti. Nella nostra regione inoltre si fa la più breve anticamera in ospedale quando si entra per un intervento. Siamo inoltre sotto la media nazionale per la spesa farmaceutica (e questo va bene) e per la spesa procapite di sanità territoriale (e questo va meno bene).

● *A pagina 7*

DOMANI CON CONSIGLIERI E ASSESSORI PDL

Tondo: vertice su rimpasto e riforme

TRIESTE Vertice con i consiglieri regionali e assessori del Pdl convocato da Tondo per domani pomeriggio. All'ordine del giorno rimpasto di giunta e riforme da attuare nei prossimi tre anni di legislatura. Ma non solo. I temi saranno tanti e delicati. «Le questioni da trattare sono molte – afferma il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Daniele Galasso – ma al momento di cosa si parlerà esattamente lo sa solo il presidente. Discuteremo delle scelte fondamentali da portare avanti nei prossimi mesi facendo il punto della situazione su ciò che è stato realizzato».

● **Urizio** *a pagina 7*

Sì alle ceneri nel vento del caro estinto

Via libera del Comune di Trieste, da definire il regolamento per cerimonie a terra e in mare

TRIESTE Nell'aria, in terra, nel mare. In laghi o in fiumi. Purché lontano da natanti. E naturalmente anche da luoghi abitati. Anche in cimitero, ma sopra, e non sotto la terra. Perfino nell'orto del vicino, se accetta, a patto che non vi sia scambio di denaro per la cortesia, sotto pena di sanzione. Diventerà possibile anche a Trieste disperdere le ceneri dei defunti. Un passo in più rispetto alla possibilità di cremazione, e alla scelta di conservare l'urna tra le pareti domestiche (come dice la legge, solo in spazio acconcio, e subordinando la volontà ai controlli del Comune, che vigila sul rispetto e sulla corretta manutenzione della tomba portatile). La delibera sulla dispersione delle ceneri oggi approderà in giunta comunale.

● **Ziani** *a pagina 8*

La storia
Intervento sotto la galleria naturale

Escursionista cade in Costiera Mobilitazione via mare

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Scivola sul sentiero e per trarlo in salvo si mobilitano via mare una ventina di pompieri e sei uomini del Soccorso alpino del Cai. È accaduto ieri a mezzogiorno all'altezza della galleria naturale della Costiera. Protagonista, suo malgrado, un escursionista di 40 anni giunto con un amico da Udine. Scopo del sopralluogo, conclusosi all'Ospedale di Cattinara con una caviglia fratturata, quello di verificare i punti di attacco di alcune nuove vie di arrampicata sulle sottostanti falesie.

● *A pagina 10*

LA POLITICA
SCENARI FUTURI

Il leader dell'Udc parla apertamente del dopo-Berlusconi scatenando l'ira della maggioranza e le critiche dell'opposizione

Casini: governo tecnico prima o poi inevitabile

«Il Paese rischia il baratro». Il leghista Calderoli: «Decide il popolo, non i giochi di Palazzo»

ROMA «Prima o poi credo che sarà inevitabile un governo di salute pubblica o di responsabilità nazionale». Dopo almeno un mese di silenzio, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini torna in tv e lancia la sua idea per uscire dalla crisi. Scatenando l'ira della maggioranza e la critica dell'opposizione.

Casini, parlando con Lucia Annunziata nella trasmissione «In mezz'ora», è assolutamente consapevole di toccare in questo modo un argomento tabù (il dopo Berlusconi), ma non demorde. «Lo dico a costo di essere domani mattina (oggi, ndr) nel mirino delle vestali del bipolarismo e del corretto funzionamento dell'alternanza che fanno finta di non vedere quello che accade in Inghilterra e diranno che la mia idea è assurda. Ma io - sottolinea con forza - sono di quest'idea da almeno tre anni».

«Se non ci sarà una pacificazione tra le forze politiche e non si risolveranno le questioni che sono sul tappeto - è l'analisi del leader centrista - si sprofonderà nel baratro, indipendentemente da chi vince».

La replica più dura è quella del ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli: «Se qualcuno con la scusa della crisi economica cerca di farci ripiombare nella Prima Repubblica verrà schiacciato come il serpente». Perchè, sottolinea, «è il popolo che decide con il voto chi deve governare e non i giochi di Palazzo».

E se da parte della maggioranza si alza forte e netto un coro di "no", anche il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro non condivide e bolla l'idea come «il solito tentativo di un esponente della vecchia politica di arrivare a governare il Paese senza avere il consenso dei cittadini».

Per il ministro Gianfranco Rotondi, invece, è semplicemente «offensivo per gli elettori» proporre «un governo diverso da quello che loro hanno votato e confermato nella fiducia alle elezioni regionali». L'ipotesi di un governo d'emergenza, interviene il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto presupporrebbe «avvenimenti drammatici nella vita politica italiana, che, francamente non ci auguriamo per il bene di tutti».

L'idea di Casini inoltre, si spiega nella Lega, è inaccettabile per almeno tre motivi: prima di tutto ci sono le riforme da fare tra cui il federalismo; poi, un governo c'è e sta lavorando. E, infine, non si può consentire, come sottolinea il nuovo capogruppo a Montecitorio Marco Reguzzoni, «il ritorno delle logiche democristiane da Prima Repubblica».

«Non appare comprensibile l'idea di governi di salute pubblica - conclude il portavoce del Pdl Daniele Capezzone - un governo, il governo Berlusconi, c'è già ed opera in modo molto positivo». Altre ipotesi, taglia corto, «molto semplicemente, non esistono».

Il premier Silvio Berlusconi e, a sinistra, Pier Ferdinando Casini, ieri in tv

L'EX SEGRETARIO FRANCESCHINI INCALZA BERSANI

Pd, la minoranza chiede «un cambio di passo»

AREZZO Sgombrato il campo da ipotesi di scissioni, la minoranza del Pd manda un segnale chiaro alla segreteria Bersani: serve un rapido cambio di passo nel partito o il rischio è che il progetto si spenga e Area Democratica è invece determinata, da dentro, a «tenere il Pd vicino alla sua ragione sociale, alla sua missione» e su questo non farà sconti. E questa la linea che emerge dalla tre giorni di assemblea della corrente franceschiniana a Cortona che ha visto anche il ritorno in campo di Walter Veltroni. Proprio l'ex segretario ha negato che alle viste ci siano ipotesi di separazione e sottolineato la volontà di Area Dem di presidiare il "logo" originario del Pd. Una missione che Dario Franceschini riassume nella sua relazione finale, in tre punti: un partito plurale, a vocazione maggioritaria e che punti a cambiare il Paese.

Proprio in questa chiave il capogruppo del Pd alla Camera, invita Bersani a non voltare la testa rispetto al «disagio» che in diversi sentono nel partito e che in alcuni casi ha portato anche ad uscite eccellenti e non. La segreteria - dice in sostanza Franceschini - non può non tenerne conto puntando sul fatto che tanto sono persone che resteranno nel recinto del centrosinistra. «Nessuno qui ha parlato di scissione - dice - noi abbiamo voluto e fondato il Pd e siamo qui a Cortona per difenderlo ma questo non vuol dire non affrontare il disagio e il fatto che ci sono delle persone che dicono che qui non si sentono a casa loro, che fanno fatica a riconoscersi».

Nessuno (ad eccezione di Paolo Gentiloni che parla di «leadership contendibile» e chiede primarie di partito in caso ci siano le elezioni) mette in discussione il risultato del congresso (che però, per Veltroni va visto sotto una «luce nuova») ma la "scossa" Area Democratica la chiede subito. Lo fa anche Piero Fassino che pure invocando l'unità e sottolineando che la segreteria non è in discussione evidenzia la necessità di un «celere cambio di passo».

Lo fa con toni più accesi Beppe Fioroni che oltre a chiedere un cambio di linea alla segreteria ricorda che «in politica conta anche il tempo» di reazione. «Tante volte - ricorda - abbiamo detto che serve una svolta, che deve cambiare linea, profilo e non voglio che Bersani dica che siamo un disco rotto, noi siamo l'unico disco che può suonare il Pd». Insomma, si spinge a dire Fioroni, «è il tempo di chiamarli alle loro responsabilità», altrimenti, è il ragionamento, «è meglio uscire», dagli organismi di gestione per evitare corresponsabilità, ed evitare di passare per quelli che «con il cappello in mano vanno a chiedere le poltrone».

IL CASO

«PRIMA ASCOLTO POI RISPONDO»

Le seicento audizioni a ritmo di clessidra del governatore Zaia

di MARCO BALLICO

TRIESTE Si sono messi in fila in 600. Per portare sul tavolo del governatore del Veneto una domanda, un problema, una richiesta. E lui, Luca Zaia, procederà secondo abitudine degli ultimi tre anni: clessidra sulla scrivania, "racconta". Da 5 o da 10 minuti, a seconda dell'importanza della questione. «Metto la clessidra e ascolto. Poi rispondo».

Lo faceva da ministro, Zaia. Figuriamoci da governatore, ruolo più vicino al cittadino. Tanto che in 600, appunto, si sono prenotati per incontrare il presidente del Veneto da oltre un milione e mezzo di voti alle scorse regionali e portargli sul tavolo un nodo da sciogliere. In 600 solo nei giorni immediatamente successivi al discorso di insediamento in Regione.

Il governatore Luca Zaia

Il faccia a faccia con i cittadini trova spazio nell'agenda di Zaia da tre anni. Ogni lunedì mattina, impegni ministeriali permettendo, il leghista piazzava i suo due speciali segnatempo sul tavolo. Ha incontrato grandi industriali e vecchie massaie, operai in cassa integrazione e pensionati invischiati in un cavillo della burocrazia.

Li ha ascoltati e aiutati. Dando loro i minuti dello scorrere della clessidra. Senza essere mai fiscale, in realtà. «Se il caso da risolvere merita più tempo, il tempo si trova», fanno sapere dal suo entourage.

Si riprenderà con un po' di calma, fa sapere l'ex ministro dell'Agricoltura. Siamo ancora alla fase della presa di conoscenza della macchina regionale. Una specie di rodaggio. Ma saranno ascoltati tutti, e tanti altri si metteranno in fila le prossime settimane.

L'appuntamento è nella scuola di enologia Cerletti di Conegliano, un istituto veneto storico, istituito nel 1887 con Regio Decreto di Vittorio Emanuele II e Giovanni Battista Cerletti primo direttore designato. Perché questa sede? Per vicinanza: Zaia abita a un passo. E per comodità: il Cerletti è un posto conosciuto dai veneti, facilmente raggiungibile, con ampio parcheggio a disposizione. «Io sono ministro del territorio, è giusto che il territorio mi veda», diceva Zaia dopo pochi giorni al governo. Quando gli impegni romani lo dovevano aspettare. Il lunedì venivano prima Conegliano, la bottega del vino, i cittadini con tanto di prenotazione al telefono: «Qualcuno fa il furbo e non chiama prima. Non lo mando via, ma lo tengo per ultimo».

Tre o quattro ore di operazione-ascolto, una clessidra dietro l'altra, 5 o 10 minuti ciascuno. Da governatore, Zaia ricomincia. La prima lista è un esercito di 600 persone.

IL FINIANO

«Noi stiamo con i giudici che fanno il loro dovere»

Italo Bocchino

POLEMICA DOPO LA SCELTA DI PALAZZO MADAMA

Ddl anticorruzione, scontro nel Pdl

Il gruppo del Senato contro Bocchino: «Non può darci lezioni»

ROMA Poteva essere la giornata - se non del chiarimento - almeno dei toni nuovi, dopo che Silvio Berlusconi aveva sabato da Genova detto che solo con un Popolo della libertà unito può salvare l'Italia dalla crisi. Ma ieri mattina un'intervista di Italo Bocchino alla «Stampa» ha confermato le nebbie. Ed è bastato l'intervento del fedelissimo finiano per riattizzare le polemiche.

«Riconosco che contro il premier c'è un accanimento giudiziario; ma noi stiamo con quei magistrati che fanno il loro dovere. Scajola si è dimesso senza avvisi di garanzia; ma trovo questo aderente al concetto di etica pubblica che ci sta a cuore»: questi passi dell'intervista sono stati giudicati negativamente dalla maggioranza del Pdl, spazientita anche per la tecnica «cerchiobottista» e di continuo controcanto.

Ad aprire la salva di critiche è stato Fabrizio Cicchitto che «con chiarezza» scandisce che una cosa nel Popolo della libertà «non potrà mai avvenire: e cioè che il garantismo sia messo in discussione da forme più o meno esplicite e surrettizie di giustizialismo» Ma l'irritazione vera - culminata nel rifiuto di «accettare lezioni fuori luogo» dei vertici del gruppo - è stata causata da un'accusa rivolta da Bocchino contro chi ha deciso nel Popolo della libertà di mettere da parte la discussione della legge anticorruzione «per sacrificare il principio di legalità sull'altare del garantismo». Evidente il riferimento alle norme sul legittimo impedimento e sulle intercettazioni, proprio quelle che servirebbero a «garantire» Berlusconi.

> **CICCHITTO**
> «Un conto è la libertà di dibattito interno, un altro lo stillicidio di dichiarazioni contro i ministri»

La replica del gruppo di palazzo Madama è stata algida. Una nota anonima dell'ufficio stampa di rivolge ad un deputato altrettanto anonimo («ma si attribuisce meriti che non ha») per ristabilire la verità: il ddl del governo anticorruzione «ha dovuto attendere l'esame preventivo del Quirinale». Punto e basta.

Le due componenti interne al Pdl hanno entrambe mantenuto il punto, confermando il muro contro muro. Per Fabrizio Cicchitto «un conto è la libertà del dibattito interno, un altro lo stillicidio di dichiarazioni che hanno come bersaglio i ministri. Così alla lunga c'è il rischio di una crisi di rigetto dell'elettorato».

Ma Bocchino non si è lasciato convincere dal ragionamento del «suo» capogruppo rilanciando la richiesta di far «riaffermare la dignità politica ed elettorale del cofondatore del partito Gianfranco Fini». Parole e comportamenti, secondo il gruppo Pdl del Senato, che vengono bollati telegraficamente come «inopportuno protagonismo».

E in una giornata di polemiche, tutto può essere utile per rinfocolarle. Anche l'uso dell'auto del gruppo - di cui sabato Stracquadanio accusava di uso improprio Bocchino - e che, nonostante smentita e conseguente richiesta di scuse, ha visto i due comunque lanciarsi accuse e "minacce".

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 maggio 2010 è stata di 49.400 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

La "sfortuna" di Scajola

Ma Scajola è manifestamente sfortunato e anche un po' distratto. Fu "sfortunata" la gestione del G8 di Genova nel 2001, quando era stato appena nominato ministro dell'Interno, che provocò un morto e danni gravissimi alla città a causa dei black bloc, che non vennero fermati in tempo. È stata "sfortunata" la sua dichiarazione su Marco Biagi, assassinato dalle Brigate Rosse, ma che secondo il ministro, malauguratamente registrato fuori onda, era un "rompicoglioni". E poi, pur dimettendosi, ha spiegato nel salotto di Vespa - bontà sua - che anche Galileo Galilei, processato e minacciato di tortura dall'Inquisizione, «è stato un rompicoglioni perché si è messo a sfidare frontalmente la scienza del suo tempo».

Ma è stato davvero "sfortunato" nel 2004, quando pensava di aver trovato casa in pieno centro di Roma facendo un affare, mentre solo in questi giorni si è accorto che vale più del doppio di quella che l'ha pagata. Così si è dimesso perché (sono parole sue): «Un ministro non può sospettare di abitare in una casa pagata da altri». E poi, colmo della "sfortuna", a poche ore dalle sue dimissioni, dopo che aveva dichiarato di non conoscere l'architetto che dice di aver portato 80 assegni da 12 mila euro l'uno per pagare la differenza rispetto al suo mutuo, si scopre che è proprio quello che gli ha ristrutturato la casa. Nel frattempo milioni di italiani, che faticosamente la casa se la sono comprata davvero, stanno facendo quattro calcoli e si chiedono come mai non sia mai arrivato qualcuno in loro aiuto con un pacchetto di assegni da affiancare al mutuo.

Eppure, visti i numerosi attestati di stima che gli arrivano dal governo e dalla maggioranza, sembra quasi che Scajola sia un eroe civile, perché ha avuto il coraggio e la correttezza di dimettersi ben due volte, cosa rarissima nell'Italia della casta. Anzi, quando anche questa sfortunata disavventura si sarà dissolta, sarà nominato di nuovo ministro nel prossimo governo Berlusconi. Ma una cosa è certa, sarà un ministro "sfortunato", un po' distratto e forse nemmeno tanto bravo, almeno secondo Napoleone. (Ps: ho avvisato i miei studenti che, come quando erano piccoli non dovevano accettare caramelle dagli sconosciuti, quando saranno grandi e un estraneo gli darà un pacchetto di assegni per comprare la casa, si ricordino di chiedere cosa vuole in cambio...).

Franco Del Campo

Doppi incarichi dei deputati, la Camera si prepara con la Giunta delle elezioni

ROMA A breve, la Giunta delle elezioni della Camera dovrà affrontare nodi che non sarà tanto facile sciogliere. Dopo le ultime elezioni regionali, infatti, si è allungata sensibilmente la lista dei deputati «tuttofare», di quelli cioè che oltre a ricoprire il ruolo di parlamentare sono anche assessori regionali o addirittura vicepresidenti di regione. Senza avere alcune intenzione, almeno per il momento, di rinunciare a uno degli incarichi. La Giunta sta attendendo che in tutte le regioni si completi la proclamazione degli eletti. I casi che senz'altro faranno più discutere, spiegano in Giunta, sono quelli dei leghisti Elena Maccanti e Andrea Gibelli e degli esponenti del Pdl Roberto Rosso e Marino Zorzato. La prima, Elena Maccanti, oltre ad essere stata eletta alla Camera con il Carroccio, è diventata ora assessore regionale nella giunta piemontese guidata da Roberto Cota. E sempre in Piemonte c'è anche il caso di Roberto Rosso che, oltre ad essere vicepresidente della commissione Agricoltura di Montecitorio, è diventato ora anche vicepresidente della regione.

ATTACCO A EUROLANDIA

Dal Fondo monetario internazionale arrivano altri 30 miliardi di euro in soccorso di Atene. Al lavoro sui meccanismi tecnici

Piano da 600 miliardi "salva Stati". Londra frena

Telefonate di Obama a Merkel e Sarkozy: «Serve una risposta forte». Malore del tedesco Schauble

BRUXELLES Seicento miliardi di euro. Questa la somma del piano di aiuti per i Paesi dell'eurozona in difficoltà, secondo l'ultima proposta fatta in nottata dalla presidenza spagnola di turno della Ue alla riunione Ecofin in corso a Bruxelles. In precedenza la Germania aveva proposto un pacchetto da 500 miliardi. I 600 miliardi previsti dall'ultima bozza sarebbero così composti: 60 miliardi di garanzie dalla Commissione Ue, 440 miliardi di garanzie dagli Stati membri e 100 miliardi di euro di linee di credito messe a disposizione - se necessario - dal Fondo monetario internazionale.

Ma a gelare il clima dell'Ecofin è stata Londra, col cancelliere dello Scacchiere, Alistair Darling, che a chiare lettere ha detto "no" alla partecipazone del Regno Unito al salvataggio di Paesi dell'Eurozona. Quella di Londra, però, appare al momento come una voce fuori dal coro.

Resiste, infatti, l'asse franco-tedesco, col presidente francese Nicolas Sarkozy e la cancelliera tedesca Angela Merkel che in una conversazione telefonica hanno ribadito il loro «pieno accordo» sulle misure che dovrebbero essere annunciate in serata. Sia la Merkel, per la seconda volta in tre giorni, sia Sarkozy, hanno anche ricevuto una telefonata dal presidente Usa, Barack Obama che ha insistito sulla necessità di «una risposta forte» e di «passi decisivi» che devono essere intrapresi dai Paesi della Ue per ridare fiducia ai mercati.

A sinistra, il ministro Tremonti all'Ecofin. Sopra il collega Schauble

Chieste alla Spagna e al Portogallo ulteriori manovre aggiuntive per ridurre il loro deficit pubblico

La discussione al tavolo dell'Ecofin - che si è svolta mentre a Basilea era in corso un vertice della Bce coi banchieri centrali europei - è ancora molto aperta e si è protratta sino a tarda sera. Un ulteriore ritardo, tra l'altro, è stato causato dall'assenza del ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schauble, colto da un malore mentre stava arrivando alla sede del Consiglio Ue che lo ha costretto ad un ricovero in ospedale. Iniziata la riunione, il commissario Ue agli affari monetari ed economici Olli Rehn ha presentato la proposta della Commissione Ue e dopo un primo scambio di vedute, i lavori sono stati sospesi.

Nei testi inizialmente non si farevano cifre (si parlerà di «risorse proprie» della Ue), perchè l'intenzione era quella di dare ai mercati un segnale forte, quello di un meccanismo che possa essere garantito da una disponibilità praticamente illimitata. È in pratica lo stesso già utilizzato per venire in soccorso delle bilance dei pagamenti di alcuni Paesi Ue fuori dell'Eurozona, come l'Ungheria e la Lettonia. A questo primo meccanismo ha preso corpo la proposta di aggiungerne un altro, che prevede un intervento di garanzia dei singoli Stati membri. È proprio su quest'ultimo punto che Londra si è opposta.

L'Ecofin, inoltre, ha chisto a Spagna e Portogallo d'impegnarsi ad adottare misure aggiuntive per la correzione del deficit. Sia Madrid che Lisbona quest'anno dovranno realizzare manovre aggiuntive pari all'1,5% del Pil. Nel 2011 la correzione dovrà essere pari al 2%.

Da rilevare infine che il board esecutivo del Fmi «ha concluso la propria discussione sulla Grecia ed ha approvato uno "stand-by arrangement" di tre anni per un ammontare totale di 26,4 miliardi di special drawing rights (30 miliardi di euro)» si legge nel comunicato diffuso dal Fmi. Gli aiuti approvati rientrano nel pacchetto più ampio, che dovrebbe raggiungere i 110 miliardi di euro, e che include gli stanziamenti dell' Unione Europea.

L'INTERVISTA

PARLA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO

Baldassarri: «Serve un'authority che certifichi i bilanci dei Paesi»

di MAURO MANZIN

TRIESTE Un'Europa "sfilacciata" e l'assoluta mancanza di una "governance": sono questi i due "ingredienti" principali che stanno alimentando la crisi economica. Ne è convinto il presidente della commissione Finanze del Senato, Mario Baldassarri.

Crac greco, Portogallo e Spagna in affanno, un'enorme bolla speculativa o c'è un male oscuro?

C'è un male oscuro che mina l'economia mondiale e uno che mina l'economia europea.

E qual è questo male oscuro?

In entrambi i casi l'assenza di una "governance" adeguata agli anni 2000. Siamo sul piano mondiale con il vecchio G7 totalmente inadeguato, la vecchia Bretton Woods totalmente inadeguata e, sul piano europeo, l'assenza degli Stati Uniti d'Europa, cioè dell'entità politica.

LE CAUSE

La crisi mondiale e quella europea dovute entrambe alla mancanza di una governance

Mi sembra di capire che ci troviamo di fronte a un paradosso?

No, i paradossi sono addirittura tre.

Vediamo il primo allora...

Quello di economia reale. E cioè che avendo fatto entrare la Cina nel Wto, ma non avendo istantaneamente chiesto a Pechino di lasciare libero il cambio della moneta le abbiamo dato un enorme vantaggio gratuito, tanto che la Cina ha agganciato il renmimbi al dollaro, si è svalutata del 50% assieme al dollaro verso l'euro, quindi in queste condizioni la Cina ci dà le merci, fa un enorme surplus di partite correnti e con i nostri soldi che sono diventati loro capitali vengono in Occidente a comprarci.

Esaminiamo ora il secondo paradosso...

Quelle grandi banche con le loro conniventi agenzie di rating che hanno lasciato la tripla

Mario Baldassarri

A a Lehman brothers fino al giorno dopo del suo fallimento e che quindi su questo squilibrio dell'economia reale del mondo hanno costruito una gigantesca bolla finanziaria, al momemento in cui questa è esplosa è emerso che erano insostenibili perché indebitate e a quel punto il debito privato delle banche è stato spostato nel debito pubblico degli Stati, fortunatamente non in Italia. E adesso quelle stesse banche e quelle stesse agenzie di rating fanno l'arbitro sul debito pubblico.

E arriviamo al terzo paradosso...

È un paradosso tutto europeo. È l'assenza degli Stati Uniti d'Europa, quindi una modifica sostanziale di Maastricht, sia dello statuto della Bce che guardando all'inflazione che non c'era ha lasciato apprezzare l'euro fino a 1,50 sul dollaro. Abbiamo vissuto in questi tre mesi in una situazione che a cuasa dell'assenza dell'entità politica europea ha portato alle riunioni del condominio e cioè come succede in tutti i condomini del mondo che le decisioni devono essere prese da ogni condomino, ci vuole tempo per mettere d'accordo tutti e mentre il tempo passa il problema s'aggrava e costa di più intervenire. Tre mesi fa un intervento deciso dell'Europa sarebbe costato meno e avrebbe prevenuto le speculazioni di quello stesso sistema bancario e delle agenzie di rating di questi giorni.

È favorevole all'emissione di titolo da parte della Bce?

Se l'Europa esiste come entità politica, ha una moneta unica, ha una Banca centrale unica è evidente che il primo emittente di titoli di debito non può essere che la Banca europea

Possono bastare in questo momento 70 miliardi di titoli?

Questo probabilmente sì, però il problema è che ne sarebbero bastati molti di meno tre mesi fa. In questi fenomeni è il caso di dirlo "il tempo è denaro".

Per quanto riguarda invece l'acquisto dei titoli degli Stati in difficoltà?

Queste sono le classiche operazioni di mercato aperto che qualsiasi banca centrale ha sempre fatto. Il problema è garantirsi ovviamente che la Grecia, che ha nascosto i conti, che all'improvviso ha fatto vedere che il suo deficit non era pari al 4% ma toccava il 14% abbia un percorso rigoroso e serio di rientro. E in più un altro elemento fondamentale è che occorre un'autorità di certificazione dei bilanci pubblici. Non è possibile scoprire in pochi mesi che c'è uno Stato che ha truccato i conti, ma non di qualche miliardo la cui cosa può rientrare nele cosiddette discrepanze statistiche, ma di quattro volte. Questo è un fatto inamissibile.

Lei ha fatto una proposta in questo senso?

L'ho fatta sia quando ero tra i banchi dell'opposzione sia oggi che siedo tra quelli della maggioranza, ma è rimasto inascoltato perché così furbescamente qualcuno preferisce avere le mani libere perché magari i dati della finanza pubblica li concorda con l'Eurostat o con le autorità europee in termini bilaterali.

RITARDI

Settanta miliardi di titoli della Bce sono sufficienti ma tre mesi fa ne bastavano meno

Ma bisogna pure affermare un principio...

Certo, i dati del bilancio pubblico sono un bene pubblico e devono esere garantiti per tutti, al di là delle maggioranza politiche.

SARÀ MONITORATO SOPRATTUTTO L'ANDAMENTO DEI LISTINI DELLE BANCHE

Tutti gli occhi puntati sulle Borse

Attesa la reazione ai provvedimenti anti-crisi varati dall'Ue

ROMA Occhi puntati sull'apertura delle Borse. I mercati oggi esprimeranno la loro valutazione sulle decisioni e sul piano varato dai ministri finanziari dell'Ecofin e dalla Commissione europea riuniti a Bruxelles. L'attenzione alla riapertura delle contrattazione emerge chiaramente anche dalla riunione che ha visto i commissari Consob impegnati ieri mattina. Il presidente Lamberto Cardia, di ritorno da Barcellona, ha riferito dell'incontro con le altre autorità di mercato europee nel quale è stato deciso uno stretto coordinamento contro gli abusi di mercato. Ma sono state anche affilate le armi anti-speculative che già negli ultimi giorni hanno visto l'Authority italiana scendere in campo, con uno stretto monitoraggio su una ventina di operatori e una decisa "moral suasion" sul rispetto dei tempi dei mercati per la diffusione dei rapporti delle Agenzie di Rating.

A dare una prima indicazione saranno le Borse asiatiche, che entreranno in azione poche ore dopo la fine del vertice dei ministri finanziari dell'Europa. Tokyo Venerdì aveva chiuso con un -3,1%. La valutazione degli operatori non potrà prescindere dall'andamento dell'euro, sotto scacco da giovedì scorso. Non è un caso, infatti, che il presidente degli Stati Uniti segua con attenzione l'evolversi della situazione e anche oggi ha parlato con il cancelliere tedesco Angela Merkel chiedendo «azioni risolute per la fiducia»: un euro troppo debole, del resto, rende meno competitive le esportazioni della locomotiva Usa e non può che impensierire il presidente degli Stati Uniti. Così è anche per i Paesi asiatici.

Lamberto Cardia

L'apertura dei mercati europei monitorerà con attenzione l'andamento dei listini delle banche, sui cui si era concentrata con particolare attenzione la speculazione giovedì scorso. E, ovviamente, sui titoli dei Paesi in maggiori difficoltà, i cosiddetti Pigs: Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna. Le autorità di vigilanza dei mercati hanno comunque alzato il livello di guardia contro la speculazione. La riunione che ha visto a Barcellona arrivare i rappresentati delle diverse Consob europee per il Cesr (il Committee of European Securities Regulators) è servita per mettere a punto una regia comune e coordinare eventuali azioni contro speculazione e abusi di mercato. Anche per questo è stata una domenica lavorativa per i commissari della Consob italiana: Cardia ha riferito degli incontri di Barcellona ma ha anche fatto il punto sugli interventi adottati alla fine della scorsa settimana con fini antispeculativi. Sono state richieste informazioni su clienti e modalità operative ad una ventina di operatori, in gran parte stranieri, particolarmente attivi nelle vendite sui titoli bancari e sui futures collegati alla Borsa di Milano: non si tratta di azioni formali, ma di avvio di procedure che potrebbero portare anche a contestazioni in base alle regole del market abuse. Inoltre la Consob ha fatto pressing anche sulle società di rating, a partire da Moody's che giovedì aveva diffuso un rapporto che aveva acceso la miccia sui mercati. Nei confronti dei «valutatori» della solvibilità di Stati e imprese il richiamo è stato fermo: eventuali analisi potranno essere diffuse solo a Borsa chiusa, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto sui mercati.

DALLA PRIMA

Il coraggio delle imprese

Potrebbero reagire positivamente sia nel senso di non indebolire ulteriormente l'euro, sia in quello di far ridurre i tassi d'interesse molto elevati che si chiedono per i titoli pubblici di Stati con elevati deficit o debiti alti in rapporto al reddito nazionale. Potrebbero reagire negativamente con risultati del tutto opposti.

Come reagiranno le imprese a questa incertezza non è facile dirlo. Alcune si preoccuperanno e, in attesa di tempi migliori, si chiuderanno in se stesse producendo solo per i clienti tradizionali, riducendo gli investimenti anche al di sotto del minimo necessario per mantenere la piena efficienza del macchinario e degli impianti, ricorreranno alla cassa integrazione. Molte di queste finiranno per essere travolte se non ci sarà rapida ripresa. Altre, invece, faranno l'opposto: per utilizzare la capacità produttiva venderanno anche a prezzi che coprono solo i costi marginali, cercheranno nuovi mercati e nuovi prodotti. Troveranno qualche banca intelligente che li finanzierà e li consiglierà su come mettersi al riparo dalle oscillazioni dei cambi. Qua e là cominciano a vedersi primi piccoli tentativi di integrazione con teorici concorrenti per unire le forze e potersi presentare su mercati lontani.

Quante siano le imprese del primo tipo e quante del secondo oggi ancora nessuno lo sa. Quello che è certo è che se quelle che si muovono e affrontano con coraggio le difficoltà della congiuntura riusciranno a fornire esempi sufficienti per far muovere anche molte se non tutte le altre, l'Italia uscirà bene dalla crisi. In caso contrario il rischio di ripiombare in una fase di depressione è molto elevato.

Franco A. Grassini

UNA LETTERA DEL CAPO DELLO STATO IN OCCASIONE DEI 60 ANNI DELLA DICHIARAZIONE DI SCHUMAN

Napolitano: necessario un governo europeo dell'economia

Il Presidente della Repubblica invita i Ventisette a trovare la volontà comune contro la speculazione

ROMA Il Vecchio continente è colpito da «una speculazione finanziaria senza regole e slegata dalla realtà». Nel giorno della Festa dell'Unione europea, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non si limita alla celebrazione dei 60 anni della dichiarazione di Schuman, ma pone l'accento sulla crisi che minaccia diversi Paesi dell'Unione e sui timori per la tenuta dell' Euro. La crisi e la speculazione - scrive il Capo dello Stato in un messaggio per il 9 maggio - richiedono «con forza» un «governo dell'economia europeo, che dia ulteriore autorevolezza alla moneta unica e rilanci lo sviluppo, l'occupazione e la qualità del lavoro, contando su un rafforzamento del patto di stabilità e crescita». «Dopo settimane di incertezze e dubbi», si sta «finalmente facendo strada la consapevolezza che l'unità europea è un bene prezioso da non sacrificare - osserva Napolitano - a visioni anguste e particolaristiche, a tatticismi e compromessi al ribasso». Oggi nessun Paese europeo «può illudersi di compiere da solo» le «scelte decisive» imposte non solo dalla crisi, ma «dalla disoccupazione, dai flussi migratori, e dai sempre più incontrollabili cambiamenti climatici». Anche per questi motivi, scrive il Presidente della Repubblica, è bene ricordare «il coraggio e la lungimiranza della dichiarazione di Schuman del 1950» che dovrebbe essere «fonte di ispirazione e fiducia per i giovani di oggi», oltre che «un aiuto a combattere ogni forma di euroscetticismo e di interessato pessimismo». Napolitano ricorda infine «con grande orgoglio il contributo fondamentale» di personalità come Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli». E noi - conclude - «dobbiamo ispirarci, a fronte delle difficoltà di oggi, allo stesso coraggio, alla stessa lungimiranza e allo stesso spirito di attiva solidarietà».

Giorgio Napolitano

CONTINUANO GLI EFFETTI DELL'ERUZIONE VULCANICA IN ISLANDA

La nube passa sull'Italia, ma potrebbe tornare

Voli cancellati, poi il lento ritorno alla normalità. Rimasti aperti solo Ronchi, Venezia e Rimini

ROMA Dopo molti disagi è lentamente tornata alla normalità la situazione in molti aeroporti del Nord Italia, soprattutto nel Nordovest, riaperti alle 14 di ieri dopo la chiusura imposta dall'Enac dalle 8 di ieri mattina. Migliaia di passeggeri, nonostante il suggerimento delle compagnie aeree e delle società di gestione degli scali a informarsi per tempo prima di arrivare in aeroporto, hanno trascorso la mattinata alla ricerca di notizie sicure e di possibili mezzi di locomozione alternativi.

Dopo i 200 voli cancellati sabato sui cieli europei (contro i 5 mila ipotizzati in un primo momento), sono stati tanti ieri quelli annullati nel Nord Italia: poco meno di 300 a Milano (194 a Malpensa e 85 a Linate) e 35 a Torino Caselle, bloccandone di conseguenza oltre 100 a Fiumicino, 55 Bologna, ma anche decine tra Pisa e Firenze, Palermo (14), Bari (9), Catania (27), Genova (14) e i tre aeroporti della Sardegna. Funzionamento, invece, per gli scali di Venezia (dove sono atterrati alcuni voli destinati a Malpensa), Trieste (a parte i collegamenti con Monaco), Rimini e Treviso, mentre Verona è rimasta coinvolta dalle limitazioni.

Il miglioramento della situazione è stato certificato poco prima delle 14 da Eurocontrol, l'Ente europeo per la sicurezza dei voli, secondo il quale le ceneri persistono ancora nello spazio aereo europeo fino a circa settemila metri di quota.

Buone notizie anche dal Vaac (il Centro di controllo europeo delle polveri vulcaniche), che ha previsto cieli sgombri da polveri nella notte annunciando il ritorno alla piena normalità nelle regioni del versante occidentale della penisola.

Ma secondo il Cnr la nube potrebbe ritornare nei cielei italiani nella giornata di mercoledì.

Il blocco delle attività in molti aeroporti del Nord ha fatto prendere d'assalto, turisti stranieri compresi, la stazione Centrale di Milano, soprattutto intorno alle 10 di ieri, con lunghe file alle biglietterie. Ma la situazione - non paragonabile a quella di circa tre settimane fa, hanno spiegato gli addetti ai lavori - è poi rientrata nella normalità.

La ripresa, alle 14, delle attività nei principali aeroporti del Nord ha calmato gli animi di molti passeggeri rimasti a terra, molti dei quali arrabbiati per «la mancanza di informazioni da parte delle autorità aeroportuali, ma anche dal mancato preavviso delle compagnie aeree del blocco delle attività».

Passeggeri in attesa in un aeroporto portoghese

Nel frattempo resta alto il livello di attenzione sulla nube vulcanica, la quale, secondo Gelsomina Pappalardo dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (Imaa) del Cnr, tra un paio di giorni (mercoledì, appunto) potrebbe rifare capolino sui cieli italiani. «Tuttavia - ha avvertito - il condizionale è d'obbligo, perchè tutto dipende dalla situazione meteo».

Conseguenze ieri anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dopo che la nube di cenere ha rimesso in ginocchio il sistema del trasporto aereo in Europa. Così ieri sono stati cancellati tutti i voli da e per Monaco di Baviera. E il mancato atterraggio del volo Lufthansa-Air Dolomiti di ieri sera potrebbe mettere in forse anche la partenza di questa mattina, programmata alle 6.20. Per il resto dei voli tutto è avvolto dalla più assoluta incognita e la società di gestione consiglia i passeggeri di informarsi preventivamente prima di arrivare in aeroporto.

Per gran parte della mattinata sono rimasti aperti ed hanno operato regolarmente solamente gli aeroporti di Ronchi dei Legionari, Venezia e Rimini e ciò ha costretto Meridiana a dirottare proprio sulla nostra regione un volo che, decollato da Bari, sarebbe dovuto atterrare al "Valerio Catullo" di Verona. A bordo c'erano 150 militari del nostro esercito. Per il resto tutto è proseguito nella normalità, compreso il volo charter che per tutto il periodo primaverile ed estivo opera tra Parigi e Ronchi dei Legionari.

(ha collaborato Luca Perrino)

Diego Anemone in due diverse immagini

APPALTI D'ORO

Caso G8, Anemone rimesso in libertà

Terminata la custodia cautelare anche per Della Giovampaola

PERUGIA È considerato dagli inquirenti una delle figure chiave, se non la figura chiave dell'inchiesta condotta dalla Procura di Perugia sugli appalti per i cosiddetti Grandi eventi - dai mondiali di nuoto a Roma al G8 che si doveva tenera alla Maddalena, ma anche le celebrazioni per il 150/o anniversario dell'Unità d'Italia - l'imprenditore Diego Anemone tornato ieri in libertà. Così come ha lasciato il carcere Mauro Della Giovampaola, uno dei funzionari pubblici che operavano all'interno della Struttura di missione relativa al vertice degli otto Grandi inizialmente programmato in Sardegna.

È infatti terminata la custodia cautelare in carcere disposta per il reato di concorso in corruzione dal gip del capoluogo umbro Paolo Micheli nei loro confronti e a carico dell'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci e dell' ex sovrintendente alle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis. Questi ultimi due sono però ancora detenuti perchè per entrambi i pm di Firenze hanno ottenuto il processo con il rito immediato, per un'altra vicenda, l'appalto dei lavori per la Scuola marescialli. Proprio nel capoluogo toscano l'inchiesta era partita e il 10 febbraio il gip fiorentino aveva disposto gli arresti dei quattro, la «cricca» secondo una delle definizioni emerse dalle carte. Un provvedimento adottato in via d'urgenza con il contestuale trasferimento del fascicolo a Perugia per il coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro (indagato per corruzione e favoreggiamento); tra gli indagati eccellenti anche il capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso. Secondo la ricostruzione accusatoria Anemone, anche tramite persone e società a lui riferibili o collegate, diede quelle che negli atti giudiziari sono state definite «utilità» (l' uso di telefoni cellulari e di auto, arredi per la casa ma anche il pagamento di prestazioni sessuali) a diversi funzionari pubblici per compiere atti contrari ai loro doveri d'ufficio.

Bondi: «Non c'entro con i faccendieri»

Il ministro rigetta le accuse sugli incarichi per i Nuovi Uffizi

FIRENZE Niente a che fare con «faccendieri». Il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, interviene su alcuni articoli che riguardano l'inchiesta sui Grandi eventi, in particolar modo la parte relativa ai Nuovi Uffizi. L'appalto, da 29 milioni di euro, è stato inserito nel programma per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Il coordinamento dei lavori venne affidato a un commissario, nominato dal governo.

Dalle carte delle indagini emergono le annotazioni del Ros sulla persona scelta per il ruolo di direttore dei lavori, Riccardo Micciché, che, scrivono gli investigatori, ha ricoperto un incarico per i lavori alla Maddalena ma, riguardo agli Uffizi, «non sembra essere un soggetto di elevata e comprovata professionalità» come richiesto dalle norme.

Nel 2007 Micchichè, 36 anni, ha costituito una società «che ha per oggetto - annota il Ros - l'attività di parrucchiere per donna, uomo, bambino, manicure, pedicure, massaggio, oltre alla gestione di palestre». Prima era stato componente del cda di una società per «la preparazione di terreni per coltivazione delle erbe e piante officinali».

Su Micciché, continuano i carabinieri del Ros citando il ruolo di suo fratello in un'impresa che opera nel settore degli appalti pubblici, c'è il dubbio di «contatti con soggetti inseriti in un contesto oggetto di indagini afferenti il condizionamento mafioso degli appalti pubblici».

Immediata la reazione di Bondi: «Alcuni quotidiani danno il meglio di sè nell'esercizio di lordare anche la mia onestà. Avrò il tempo per medicare le ferite alla mia onorabilità che, attraverso alcuni articoli, mi sono state inferte. Nel frattempo, desidero rivendicare il merito di aver proceduto al commissariamento dell'area archeologica di Pompei, dei Fori romani, di Brera e degli Uffizi. Per quanto riguarda il Museo degli Uffizi, appena ho avuto conoscenza delle indagini della magistratura, ho revocato immediatamente il commissariamento per agevolare il lavoro della magistratura stessa, proprio perchè non ho nulla a che fare con faccende e faccendieri di cui si parla».

Sandro Bondi

Il nome di Bondi compare di sfuggita anche in un passaggio dell'interrogatorio dell'imprenditore fiorentino Riccardo Fusi, attorno al quale ruota l'inchiesta sull'appalto per la Scuola marescialli dei carabinieri. Rispondendo ai pm fiorentini, Fusi ricorda di un pranzo in cui Angelo Balducci e Denis Verdini parlavano «di finanziamenti su opere che riguardavano Bondi».

Al ministro è arrivata la solidarietà di molti esponenti del Pdl e dell' esecutivo. Per il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, il collega di governo è «vittima di un vergognoso attacco mediatico, basato su insinuazioni senza fondamento», mentre il ministro al Turismo, Michela Vittoria Brambilla, parla di fango gettato «su persone oneste» e di «sospetti e insinuazioni a dir poco inaccettabili».

Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl, respinge «nel modo più netto il gioco al massacro in corso. Alcuni giornali hanno esercitato una inaccettabile operazione nei confronti del ministro Bondi, di cui è nota la cristallina onestà». Sulla stessa linea il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone: «È grottesco e anche maldestro il tentativo di certa stampa» di coinvolgere Bondi.

All'opposizione, Leoluca Orlando (Idv) si dice stanco «dei ministri che gridano al complotto e che attaccano gli organi d'informazione» e invita Bondi a raccontare al giudice «tutto quanto su questa vicenda» e a riferire in Parlamento». Matteo Orfini, del Pd, chiede invece che il ministero sia messo al riparo dalla illegalità.

» IN BREVE

DA MARTEDÌ

Lisbona aspetta il Papa Fatima, strade profumate

LISBONA Il Portogallo è pronto: nella Avenida da Libertade di Lisbona spuntano gigantografie di «Bento XVI», gli operai danno le ultime martellate a una specie di astronave bianca su piazza del Terreiro do Paco, sul Tago, che ospiterà il papa per la messa nella capitale martedì, le strade di Fatima sono state disinfettate e profumate al limone.

Ma sull'attesissimo primo viaggio di Bendetto XVI in terra lusitana grava ora una incognita: dove sarà la nube del vulcano martedì alle 11:00, ora prevista dell'arrivo del papa a Lisbona? Le ceneri in quota del vulcano Eyjafjallajˮkull da due giorni fanno di nuovo impazzire i passeggeri di mezza Europa, del Sud questa volta, e a Lisbona danno il mal di testa ai responsabili del viaggio del papa. Lo scalo di Porto è chiuso almeno fino a domani mattina, la nube potrebbe minacciare questa notte anche Lisbona. Poi non si sa quali saranno i capricci dei venti.

MOLESTÒ 4 CHIERICHETTI

Pedofilia, torna in carcere il sagrestano di Bressanone

BOLZANO È tornato in carcere Klaus Moosburger, il responsabile dei chierichetti della parrocchia di Varna, vicino a Bressanone, accusato di pedofilia. All'uomo, arrestato una prima volta il 7 aprile, erano stati concessi gli arresti domiciliari ma nel corso delle indagini, riporta la stampa locale, sono emersi nuovi elementi a suo carico ed il pm ha chiesto ed ottenuto la revoca del beneficio. Sulle nuove risultanze dell'inchiesta viene ancora mantenuto il massimo riserbo: «Posso solo confermare il secondo arresto perchè sono emersi nuovi fatti di maggiore gravità », si è limitato a dire il procuratore capo Guidi Rispoli. Moosburger è accusato di aver molestato almeno quattro ragazzini tra gli 11 e i 14 anni e di averli fotografati e filmati.

SPACCIA A 72 ANNI

Nonna pusher incastrata con una dose di cocaina

ROMA Nonna pusher di 72 anni non ne vuole sapere di andare in pensione, del resto è da 37 anni «in carriera», risale infatti al 1973 il suo primo arresto per droga. I carabinieri di Ostia l'hanno ancora una volta sorpresa a spacciare sul litorale romano. La lista dei reati va dalla resistenza a pubblico ufficiale, al furto, al gioco d'azzardo fino alla contraffazione. L'ultimo arresto risale al 3 agosto, quando fu sorpresa in casa con un ingente quantitativo di droga. La nonna è stata bloccata proprio mentre era intenta a cedere una dose di cocaina.

Mosca mostra la sua potenza sulla Piazza Rossa

Alla grande sfilata per la vittoria su Hitler hanno partecipato anche militari della Nato

MOSCA Una festa in prima assoluta ha accompagnato sulla Piazza rossa di Mosca la parata per la vittoria sovietica contro i nazisti della seconda guerra mondiale, che compie il suo 65.mo anniversario. E assieme ai mezzi più nuovi e più imponenti presentati al fitto pubblico davanti al Cremlino, hanno sfilato molti soldati non solo russi, ma anche di paesi della Nato: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Polonia, invitati come le nazioni a quell'epoca alleate dell'Urss.

La parata è stata la più importante dalla fine dell'Urss per il numero di soldati e di marinai che hanno sfilato, per la quantità di carri armati e mezzi blindati fino ai missili atomici intercontinentali Topol M, con il sorvolo di 127 fra aerei ed elicotteri. In totale più di diecimila soldati russi, insieme ai quali ha sfilato una rappresentanza di quattro paesi della Nato, alleati dell'Urss nella Seconda guerra mondiale. Per gli Stati Uniti c'era un distaccamento del secondo battaglione del 18mo reggimento di fanteria, la Gran Bretagna era rappresentata da 76 militari del primo battaglione delle Welsh Guards, per la Francia c'era una rappresentanza dello Squadrone Normandie-Niemen dell'aereonautica, mentre la Polonia ha inviato 75 soldati del battaglione da cerimonia dell'esercito.

Ha aperto la sfilata il Presidente Dmitri Medvedev, che ha reso omaggio ai veterani ricordando la «vaccinazione contro il nazismo, il risultato della grande guerra patriottica», e ha apprezzato la parte.

La parata militare ieri a Mosca

Tra i 25 leader invitati che hanno voluto partecipare alla festa, ha spiccato la cancelliera tedesca Angela Merkel, unica donna fra i "grandi" presenti. Le era stato riservato il posto accanto al premier Vladimir Putin, col quale ha parlato fittamente.

Assenti il presidente del consiglio italiano Silvio Berlusconi e il Presidente francese Nicolas Sarkozy, che hanno dovuto dare forfait a causa della crisi greca, erano presenti l'attuale facente funzioni della presidenza polacca Bronislav Komorovski, il Presidente serbo Boris Tadic, il croato Ivo Iosipović, il cinese Hu Jintao, l'israeliano Shimon Peres, assieme ai capi di stato e di governo della Comunità di stati indipendenti (Csi, che ha sostituito la defunta Urss). Non sono però venuti a Mosca due leader che Medvedev avrebbe voluto accogliere, l'americano Barack Obama, che si è scusato per i troppi impegni in patria, e il britannico Gordon Brown, bloccato per le elezioni.

TERREMOTO ELETTORALE IN GERMANIA

Merkel battuta in Nordreno Westfalia perde il Land e anche il Bundesrat

BERLINO Debacle elettorale per la Cancelliera Angela Merkel, che ha perso le elezioni regionali nel Nordreno-Westfalia (Ovest), dove la sua Cdu governava insieme ai liberal democratici (Fdp) dal maggio 2005: la coalizione di governo, secondo i primi exit poll, ha perso la maggioranza sia nel Land, sia al Bundesrat - la Camera alta dei rappresentanti regionali - e d'ora in poi per la leader conservatrice la strada sarà ancora più in salita.

Per la Merkel è stata la prima sconfitta regionale dalle politiche del settembre 2009 e la Spd si prepara a tornare al governo del Land dove aveva dominato per 39 anni fino al 2005.

Gli exit poll dell'emittente tv Zdf danno la Cdu al 34,3%, un vero e proprio crollo rispetto al 44,8% del 2005. La Fdp si è fermata al 6,6% contro il 6,2% delle regionali precedenti. La coalizione Cdu-Fdp, quindi, può contare solo sul 41%, che secondo gli esperti della Zdf corrisponde a 80 seggi nel Parlamento del Nord Reno-Westfalia.

Un'eventuale alleanza Spd-Verdi strapperebbe la maggioranza assoluta alla coalizione di governo nel Land poichè - sempre secondo le stime - avrebbe 92 seggi. I socialdemocratici (Spd) hanno ottenuto infatti il 34,5% (37,1% nel 2005), che sommato al 12,4% dei Verdi (6,2% nel 2005) darebbe a questa eventuale alleanza il 46,9%. Socialdemocratici e Verdi, quindi, non avrebbero bisogno di un eventuale appoggio della Linke, il partito di Oskar Lafontaine che è entrato per la prima volta nel Parlamento del Land, con il 5,7% (superando ampiamente lo sbarramento del 5%).

E da parte della Spd c'è già la volontà di formare un governo con i Verdi in una delle più importanti regioni della Germania: la più popolosa, con circa 18 milioni di abitanti, e una delle più ricche. «...vogliamo governare nel Nordreno-Westfalia con una coalizione rossoverde», ha detto la candidata di punta della Spd, Hannelore Kraft, riferendosi alla Spd e ai Verdi.

In questo caso, la Cdu-Fdp perderebbe la maggioranza al Bundesrat, scendendo dagli attuali 37 seggi a quota 31, cioè 4 in meno dei 35 necessari. Per la Merkel, quindi, proprio nel mezzo della crisi greca, sta per diventare molto più difficile governare il Paese.

NUOVO SCANDALO COLPISCE IL PRIMO CITTADINO KERUM

Spalato, la sorella del sindaco nel mirino del fisco

Avrebbe evaso almeno 400mila euro di imposte con l'acquisto di un mega-yacht

FIUME A Spalato e dintorni il caso è da giorni sulla bocca di tutti in un vorticare di insinuazioni e pettegolezzi: si tratta dell'ipotesi di reato formulata dalla Procura comunale nei confronti della presidente del Consiglio cittadino, Nevenka Becic, 52.enne sorella del sindaco Zeljko Kerum, che risulterebbe indagata per abuso d'ufficio, falso in atti pubblici e soprattutto evasione fiscale. La vicenda risale a un esposto delle Dogane e dell'Ufficio imposte spalatino, inoltrato alla Procura comunale e da questa trasmesso per competenza territoriale all'istanza superiore, ossia alla Procura regionale. Sarà adesso questa a stabilire se formalizzare la denuncia. Che comunque non potrebbe collegarsi all'incarico della gagliarda e grintosa "sorella del podestà" nella sua veste di presidente del Consiglio cittadino, bensì riferirsi al suo operato in qualità di direttore amministrativo della "Kerum Srl", la poliforme società; commerciale fondata dal fratello e da questi affidata a esponenti del suo clan o a gente di fiducia dopo il suo insediamento nella poltrona di sindaco. L'impero Kerum inalbera una ragione sociale che va dalla distribuzione al dettaglio a un'ampia gamma di altre attività fra le quali anche il noleggio o leasing di imbarcazioni da diporto. E proprio quest'ultimo segmento di attività avrebbe stuzzicato l'interesse del fisco e delle dogane.

Al centro della vicenda perlomeno una delle due barche di lusso con le quali (oltre alla Ferrari incidentata circa due mesi fa dal nipote fresco di patente) il sindaco-magnate ha soddisfatto le sue pulsioni edonistiche: dapprima un "modesto" scafo di una ventina di metri e del costo sui 3,2 milioni di euro, e dal 2007 in poi un più prestante e raffinato "Maiora 33", del costo intorno alla decina di milioni, sempre di euro.

Un panfilo «Majora 33» simile a quello acquistato dai Kerum

Natanti che la "Kerum Srl" amministrata da Nevenka Becic avrebbe acquistato all'estero e importato – almeno formalmente – per lo svolgimento della sua attività; di charter, avvalendosi pertanto di tutte le agevolazioni previste dalla normativa vigente. Tra cui l'esenzione o comunque il rimborso della PDV (l'equivalente croato dell'IVA) e altre esenzioni e franchigie varie. Sennonché, come recita l'ipotesi di reato sulla quale la Procura regionale spalatina sta indagando, entrambi i natanti sarebbero stati impiegati finora solo per l'uso esclusivo e personale del "fratello sindaco". La cui società amministrata da "sorella Nevenka", avrebbe così evitato di versare all'erario un discreto pacchetto di milioni di kune.

Stando a un calcolo, ancora ufficioso e forse approssimativo per difetto, lo stratagemma avrebbe sottratto al fisco sui 3 milioni di kune (poco più di 410 mila euro). Importo riferito però solo alla prima delle due barche importate dalla "Kerum Srl", quella di 23 metri, usata da Zeljko Kerum dall'aprile 2004 alla fine del 2006, quando sembra non meditasse ancora di scendere politicamente in campo e di puntare alla carica di sindaco del capoluogo dalmata. *(f.r.)*

Il sindaco di Spalato Kerum con la sorella Nevenka

Rete fognaria, Veglia punta sull'Europa

Un piano per bruciare le tappe: ma servono 57 milioni di euro per lo smaltimento

VEGLIA Se la più grande delle isole adriatiche (assieme a Cherso) può dire di avere vinto la battaglia dell'acqua potabile, facendosi arrivare bastevoli quantitativi del prezioso liquido dalle sorgenti fiumane, non così si può dire per la sua rete fognaria. Veglia è ancora lontana dall'aver raggiunto un alto livello in questo settore, contando su fognature inadeguate, pochi impianti di depurazione e tante fosse biologiche, molte delle quali (lo ammettono gli stessi isolani) non trattengono i liquami, con le ben note conseguenze per il sottosuolo, le falde idriche, il mare.

Ma qualcosa, anzi tanto, si sta muovendo, con progetti di costruzione delle reti di smaltimento che dovrebbero essere portati a compimento non oltre il 2016, grazie a fondi locali, statali e anche attinti dalle casse dell'Europa comunitaria.

Il direttore generale della municipalizzata Ponikve, Frane Mrakovcic, ha voluto illustrare quanto si sta facendo da tempo in questo importante comparto. «Per avere un'infrastruttura fognaria degna di tal nome – ha rilevato ai giornalisti - e che copra tutta la nostra isola, servono investimenti per circa 421 milioni di kune, circa 57 milioni di euro. Al momento abbiamo 90 chilometri di fognature e due depuratori meccanici. E' troppo poco. Finora abbiamo costruito solo il 20 per cento del totale della rete di smaltimento prevista nei nostri piani».

Negli ultimi tre anni, in quanto a documentazione progettuale, sono stati spesi 680 mila euro. Secondo Mrakovcic, l'ultimo "papiro" per la realizzazione del grande progetto infrastrutturale sarà pronto entro la fine del 2011, dopo di che ci si potrà mettere al lavoro.

La prima fase comprenderà i comuni in cui c'è già un dignitoso sistema di smaltimento e sono le varie Veglia, Castelmuschio (Omisalj), Njivice, Malinska, Kornic, Ponte (Punat) e Bescanuova (Baska).

Le municipalità di Verbenico (Vrbnik) e Dobrinj, dove si registra una situazione non certo invidiabile (mancanza di canalizzazione e numerose fosse settiche), dovranno attendere la seconda fase. Sono comuni che hanno località alquanto isolate e che abbisognano di considerevoli stanziamenti.

«Il nostro progetto si chiama Sistema di smaltimento e depurazione delle acque reflue dell'isola di Veglia – parole di Mrakovcic – e sarà realizzato per la gran parte grazie a finanziamenti del Demanio idrico nazionale e della Banca mondiale. Sono aiuti derivanti dal Progetto Adriatico, che comprende i principali comuni costieri della Croazia, comprese le isole. Inoltre contiamo di poter fruire dei fondi comunitari, che saranno a disposizione dal momento in cui la Croazia entrerà a far parte dell' Unione europea. La nostra speranza è che ciò avvenga nel 2012. La nostra previsione è di poter avere circa 17 milioni e mezzo di euro dai fondi dell'Unione, con la realizzazione del progetto che potrebbe partire dal 2013».

Sarà necessario, come intuibile, la posa di decine e decine di chilometri di tubature. In base a precisi calcoli, si tratterà di 126 chilometri, da collocare in tutti i comuni dell' isola nordadriatica, con l'aggiunta di quattro stazioni di pompaggio e tre depuratori nuovi. (a.m.)

ALL'HOTEL KVARNER

Da Bobby Solo a Dallara: «glorie» di Sanremo infiammano Abbazia

ABBAZIA Alla fine si è rivelato un successone l'appuntamento canoro "I campioni di Sanremo " sul palcoscenico della prestigiosa Sala dei cristalli dell'albergo Kvarner, dove si svolgono manifestazioni musicali e culturali del massimo livello.

Alcune vecchie glorie della rassegna sanremese hanno riproposto i loro cavalli di battaglia.E sicuramente non se l'aspettavano tanto coinvolgimento e tanta partecipazione del folto pubblico.Tony Dallara ci ha preso gusto tanto che alla fine si è messo a dialogare in musica con gli spettatori. Anche Memo Remigi e Wilma Goich non si aspettavano tanto calore dalla platea per cui nella loro esibizione hanno dato veramente il massimo.

Gli altri Campioni di Sanremo erano Marisa Sacchetto, Tony Pagliuca de Le Orme e Bobby Solo, quest'ultimo quasi di casa in Istria e sul Quarnero per via dei suoi frequenti concerti e apparizioni.

Alcune canzoni di Sanremo sono state proposte anche dai cantanti della Croazia: Anica Zubovic, Visnja Korbar, Lidija Percan, Bruno Krajcar e dal Quartetto Veljak.

Bobby Solo ad Abbazia

Presentatore della serata Valmer Cusma, caporedattore della redazione italiana di Radio Pola che ha organizzato l'evento assieme all'associazione locale Serenada Opatiji, con il sostegno finanziario della Città di Abbazia, della Regione litoraneo montana, dell'Unione Italiana e di altri sponsor. La sua è stata una conduzione bilingue, il che purtroppo non succede tanto spesso da queste parti, privilegiando abbondantemente l'italiano visto il carattere della manifestazione.

L' intenzione degli organizzatori è di farne un appuntamento tradizionale per costruire così un ponte di amicizia e collaborazione culturale con Sanremo di cui Abbazia è l'immagine allo specchio, come ha detto Tony Pagliuca dopo aver fatto il giro della località rivierasca. *(p.r.)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

BAGNARIA Arsa, 2 km da Cervignano, grande casa singola giardino 1350 mq con rustico al grezzo. Opportunità: 170.000 euro. Cod. 29/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO appartamento 175 mq piano attico: ingresso, cucina, salone, 3 grandi camere, biservizi, ripostiglio, 2 terrazze, garage, 135.000 euro. Cod. 19/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO centro, ottimo bicamere termoautonomo ristrutturato completamente, cantina, posto auto. Occasione: 75.000 euro trattabili. Cod. 28/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO frazione, zona verde tranquilla, bella curata ampia villa di testa, giardino, porticato, garage. Occasione: 180.000 euro. Cod. 30/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO occasione di investimento: palazzina quadrifamiliare su 2 piani da sistemare, scoperto con posti auto. 160.000 euro. Cod. 69/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO particolare ampia bella villa bifamiliare giardino zona tranquilla nel verde. Tre livelli, grandi metrature, 325.000 euro. Cod. 85/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO piazza. Centralissimo tricamere biservizi 120 mq, 2° piano ascensore, vista aperta. Da rinnovare, solo 85.000 euro. Cod. 37/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

CRAUGLIO (Ud), vicinanze casello Palmanova, ottima casa accostata giardino, garage, orto, 2 livelli + mansarda. Abitabile, 120.000 euro trattabili. Cod. 33/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it
(C00)

FIUMICELLO semicentro casa indipendente ampia, possibile divisione in bifamiliare, da rimodernare ampio giardino con accessori. 145.000 euro. Cod. 48/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it
(C00)

JENNER via, pari primingresso, termoautonomo: salone, cucina, terrazzo, due stanze, doppi servizi, cantina, posto auto. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

MUGGIA appartamento in villa: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, terrazzi, bagno, posto auto. Ottimo. Norbedo Imm. 040368036.
(A00)

PRIVATO fronte Torri d'Europa splendida vista mare 2 camere cucina termoautonomo completamente arredato euro 89.000. 3384547403.
(A2356)

TERZO d'Aquileia ampia casa abitazione 1° piano + p. terra, 800 mq giardino + 850 mq edificabili. 250.000 euro tutto. Cod. 21/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

TERZO di Aquileia recente giovane bicamere mansardato, come nuovo, termoautonomo, 2 posti auto. Perfetto, 95.000 euro tratt. Cod. 34/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

TOLMEZZO via: atrio, salone, terrazzi, cucina, tre stanze, doppi servizi, posto auto. Vista mare. Norbedo Imm. 040368036. (C00)

VILLESSE recentissimo centrale luminoso bicamere 1° pinao termoautonomo cantina comunicante con garage. Semiarredato, ottimo, 115.000 euro. Cod. 23/P. Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it
(C00)

ZONA Doc Aquileia, azienda agricola, cantina, agriturismo, camere, abitazione, potenziale notevole sviluppo. Tutto curato reentissimo. Info in ufficio su appuntamento. Gallery 043135986.

A.A. CERCHIAMO per nostro cliente casetta con giardino soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 350.000 definizione immediata Studio Benedetti 0403476251. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. UFFICIO telemarketing, Trieste centro per pronto inserimento, cerca signore/ine, minimo 32enni, anche prima esperienza, lavoro continuativo in ambiente dinamico, con possibilità di orario flessibile. Retribuzione mista fisso + incentivi fino a euro 900. Telefonare 0400646106, h. 11-19. (Fil 47/4)

SIGNORA offresi come assistente agli anziani per pulizie. Cell. 3401970282.
(B00)

ALFA Romeo 147 1.9 JTDM 120 cv 2005 85000 km grigio met. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

ALFA Romeo Mito 1.4 turbo 155 Distinctive 2008 10000 km rosso p. sport + premium, blue&me sp rib sdop. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

BMW 320 i 202 27000 km nero met pelle beige steptronic cerchi mp3. Concinnitas 030307710. (A00)

DUCATI monster 900 ie 2005 14000 km rosso cupolino codolino suppl. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

FIAT 500 Hobby 1.1 1998 117.000 km rosso cd sedile sdoppiato. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

FIAT Panda 1.2 Emotion 2009 17.000 km blu met. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

FIAT Punto 1.2 EL 3 porte 1999 140.000 km bianco servosterzo clima Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Kappa 2.0 T 16 v SW LX 1998 230.000 km verde met. alcantara grigio Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Musa 1.4 16v oro 2005 69000 km Perla Sironi. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Y 1.2 16v Ls 2001 150.000 rosso met.clima-Kaleidos. Concinnitas tel. 0403077130. (A00)

NISSAN Micra 1.2 16v Visia 5p 2004 86000 km gr met abs clima. Concinnitas tel. 030307710. (A00)

OPEL Astra sw 1.6 16v club 1998 72000 km bianco servo clima 1 air bag. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

PORSCHE Boxter 2.5 1998 132000 km argento pelle nera hard top tiptronic. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

VOLVO v70 2.4 d5 163 cv Summum 2006 106000 km argento c/automatico pelle nera. Concinnitas tel. 040407710.
(A00)

VOLVO Xc90 Adw 2.4 d5 163 cv autom. 2005 130000 km nero met pelle xenon navi lega 19 pn invernali. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi ogni giorno anche domenica 3891944224.
(C00)

GRADO massaggiatrice diplomata tutti i giorni anche domenica 3453167549.
(C00)

PERSONALE professionale vi aspetta, ambiente tranquillo, studio massaggi a Nova Gorica 0038651869928, Sezana Fernetti 3348334231.
(A00)

TRIESTE Orchidea massaggi orientali esegue massaggi con quattro mani, massaggio più bagno vasca legno. Aperto tutti giorni 3331132683 3922241138.
(A00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0329518014.
(A00)

A. ANTIQUARIATO dott. Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040305343.
(A00)

ACQUISTO in contanti cose antiche di qualsiasi genere. Annuncio sempre valido. Tel. 040412201 - 3404267494.
(A2037)

ORO argenteria gioielli bigiotteria monete orologi antichità... acquistiamo. Lo Scrigno piazza Cavana 1 Trieste 040303350.

POPOLARE DI CIVIDALE IN ASSEMBLEA

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE

Pelizzo: «La crisi non è affatto finita, quella reale scoppierà quando finiranno aiuti e sostegni sociali»

Sul crollo finanziario: «È frutto della speculazione e l'Ue è disunita». «Troppo debole la ripresa»

di GIULIO GARAU

CIVIDALE La crisi non è affatto finita e nemmeno il fondo è stato toccato «dovremo toccarlo realmente quando termineranno le agevolazioni da parte delle banche che hanno prorogato i rimborsi dei crediti e gli ammortizzatori sociali, in quel momento ci sarà la crisi reale» lancia un monito il presidente della Banca popolare di Cividale Lorenzo Pelizzo. Lo ha ribadito a margine dell'assemblea dei soci che si è svolta ieri a Cividale dimostrando con i i numeri come «la Banca sia stata vicina al sistema produttivo e alle famiglie» durante questa congiuntura difficile. Pelizzo ha anche parlato della crisi di questi giorni «speculativa e molto delicata», ha detto che i «segnali di ripresa dell'economia sono troppo deboli» e anche se «in futuro non si potrà riprendere i ritmi di vita e di spesa di un tempo» il Fvg ce la farà perchè (in particolare i Friulani) la popolazione è fatta di formiche e non di cicale, gente dedicata al lavoro, al risparmio e alla vita parsimoniosa.

Presidente Pelizzo, ma cosa dice allora dell'ultimo colpo di coda della crisi finanziaria, non le sembra una ricaduta?

È una crisi molto delicata, frutto di una speculazione internazionale e ancora una volta si è messa in luce la debolezza dell'Europa. Manca quel collante necessario per affrontare uniti i mercati internazionali. Abbiamo dimostrato di essere reattivi con molto ritardo, la crisi doveva essere affrontata prima.

> Abbiamo fatto forti accantonamenti pari a 28 milioni di euro per evitare di strozzare le imprese

> Nordest Banca è stata aggregata perché non finisse in altre mani e ora vogliamo partecipare alla Dezelna di Lubiana

Voi avete risentito come banca della situazione?

No, queste crisi arrivano da noi sempre in ritardo e non credo che questa ci toccherà. Si risolverà abbastanza velocemente, contrariamente a quella economica globale. Quella durerà a lungo.

Cosa intende?

Intendo dire che il fondo vero della crisi lo dovremo ancora toccare. Nel 2010 ci saranno ancora gli effetti degli accorgimenti anti crisi, la proroga dei rimborsi da parte delle banche, gli ammortizzatori sociali con i soldi della cassintegrazione. Quando tutto questo finirà e arriveranno le scadenze ci sarà la crisi reale. In realtà bisogna dare atto che l'economia ha dato qualche segnale di ripresa, ma è troppo debole.

La Banca popolare di Cividale ha messo sotto le spalle per aiutare imprese e famiglie in questo momento?

Certamente. Come banca abbiamo seguito una politica che facesse fronte a queste emergenze. Lo dimostrano due dati: sono cresciuti gli impieghi e significa che non è vero che il sistema produttivo abbia avuto tagli. Poi abbiamo avuto incrementi nei depositi. Fa ben sperare perchè non è proprio vero che la gente ha meno soldi, ma di fronte al terrorismo sparso copiosamente, c'è stata la psicosi della spesa. Anche se c'era la disponibilità non si è speso. Ma accanto a questa psicosi è nata anche una nuova cultura pericolosa, quella del non pagare.

Come si è attrezzata la Banca popolare di Cividale per fronteggiare questa crisi?

Intanto ha fatto accantonamenti molto consistenti per evitare di strozzare le aziende, pari a 28 milioni circa solo quest'anno. Poi l'utile (10,5 milioni) è sceso del 9,5%: significa pur avendo impiegato più denaro la banca non ha avuto maggiori profitti. Siamo stati attenti ai tassi applicati alla gente.

Il vostro assetto finanziario?

È buono. In cda abbiamo sempre seguito la raccomandazione di non avere titoli ad altissimo rendimento che voleva anche dire grandi rischi. La banca ha superato questa crisi senza avere in portafoglio alcun titolo tossico. Ho fatto fare anche un'indagine per vedere se qualche filiale ne aveva venduti alcuni a qualche pubblica amministrazione, come i titoli derivati. Non c'è nulla.

Avete adottato qualche strategia di aggregazione per fronteggiare meglio la situazione economica avversa?

Abbiamo continuato con il nostro indirizzo strategico aumentando le presenze sul territorio regionale. Ma abbiamo anche trovato un'accordo con il Credito valtellinese che opera in Veneto incrementando in regione e nelle province venete confinanti i nostri sportelli. E stata anche verificata la possibilità di qualche partecipazione in una banca slovena (Dezelna Banka di Lubiana). Abbiamo aggregato Nordest banca con lo spirito di non perdere un tassello in Friuli altrimenti la banca sarebbe andata in chissà quali mani, ma a suo tempo avevamo anche acquistato la Kmecka Banka della minoranza.

Come continuerà il sostegno della Banca al territorio?

Da noi ci sono soprattutto Pmi e solo qualche grande impresa. Il nostro indirizzo è quello di sostenere ancora di più le Pmi e i soggetti più deboli.

C'è qualche raccomandazione che vuole fare?

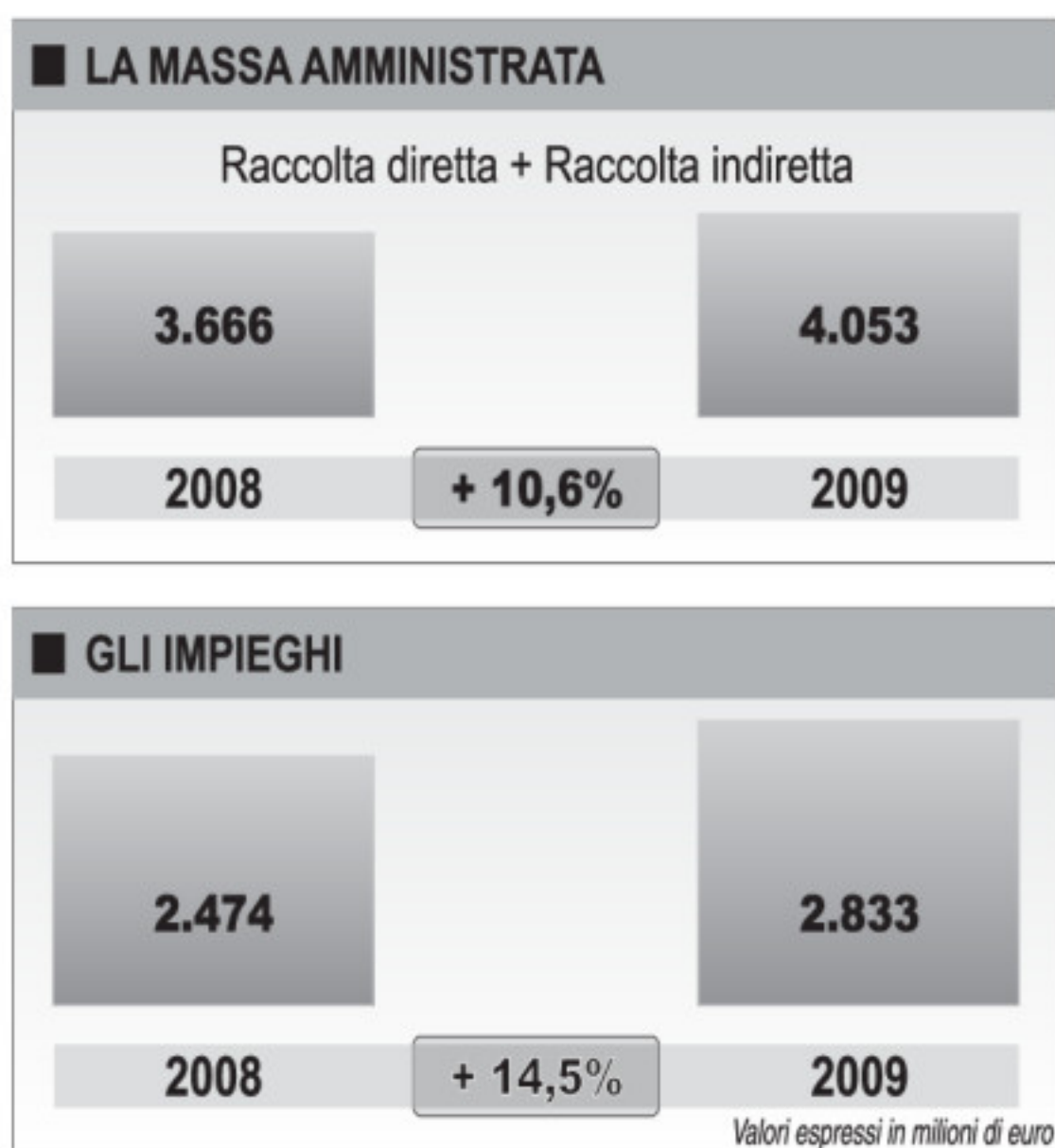
Sì alla gente, di avere più fiducia. Non è come il 29 dove, mi hanno raccontato i nostri padri, si litigava per un pezzo di pane. Stavolta non potremo più avere tre macchine, tre case e via dicendo. Dovremo ridimensionarci. In Friuli per fortuna la crisi è stata abbastanza affievolita: perchè nella mentalità e nel dna del friulano c'è la cultura del risparmio e le famiglie sono poco indebitate. Ma chiedo anche a famiglie e imprese di rimboccarsi le maniche e ridurre i ritmi di vita e di spesa. Se hai 100 spendi 90 e non 120 come si faceva sino ad ora.

Il presidente Lorenzo Pelizzo in una foto di archivio

UNA DONNA

Prima volta nel cda: è Francesca Bozzi

CIVIDALE Sarà di 0,45 euro il dividendo relativo al bilancio 2009 che sarà distribuito ai soci della Banca popolare di Cividale. Ma non è l'unica decisione emersa ieri dall'assemblea dei soci, che ha approvato il consolidato 2009, che attesta una massa amministrata di quasi 7 miliardi di euro, una raccolta diretta cresciuta del 13,4% a quota 2.561 milioni, impieghi per 2.833 milioni con un +14,5% e un utile netto della capogruppo di 10,5 milioni.

Tra le novità emerse è che il consiglio di amministrazione della banca si tinge di rosa. Francesca Bozzi, 38 anni, laurea in economia, ad della Bozzi Meccanica spa di Buttrio e componente del cda di Confidi Friuli è stata eletta dall'assemblea dei soci nel cda della Popolare su indicazione del presidente Lorenzo Pelizzo in sostituzione dell'imprenditore Mario Cattaruzzi che lascia dopo un mandato per andare a ricoprire un altro incarico all'interno del gruppo bancario cividalese. La Bozzi è la prima donna amministratore della Popolare dalla fondazione della Banca. Sono stati inoltre confermati altri due consiglieri in scadenza, i vicepresidenti Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine e Carlo Devetak, esponente della comunità slovena di Gorizia e Trieste.

La Cividale, unica banca autonoma a dimensione regionale in Friuli VG, è stato sottolineato «ha dimostrato infatti, di essere rimasta fedele ai principi del credito popolare», sostenendo più di altri i comparti produttivi in una fase congiunturale estremamente critica. «La Banca Popolare di Cividale - ha spiegato il presidente Pelizzo - si è ulteriormente distinta: a livello di bilancio consolidato evidenziamo un incremento degli impieghi del 14,5% nell'anno più nero dell'emergenza congiunturale. E' un forte segnale di fiducia che abbiamo dato al territorio in cui operiamo che non trova analoghi riscontri tra i nostri competitor».

È stato inoltre redatto per la prima volta il «Rendiconto Sociale» della banca cividalese, il cui valore in termini di ricadute sul territorio prodotto nel 2009 supera i 56 milioni di euro, ripartito in risorse umane, soci, imposte e tasse, territorio e ambiente.

Il presidente si è soffermato sull'avvio dei lavori per la riconversione del sito industriale ex-Italcementi da 30 anni abbandonato al degrado, un complesso e articolato progetto di recupero urbanistico denominato Cividale 3 dove sorgerà anche la nuova sede centrale del gruppo bancario e della partecipata società Help Phone. Si è aperto così un grande cantiere che cambierà il volto di un'area di 72 mila mq e darà un notevole impulso alla stessa economia di Cividale e della provincia di Udine.

Per quanto riguarda l'espansione ad Est, nel gennaio scorso con la slovena Dezelna banka di Lubiana è stata sottoscritta una lettera d'intenti per l'aumento della quota di partecipazione dal 5,5% a oltre il 40%, con l'acquisto del pacchetto azionario del socio privato KD Group (ora al 36%) per un costo che si aggirerà sui 30 milioni di euro. In Veneto continua a rappresentare un potenziale fattore di sviluppo la Banca Artigianato Industria (gruppo Creval) di cui la Cividale ha una partecipazione del 10%.

Ok al bilancio, dividendo 0,45 euro

Massa amministrata di 7 miliardi. Utile netto 10,5 milioni (-9,5%)

Alcoa, esame del piano oggi a palazzo Chigi

CAGLIARI I dirigenti della multinazionale Alcoa, i sindacati ed i rappresentanti istituzionali si incontreranno oggi a Palazzo Chigi per un esame più approfondito del Piano industriale che potrebbe garantire il futuro dei due poli produttivi italiani, di Portovesme (Sardegna) e Fusina (Veneto), che operano nel settore dell'alluminio primario, in attesa della decisione della Commissione europea sul cosiddetto Decreto energia del Governo, già convertito in legge ed ora sotto l'analisi di Bruxelles.

A fine aprile la bozza di Piano di rilancio triennale dello stabilimento Alcoa di Portovesme era stata presentata ai sindacati, nella sede cagliaritana di Confindustria, dai vertici italiani della multinazionale statunitense. Si prevedono investimenti pari a circa 40 milioni di euro per superare le emergenze nei diversi settori puntando a rilanciare la competitività a livello europeo. Quasi la metà delle risorse (oltre 18 mln di euro) serviranno per il riavvio delle celle così da avere produttive 328 unità elettrolitiche.

Nasce un'alleanza commercio-artigiani

Debutta Rete imprese Italia e alla guida parte Sangalli

ROMA Via tutti i suffissi «Conf», largo a «Rete Imprese Italia», il nome del nuovo soggetto della scena economica-politica che debutterà ufficialmente oggi a Roma, all'Auditorium della Musica. Si dirà «Rete Imprese Italia» e si intenderà Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato, Casartigiani, Cna riuniti sotto un unico logo e un'unica Fondazione.

Il primo «portavoce» sarà Carlo Sangalli presidente della Confcommercio che resterà al timone per sei mesi. Poi la guida passerà a un altro dei presidenti, che sono Marco Venturi (Confesercenti), Giorgio Guerrini (Confartigianato), Ivan Malavasi (Cna), Giacomo Basso (Casartigiani), che «regnerà» per altri sei mesi e così via. In veste grafica il logo giocherà sul nuovo nome evidenziando soprattutto «Imprese Italia».

Presidente della Fondazione sarà Giuseppe De Rita, presidente del Censis. Sempre dal Censis potrebbe arrivare anche la figura tecnica del direttore generale della Fondazione, la nuova casa comune è sita in via Borgognona.

Carlo Sangalli

Compiti della Fondazione, quello di laboratorio di analisi, ricerche, pensatoio, ufficio programma. Fisco, credito, federalismo fiscale, formazione, semplificazione burocratica saranno i punti di forza della relazione di Sangalli, che prefigurerà l'agenda strategica di rete Imprese Italia. Ma soprattutto sarà nuova la funzione del soggetto che ai tavoli istituzionali (a cui siederà per tutti il portavoce di turno) e vorrà far pesare la forza unitaria dell'alleanza delle organizzazioni di commercio, artigianato, servizi: oltre 2,3 milioni di imprese, 11 milioni di addetti, 95% del tessuto produttivo nazionale. «Insieme per contare di più», è il motto, fianco a fianco a protagonisti storici come Confindustria e organizzazioni sindacali. Oggi il debutto. L'alleanza del «patto Capranica» muove controcorrente visto che il panorama politico e sociale è più avvezzo a frantumazioni e suddivisioni che non a fusioni.

Un'idea scaturita quattro anni or sono, nell'ottobre del 2006 quando i cinque si riunirono all'ex cinema Capranica per una manifestazione di protesta contro gli inasprimenti fiscali della finanziaria dell'allora governo Prodi. Per ora l'alleanza del Capranica fonde insieme vertici e quartieri generali delle cinque associazioni che, sul piano territoriale, manterranno strutture e organizzazioni separate.

Ma il processo è cominciato e giunge a un primo, atteso e ambizioso traguardo. Il resto è tutto da scrivere.

Competitività, male l'Italia

Meglio Slovenia e Croazia

GINEVRA La Svezia resta il Paese più competitivo dell'Ue sulla base dei criteri del programma di riforme della Strategia di Lisbona. L'Italia è invece al 25esimo e terz'ultimo posto, davanti a Romania e Bulgaria ed immediatamente preceduta da Grecia e Polonia, secondo un nuovo rapporto del World Economic Forum (Wef) pubblicato oggi a Ginevra. Globalmente l'Ue ha fallito l'obiettivo che si era prefissa. Alcuni Paesi entrati nell'Ue nel 2004 come Estonia, Slovenia e Repubblica Ceca hanno un punteggio superiore a membri dell'Unione più anziani, come l'Italia. Ed anche due futuri membri potenziali, Croazia e Montenegro, ottengono migliori voti.

IL RAPPORTO DEL MINISTERO

Luci e ombre per il sistema sanitario che vanta però anche il primato per la più breve anticamera nelle strutture ospedaliere

Fvg, la regione con meno ricoveri d'Italia

Il tasso di ospedalizzazione è di 148 persone su mille. In Campania è di 233

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Siamo la regione con il più basso tasso di ospedalizzazione d'Italia, 148 persone su 1000 residenti. Per fare un raffronto col dato più alto, in Campania, il rapporto è di 233 per 1000. Quella dove si fa la più breve anticamera in ospedale quando si entra per un intervento, quella con il più basso indice di parti cesarei. Inoltre, sotto la media nazionale per la spesa farmaceutica (e questo va bene) e per la spesa pro-capite di sanità territoriale (e questo va meno bene). Dove però i reparti di Medicina ricoverano ancora moltissimo (secondo posto in Italia, e Trieste al primo posto in regione). Fratture di femore operate nell'arco di due giorni? Siamo al quarto posto in Italia (ma Trieste, fra le sei Aziende, è quella con la *performance* peggiore). Alto ancora l'indice di ricovero per problemi respiratori e diabete, che dovrebbero invece essere curati al distretto, ma comunque sotto la media nazionale (anche qui Trieste ha però i numeri più alti, probabilmente per la sua situazione demografica).

MEGLIO E PEGGIO. Insomma, come sta la sanità regionale? Il ministero della Salute ha prodotto un report coi dati 2007-2008 nell'ambito del Progetto Siveas (Sistema di valutazione della performance della sanità italiana) realizzato con il Laboratorio management e sanità della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Sono stati scelti e misurati 34 indicatori in grado di fotografare il meglio e il peggio in fatto di «governo della domanda», efficienza, appropriatezza chirurgica, medica e farmaceutica, prevenzione e cure in distretto. Le sorprese non mancano. Ma per il Friuli Venezia Giulia la posizione è sempre più che onorevole, tranne che per l'ancora scarso ricorso al day hospital e alla «day surgery» e per la tardiva attivazione dello screening al colon. Che però, appena partito, nel 2008, ha già raggiunto un'adesione che supera la media nazionale.

Il rapporto sulla sanità del Ministero

	Ospedalizzazione ogni 1.000 abitanti 2007	Ospedalizzazione ogni 1.000 abitanti 2008	Percentuale parti cesarei 2007	Percentuale parti cesarei 2008
Friuli V.G.	150,18	148,91	23,85	23,01
Toscana	154,51	151,38	26,74	26,46
Veneto	164,13	156,50	28,65	28,15
Emilia Romagna	169,71	166,59	30,63	30,06
Piemonte	169,87	168,15	31,76	31,61
Marche	174,20	172,24	35,18	35,19
Umbria	176,71	173,08	31,03	31,08
P.A.Trento	181,69	178,52	25,90	23,38
Lombardia	182,32	177,50	28,11	28,33
Valle d'Aosta	187,88	187,18	33,69	33,17
Basilicata	196,94	193,77	46,81	46,34
Sardegna	198,70	190,42	37,25	36,90
Lazio	206,04	199,41	40,37	41,11
Liguria	206,20	204,84	35,33	36,25
P.A.Bolzano	209,79	202,82	23,32	25,89
Calabria	217,32	217,32	43,77	44,75
Abruzzo	219,07	215,20	44,37	43,57
Puglia	221,43	200,74	49,12	47,85
Molise	229,99	217,39	48,89	47,28
Campania	235,53	233,90	61,41	61,88
Sicilia	242,99	219,03	52,18	52,78

ADARTE

COMPLESSITA'. Un'altra cosa misura lo studio. Il «peso» dei cosiddetti Drg (gruppi di malattie correlate che vengono rimborsati allo stesso prezzo). Il misuratore indica la complessità delle cure somministrate, di conseguenza se l'ospedale è usato correttamente per cose gravi. Il Friuli Venezia Giulia è nella fascia alta della classifica, in loco l'Azienda ospedaliera triestina è quella con l'indice più alto insieme al Cro. A sorpresa, il Burlo Garofolo risulta nella postazione più bassa in regione, così come non è ben piazzato alla voce «parti cesarei», che appunto mette in cima all'Italia il Fvg per contenuto intervento. Il Burlo, in regione, è al secondo posto per numeri più alti: ma poiché è centro di riferimento per le gravidanze a rischio, è un risultato forse ovvio.

L'assessore Kosic

DOPPIO RICOVERO. Meno buoni risultati da un altro indicatore. Quanti pazienti finiscono in un reparto medico dopo intervento chirurgico? Il Fvg è quinto in Italia, Trieste al posto più basso fra le sei Aziende del territorio, Burlo all'ultimo posto. Altro test: quante persone vengono di nuovo ricoverate a 30 giorni, per lo stesso motivo (segno che la cura è stata inefficiente)? Siamo al settimo posto, sotto la media nazionale, e in regione Trieste, ahimé, risulta l'ospedale più «ripetitivo». Stessa verifica, ma per la chirurgia: la regione è in 15.a posizione, Trieste resta la più critica rispetto agli altri ospedali, e il Burlo dimostra un nettissimo miglioramento tra 2007 e 2008.

QUANTI GIORNI. Ricoveri programmati: di quanto è la degenza media? Anche qui record italiano, è da noi è la più bassa, ma Trieste all'interno del territorio ha la maglia nera (il Burlo è l'ospedale con la degenza più breve). Trieste è il posto dove, in regione, ancora si ricovera di più per diabete e scompenso cardiaco, e anche per broncopatie: e il senso della misurazione è critico, perché sono problemi di salute da tempo dirottati su cure territoriali e non ospedaliere.

FARMACI. Una differenza poco spiegabile? Il «day hospital» per arrivare a una diagnosi è molto usato, e in regione dal Burlo più di tutti, mentre all'altro capo della mappa regionale c'è il Cro. Farmaci di fascia A: anche qui siamo sotto la media nazionale, ma al sestultimo posto per l'uso di quelli «equivalenti».

I MERITI. L'assessore regionale Kosic, non ancora al corrente dei risultati di questa indagine, ne coglie tuttavia alcuni punti significativi e afferma: «Il merito dei buoni risultati è delle scelte coraggiose e responsabili fatte nel passato, anche uscendo dal sistema sanitario nazionale per i finanziamenti. Il fatto di spendere non è "tanto" o "poco", ma va difeso per i risultati che dà».

Moretton: «Il commissario dell'A4 vuole fare anche il ministro»

TRIESTE «A Tondo non basta più essere presidente della Regione e commissario dell'A4, vuole anche fare il ministro»: lo afferma il capogruppo Pd al Consiglio regionale, Gianfranco Moretton. Commentando la notizia di una richiesta al governo di ulteriori poteri al commissario per la costruzione della terza corsia sulla Venezia-Trieste, in una nota Moretton sostiene che Renzo Tondo «vuole sostituirsi al ministro Tremonti per la firma del decreto interministeriale di approvazione del piano finanziario di 2,3 miliardi di euro. E tutto ciò perché è consapevole che il bando per il secondo lotto del tratto veneto per la terza corsia non può essere approvato entro fine luglio, perché è impensabile che in tre mesi ci sia la copertura finanziaria». Per Moretton «la situazione non è per nulla "rosea" come Tondo vorrebbe far intendere».

LE QUESTIONI

C'è il caso Rosolen e i malumori leghisti

Renzo Tondo

DOMANI L'INCONTRO DEL GOVERNATORE CON CONSIGLIERI E ASSESSORI

Tondo convoca il Pdl su rimpasto e riforme

All'ordine del giorno anche la legge per il terzo mandato dei sindaci

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Rimpasto di giunta, riforme da attuare nei prossimi tre anni di legislatura e non solo. Renzo Tondo l'ha definita una "riunione a 360 gradi" quella convocata dallo stesso presidente della Regione con i consiglieri regionali e gli assessori del Popolo della Libertà.

L'incontro è previsto per martedì pomeriggio e non sarà breve (sono previste tre ore), segno che i temi saranno tanti e delicati. «Le questioni da trattare sono molte – afferma il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Daniele Galasso – ma al momento di cosa si parlerà esattamente lo sa solo il presidente. Discuteremo delle scelte fondamentali da portare avanti nei prossimi mesi facendo il punto della situazione su quanto è stato realizzato». L'attuazione del programma è indubbiamente all'ordine del giorno con le future riforme (enti locali e comunità montante ma da qualche mese si parla anche di nuovi assetti per quanto riguarda le Aziende Sanitarie), senza contare che c'è una revisione della legge elettorale sul tavolo e che fa molto discutere, soprattutto per quanto concerne la possibilità del terzo mandato per i sindaci. Anche l'assetto della Giunta regionale, ammette lo stesso Galasso, potrebbe essere un tema caldo con i mali di pancia triestini nei confronti della "bandelliana" Alessia Rosolen e del leghista "tipicamente friulano" Claudio Violino e qualche malumore degli alleati del Carroccio nei confronti del vicepresidente Luca Ciriani. Senza contare che negli ultimi giorni si è aggiunta anche il "caso Ballaman" con la richiesta del coordinatore regionale del Pdl, Isidoro Gottardo, di dimissioni del presidente del Consiglio regionale dopo le sue dichiarazioni sul nucleare.

GALASSO

«Discuteremo delle scelte fondamentali da portare avanti nei prossimi mesi»

Tondo ha evitato lo scontro istituzionale ma non è escluso che se ne parli domani per valutare l'atteggiamento da tenere. «Ma per gli assetti di giunta – sostiene Galasso – farà fede soprattutto il coordinamento regionale del partito che si terrà lunedì prossimo». All'interno del gruppo pidiellino c'è chi è pronto a scommettere che, in virtù anche della turbolenta situazione politica nel partito a livello nazionale, la Giunta rimarrà così com'è con qualche spostamento di deleghe come ad esempio, come già annunciato da Tondo nelle settimane scorse, l'accorpamento di università e istruzione nella mani di Roberto Molinaro e la formazione, attualmente in capo all'assessore dell'Udc, insieme al lavoro. Altri temi, infine, si sono aggiunti negli ultimi giorni. Il destino degli Erdisu, per esempio, che dovrebbe rimanere in sospeso per arrivare alla scrittura di un disegno di legge organico sul diritto allo studio senza arrivare a un emendamento nel ddl sul finanziamento alle Università che si discuterà nella seduta di fine mese del Consiglio regionale.

CERIMONIA AL TEATRO NUOVO ALLA PRESENZA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI ALLORA GIUSEPPE ZAMBERLETTI

Bertolaso: «Abruzzo? Una ricostruzione come in Friuli»

Il capo della Protezione civile a Udine per ricordare il terremoto del 1976: «A l'Aquila serviranno otto anni»

UDINE Il passato e il presente, perché non c'è futuro se non c'è memoria. Al Teatro Giovanni da Udine è stati ricordato ieri il terremoto del 1976. Sul palco il commissario straordinario di allora Giuseppe Zamberletti e Guido Bertolaso, Capo della Protezione civile germogliata dalla tragedia che segnò il Friuli. Nel filo rosso che lega 34 anni ieri e oggi si mescolano anche con il terremoto in Abruzzo di un anno fa. Tocca a Bertolaso partire dal "modello Friuli" per difendere le scelte fatte a L'Aquila. «In Abruzzo abbiamo fatto tutto ciò che si poteva in una realtà di terremoto che – ha spiegato il Capo della Protezione civile – rispetto al Friuli non ha riguardato tanti piccoli Comuni, ma ha colpito un capoluogo di regione con quasi 100 mila abitanti e ha distrutto il tessuto sociale». Bertolaso fa spallucce quando gli ricordano le critiche, continue. «Ne faranno ancora molte – ha aggiunto – ed è giusto, perché nessuno ha la scienza infusa. A L'Aquila, però, nessuno è stato deportato dalla propria terra e direi che il contrario è la critica più ingiusta. I 19 quartieri che abbiamo realizzato sono nel comune e le aree non sono state scelte da me, ma dal Consiglio comunale aquilano». Poco prima un video realizzato dall'università di Udine aveva mostrato le fasi della tragedia e il successo della ricostruzione: in otto anni il 95% venne completata e lo Stato impegnò 4.250 miliardi. «Anche gli aquilani rientreranno nel proprio centro storico – ha aggiunto Bertolaso – e io ho stimato la ricostruzione in otto anni, ma i tempi dipenderanno dalle istituzioni locali, dal Commissario (il presidente della Regione) e dal suo vice (il sindaco de L'Aquila). Otto anni come in Friuli: è una sfida e se sarà vinta vincerà tutto il Paese, se sarà persa perderemo tutti». C'è un rischio però e lo sottolinearlo è Zamberletti. «Non si chieda alla Protezione civile le cose che le organizzazioni ordinarie dello Stato non riescono a fare – ha detto l'ex Commissario – scaricandole addosso compiti che con essa non hanno nulla a che vedere. Il volontario è anche una sentinella per la prevenzione, non è utile solo per le emergenze. Udine e il Friuli sono la Gerusalemme della Protezione civile». In un Teatro gremito da volontari in divisa, Bertolaso a loro ripete che la decisione è presa: «Quello che è importante non sono le persone, perché questo Paese sa sopravvivere alle belle e alle brutte cose. Zamberletti ha creato la Protezione civile ed è stato "trombato" mentre lavorava a un'emergenza. Io tra poco mi farò da parte – ha aggiunto Bertolaso – e la Protezione civile vivrà lo stesso, perché ciò che conta sono i valori e le passioni che in questa si ritrovano».

Da sinistra, Riccardi, Zamberletti e Bertolaso

RICONOSCIMENTO TURISTICO

Grado conquista la sua ventunesima «Bandiera blu»

GORIZIA Anche nel 2010 sui pennoni della città e delle spiagge di Grado (provincia di Gorizia), tornerà a sventolare la Bandiera blu. Infatti l'Isola del Sole si appresta a ricevere la ventunesima Bandiera mantenendo così il suo primato di località balneare italiana che ne ha ottenute più di tutte. Fino all'anno scorso il record era detenuto assieme alla ligure Moneglia, per adesso non si sa ancora se quest'ultima località sarà nuovamente contrassegnata da questo ambito riconoscimento tenuto in alta considerazione in particolar modo dai turisti stranieri.

La comunicazione ufficiale delle località su cui far sventolare la Bandiera blu sarà data domani alle 11 a Roma. Ma il fatto che il comune di Grado sia stato invitato a partecipare all'incontro romano è evidente segno che anche quest'anno l'Isola – si tratta di tutta la città, dalle spiagge, all'ambiente, alla laguna, al centro storico, alle strutture ricettive – sarà fra le prescelte. E certo che a Roma ci sarà pertanto un rappresentante del Comune. Nel frattempo, dopo l'invito, c'è naturalmente molta soddisfazione per l'ennesimo riconoscimento. L'amministrazione comunale preferisce aspettare fino a domani prima dei commenti ufficiali ma la cosa, alla pari del resto di alcune altre località italiane che ne hanno già dato notizia attraverso gli organi di stampa, è certa: Grado riceverà per la ventunesima volta consecutiva la Bandiera blu assegnata annualmente dalla Fee, la Foundation for Enviromental Educational che in Italia ha come segretario generale il professor Claudio Mazza.

I parametri sui quali si basa la Fee per scegliere le località sono molteplici e vanno dalla purezza delle acque, alle spiagge con le rispettive attrezzature balneari, a tutto il resto con particolare riferimento al turismo sostenibile e al rispetto dell'ambiente e dell'arredo urbano. In questo contesto vanno inseriti – come segnala l'assessore Maurizio Delbello - anche i recenti interventi in viale Dante e viale Europa Unita dove sono stati sistemati porfido e avallamenti causati dalla radici degli alberi. Sono intervenuti operai di una squadra che lavora a cottimo. E ci sono operai comunali, ma anche esterni, per intervenire a sistemare altre situazioni come in via Caprin dove è stato messo a posto il porfido o aggiunto dove mancava. «Un'altra squadra – spiega Delbello – si occuperà della sistemazione del centro storico e di piazza XXVI Maggio».

L'assessore evidenzia inoltre che anche all'entrata di Grado si è provveduto alla potatura degli alberi e alla sistemazione del terreno sottostante con deposito di ghiaino. Messi a posto pure marciapiedi e vie laterali e inoltre pulizia sotto gli alberi e pulizia dei lampioni.

A MERETO DI TOMBA

Donne, consegnati i diplomi dei corsi di difesa personale

UDINE Si è concluso con la consegna degli attestati di frequenza, il corso di difesa personale «Sicura-mente donna» organizzato dal Comune di Mereto di Tomba. Ad approfittarne con molto entusiasmo sono state 50 donne dai 15 ai 65 anni che per 8 sabati (le lezioni sono iniziate in marzo) hanno trascorso 2 ore a imparare le tecniche del Metodo Globale Autodifesa (Mga), un sistema che consente anche a chi non pratica sport di aumentare le probabilità di contrastare efficacemente un'aggressione ed è stato messo a punto dalla Federazione Italiana di Arti Marziali (Fijkam) riconosciuta dal Coni. Alla guida di 6 maestri qualificati (dal secondo al sesto dan di Karate) della Friuli Karate Ajkido Arti Marziali, hanno tutte sviluppato la capacità di difendersi dal contatto fisico diretto e indiretto anche in situazioni critiche e utilizzando oggetti. «Abbiamo sostenuto volentieri questo progetto, come stiamo facendo con altri che promuovono il concetto di sicurezza anche attraverso la difesa personale» ha detto l'assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Autonomie locali e Sicurezza, Federica Seganti, che con il sindaco di Mereto di Tomba, Andrea Cecchini, ha partecipato alla ceremonia di chiusura del corso. «La Regione ha potenziato, dal punto di vista tecnologico e strumentale, le dotazioni delle Forze dell'ordine promuovendone l'interoperatività e avviando - in Italia siamo ancora gli unici ad averlo fatto - la messa in rete delle sale operative, ha supportato i Comuni che si sono dotati di sistemi di videosorveglianza e di volontari, riformato la Polizia locale» ha ricordato l'assessore, rilevando che, come dimostrano i dati statistici su criminalità e microcriminalità, due anni di politiche attive a favore della sicurezza in Friuli Venezia Giulia stanno dando i loro frutti.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Franco Turisini

la mamma ERSILIA, il fratello RINO con SILVA.

Trieste, 10 maggio 2010

PROMEMORIA

Oggi alle 17, nel salotto azzurro del Comune, sarà presentata la manifestazione "Un Campione per Amico". Interverranno il vicesindaco e assessore allo Sport Paris Lippi, Leandro Bovo di Banca Generali e quattro storici campioni dello sport come Adriano Panatta, Jury Chechi, Ciccio Graziani e Andrea Lucchetta.

Oggi alle 18.30 riunione del Consiglio comunale che all'inizio vedrà l'espletamento della fase dedicata a interrogazioni e domande di attualità, seguite dalla trattazione della delibera del nuovo regolamento per la gestione dei rifiuti.

Sopra alcune tombe monumentali di famiglia all'interno del cimitero di Sant'Anna, a destra un corteo funebre prima della tumulazione: sempre più triestini scelgono di farsi cremare

OGGI IL PASSAGGIO DELLA DELIBERA IN GIUNTA COMUNALE

Ceneri mortuarie, via libera alla dispersione

I resti potranno essere liberati in terra o nel mare: atteso il regolamento su luoghi e modalità

Opzione vincolata alla volontà personale

Ecco i tratti salienti della legge 130 del 2001, nei punti in cui norma la «dispersione delle ceneri».

«La dispersione delle ceneri è consentita, nel rispetto della volontà del defunto, unicamente in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri o in natura o in aree private; la dispersione in aree private deve avvenire all'aperto e con il consenso dei proprietari, e non può comunque dare luogo ad attività aventi fini di lucro; la dispersione delle ceneri è in ogni caso vietata nei centri abitati (...); la dispersione in mare, nei laghi e nei fiumi è consentita nei tratti liberi da natanti e da manufatti.

«La dispersione delle ceneri è eseguita dal coniuge o da altro familiare avente diritto, dall'esecutore testamentario o dal rappresentante legale dell'associazione cui il defunto risultava iscritto o, in mancanza, dal personale autorizzato dal Comune; fermo restando l'obbligo di sigillare l'urna, le modalità di conservazione delle ceneri devono consentire l'identificazione dei dati anagrafici del defunto e sono disciplinate prevedendo, nel rispetto della volontà espressa dal defunto, alternativamente, la tumulazione, l'interramento o l'affidamento ai familiari; il trasporto delle urne contenenti le ceneri non è soggetto alle misure precauzionali igieniche previste per il trasporto delle salme, salvo diversa indicazione dell'autorità sanitaria.

«L'ufficiale dello stato civile, previo assenso dei soggetti indicati, o in caso di loro irreperibilità dopo trenta giorni dalla pubblicazione nell'albo pretorio del Comune di uno specifico avviso, autorizza la cremazione delle salme inumate da almeno dieci anni e delle salme tumulate da almeno venti anni».

di GABRIELLA ZIANI

Nell'aria, in terra, nel mare. In laghi o in fiumi. Purché lontano da natanti. E naturalmente anche da luoghi abitati. Anche in cimitero, ma sopra, e non sotto la terra. Perfino nell'orto del vicino, se accetta, a patto che non vi sia scambio di denaro per la cortesia, sotto pena di sanzione. Diventerà possibile anche a Trieste disperdere le ceneri dei defunti. Un passo in più rispetto alla possibilità di cremazione, e alla scelta di conservare l'urna tra le pareti domestiche (come dice la legge, solo in spazio acconcio, e subordinando la famiglia ai controlli del Comune, che vigila sul rispetto e sulla corretta manutenzione della tomba portatile).

La delibera sulla dispersione delle ceneri oggi approderà in giunta comunale. La presenta l'assessore Paolo Rovis. I dettagli non sono perciò noti nel dettaglio, coperti ancora da educato segreto d'ufficio. Ma è viceversa noto che molti cittadini hanno fatto più volte richiesta in tal senso, in una città che sempre più sceglie la cremazione al posto della sepoltura. I triestini hanno sollecitato il Comune in modo del resto assolutamente legittimo, visto il ritardo con cui la materia arriva all'attenzione del pubblico amministratore. Molti altri Comuni hanno già reso possibile questa diversa cerimonia funebre, se non altro per il semplice fatto che in materia esiste una legge nazionale, la numero 130, emanata ancora nel lontano 2001.

Come per la cremazione, anche questa successiva modalità può essere realizzata solo dopo esplicita domanda agli uffici comunali, ma è saldamente vincolata alla volontà espressa dal defunto. Nessun parente, senza che vi sia accertata evidenza, può prendere decisioni autonome in questo senso, rispondendo a sentimenti propri, che tradiscono le volontà dell'estinto. La legge nazionale impone che vi sia volontà testamentaria, oppure dichiarazione autografa, oppure ancora uno scritto esplicito che si ricava dall'iscrizione della persona a qualche associazione che abbia fra i propri fini la cremazione.

È possibile però anche per i congiunti trasmettere in pubblico questa volontà, quando ne siano fedelmente in possesso. Coniugi, genitori, figli possono testimoniare davanti a un pubblico ufficiale di essere a conoscenza di un desiderio espresso a voce dal loro parente ed esigere che sia rispettato.

E chi deve incaricarsi del triste ritorno di un proprio caro agli elementi naturali, in una forma così simbolica e immateriale? Innanzitutto la persona che il defunto ha scelto. E poi tutti i parenti secondo ordine di legale diritto, oppure un esecutore testamentario, un rappresentante delle associazioni, e naturalmente il personale cimiteriale del Comune.

Tecnicamente parlando, si tratta di una ulteriore «offerta» di servizio funebre tra quelle già in corso. Per la Trieste di mare sarà probabilmente proprio il mare il luogo prescelto da chi farà questa opzione. Rovis anticipa solo che dopo l'approvazione della delibera, se sarà approvata, sarà necessario un apposito regolamento, per specificare in modo concreto tutti i luoghi accessibili alla cerimonia, e quelli vietati, la distanza dai luoghi abitati, e tutti i dettagli che devono corredare una norma del genere. Intanto dopo il passaggio di oggi in giunta, il provvedimento passerà poi all'esame del consiglio comunale.

La locandina del film "L'ultimo bicchiere" dove tre amici devono esaudire il desiderio di un defunto: disperdere le sue ceneri in mare

La legge è stata già promulgata anche a livello regionale. Non solo, nel 2008 un'altra norma uscì dal consiglio regionale, quella secondo cui per la cremazione sono possibili anche feretri per così dire «ecologici», e cioè fatti di materiali naturali, come vimini, cartone pressato, juta. Si disse allora (e la legge passò quasi all'unanimità) che sarebbe stata una soluzione più ecologica, per la minor dispersione di sostanze inquinanti al momento della distruzione dei resti, al confronto dell'uso di bare tradizionali, in legno verniciato.

Secondo la legge regionale, inoltre, si possono cremare anche salme tumulate da almeno 10 anni, sempre fatta salva la volontà espressa dal defunto. Ultima (ma non inconsistente) motivazione a favore di cremazioni e feretri «ecologici», disse allora la Regione, il fatto che in questo modo le dolorose cerimonie costano immensamente di meno.

I DATI

Quaranta triestini su cento scelgono di farsi cremare

La diffusione della pratica cresce di oltre il 3% all'anno Sul mercato urne di ogni tipo

In percentuale molto alta i triestini scelgono la cremazione. Le opzioni in questo senso toccano quasi il 40%. Non è solo un fatto di costi oppure di spazi cimiteriali, ma spesso una determinazione personale. Se anni fa era quasi una eccentricità, e questo desiderio doveva esser fatto valere attraverso percorsi burocratici particolari o l'iscrizione ad associazioni specificamente impegnate in questo senso, da tempo le normative si sono aggiornate. E la cremazione sta diventando pratica sempre più diffusa.

I dati statistici di Trieste offrono qualche cifra di confronto. Nel 2004 le cremazioni erano state 1349, per salire a 1538 nel 2006, e a 1551 nel 2007, e la crescita è rimasta costante al ritmo di poco più del 3% all'anno. Il crematorio del cimitero di via Costalunga serve comunque non solo il Comune di Trieste, ma anche quelli della provincia.

Le imprese che si occupano dei servizi funebri si adeguano naturalmente ai nuovi usi e costumi. Se Trieste da recenti statistiche risultava essere fra le città meno care per una cerimonia che tra annessi e connessi comporta comunque spese ingentissime, la cremazione ha costi molto inferiori, ma anche qui il mercato offre le sue opportunità. Mette «in vendita» urne cinerarie di ogni tipo, di ogni materiale e di ogni foggia, e perfino in marmo, e inventa tipologie sempre nuove, così per esempio si possono scegliere anche urne con possibilità di aggiungere la foto della persona estinta.

Robert De Niro in "Ti presento i miei" conserva le ceneri di un familiare

In ogni caso, se le cerimonie degli addii sono tra quelle più codificate nella cultura d'ogni tempo e d'ogni luogo, e rappresentano perciò uno dei punti fondamentali della lettura antropologica dei popoli attraverso la storia e lo spazio, è evidente che la nostra cultura si allarga a usi diversi, codifica riti di passaggio e di sublimazione diversi, che fanno riferimento a culture «altre» rispetto alla propria, si distaccano dall'uso imposto dalle religioni, e anzi esigono sempre più spesso una procedura laica, senza chiesa, senza riti, senza benedizioni e incensi, senza la cornice tradizionale che un tempo era codificata e unica, perciò automatica a prescindere dalle convinzioni del singolo e della sua cerchia familiare.

Resta comunque il fatto che nessuno, in qualunque forma decida di preordinare il trattamento delle proprie spoglie, può esimersi dall'eco sentimentale e sociale, da un rito quale che sia, e dunque da una organizzazione che in ogni caso comporta esborso di denaro. Tanto che in situazioni di indigenza il Comune (ma i casi a Trieste sono poche decine all'anno), fatte le debite verifiche, può accollarsi i costi al posto della famiglia (la quale deve però firmare un documento in cui dichiara «disinteresse nei confronti della salma»), mentre una nota impresa funebre triestina annuncia un accordo con una banca per ottenere, suo tramite, acconcio prestito a scopo funerale. *(g.z.)*

TRASPORTI

Piano in vigore dal 14 giugno

Servizio estivo dei bus, tornano le linee accorpate

Presto a regime anche le correzioni sui percorsi della 4 richieste dai residenti di Opicina

Squadra che vince non si cambia. Per questo Trieste Trasporti e Provincia, al momento di mettere a punto il nuovo servizio estivo dei bus, hanno scelto di scommettere sulla stessa formula adottata lo scorso anno. I buoni riscontri ottenuti dall'esperimento del 2009 infatti hanno convinto a riproporre pari pari le soluzioni già metabolizzate da utenti e conducenti un'estate fa.

A partire da lunedì 14 giugno - giornata che segnerà l'entrata in vigore del nuovo piano del trasporto pubblico - e fino a metà settembre, quindi, torneranno le due variazioni che tanti habitué dei mezzi pubblici hanno dimostrato di gradire: il prolungamento delle corse della linea 36, affidate a bus autosnodati da 18 metri, da largo Giardino, e non più da piazza Oberdan, fino al bivio di Miramare, e l'ampliamento del tragitto coperto dalla 6, da largo Gioberti fino a Grignano e non più solo fino a Barcola.

Un bus della 36 preso d'assalto da giovani diretti al mare

Un mezzo da 18 metri come quelli in servizio verso Barcola

«Queste modifiche l'anno scorso sono state particolarmente apprezzate dai passeggeri - ha spiegato il direttore generale della spa Piergiorgio Luccarini al termine dell'incontro in Provincia in cui è arrivato il via libera al nuovo servizio estivo -. Un apprezzamento testimoniato sia dalle tante lettere di consenso arrivate in azienda sia dal sensibile aumento di biglietti timbrati lungo la tratta verso il mare: tra giugno e settembre abbiamo registrato una crescita di quasi il 25% nel numero dei passeggeri».

Oltre a queste due variazioni, a partire dal mese prossimo verranno poi riproposte altre formule diventate ormai familiari: gli accorpamenti, solo nelle giornate festive, delle linee 1 e 34, 15 e 16, 30 e 28 e della fusione tra la 4 e la 17. «Si tratta di soluzioni ampiamente sperimentate, che non hanno creato particolari disagi - precisa il direttore d'esercizio della Trieste Trasporti Roberto Gerin -. Tali accorpamenti, alcuni peraltro già ora in vigore nei turni serali e nei giorni festivi come lo scorso 1 maggio, ci permetteranno di risparmiare chilometraggio d'estate (complessivamente 35 mila chilometri *ndr*) per potenziare poi i servizi in inverno, specie quelli legati al trasporto scolastico. Anche in estate comunque, se necessario, potrà scattare il rafforzamento del servizio verso il mare: nelle giornate particolarmente affollate, infatti, metteremo in strada bus aggiuntivi sulle linee 6 e 36».

L'ufficialità del nuovo servizio estivo arriverà la prossima settimana, quando verrà adottata dall'amministrazione provinciale la specifica determina. E a breve, indicativamente ai primi di giugno, entreranno a regime anche le correzioni di rotta dei percorsi della 4 e della 4/ richieste dagli abitanti di Opicina e dalla Circoscrizione. «Per venire incontro alle esigenze del territorio - spiega l'assessore ai Trasporti Vittorio Zollia - abbiamo modificato il tragitto della linea 4 per fare in modo che l'abitato di Campo Romano non venga escluso dal passaggio dei bus. I mezzi in servizio sulla 4 quindi, raggiungeranno la frazione a fine corsa, vale a dire dopo aver raggiunto il capolinea all'altezza del bar Istria. In questo modo i residenti di Campo Romano avranno una possibilità di collegamento con il centro di Opicina. Possibilità - conclude Zollia - che rende di fatto superflua la linea 4/, della quale probabilmente verrà decisa la soppressione». *(m.r.)*

CANCELLATA UNA ZONA COMMERCIALE VICINO AL SINCROTRONE

Piano regolatore, scattano altri due ricorsi

Nel mirino l'ex caserma di Banne e un'area non più edificabile a Basovizza

di PIERO RAUBER

L'ex caserma Monte Cimone di Banne e un tratto della passeggiata vicino al Sincrotrone a Basovizza

Con una mano ha tolto cubature là dove - a Basovizza - qualcuno aveva l'interesse che nulla fosse tolto. E con l'altra ha aggiunto cemento là dove - a Banne - molti volevano che nulla fosse aggiunto. Il Comune s'insinua ormai, come un Giano bifronte foriero di malanni, negli incubi di alcun carsolini. Sulla graticola finisce ancora una volta il nuovo Piano regolatore adottato la scorsa estate, contro il quale due realtà dell'altopiano orientale - l'una pubblica e l'altra privata - hanno deciso di tentare il colpo grosso, promuovendo altrettanti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica sulla scia evidentemente del clamoroso caso Tarsu.

RICORSI Il fatto è che stavolta l'amministrazione municipale non si è fatta sorprendere e, non appena i due ricorsi sono stati notificati, la giunta Dipiazza ha votato altrettante delibere con cui ha fatto valere il diritto di opposizione consentito dalla legge, riconducendo quei due contenziosi, per così dire, tra le mura di casa, ovvero davanti al Tribunale amministrativo regionale di piazza Unità, senza scomodare Giorgio Napolitano. Resta il fatto che il Prg colleziona altre due cause dopo che dal Carso ne erano partite già altre, compresa ad esempio quella dell'Unione Slovena.

BASOVIZZA La prima delle due cause, in ordine squisitamente cronologico, porta la firma di una Srl, la Tecnofactoring di cui - come si legge nella delibera di giunta - risulta essere legale rappresentante Carlo Grgic, il quale è pure responsabile dell'Unione delle borgate carsiche. La Tecnofactoring - spiega carte alla mano il presidente della Seconda circoscrizione Marco Milkovic, non essendo stato possibile raggiungere telefonicamente Grgic - si oppone al cambio di destinazione urbanistica da commerciale a naturale, con relativo regime di salvaguardia, prodotto dall'adozione del nuovo Prg su alcune particelle catastali di area verde nei pressi di Basovizza. Su queste, infatti, insisteva il progetto di un centro commerciale da parte della stessa Tecnofactoring, con tanto di proposta di Piano particolareggiato di iniziativa privata. Si tratta di circa 20mila metri quadrati, tra il comprensorio del Sincrotrone da una parte e i campi da golf di Padriciano dall'altra, che il vecchio Prg ancora in vigore, ma neutralizzato dal regime di salvaguardia, classificava come H2 "zone commerciali di interesse comunale comprensoriale". Ebbene: questi diventano, col Prg adottato nel 2009, E3 "zone agricole e forestal ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici". In parole povere: intoccabili.

BANNE L'altro ricorso, riferito a una questione già oggetto di dibattito e polemiche, si batte contro i timori di una cementificazione selvaggia a Banne, o meglio alle spalle del centro abitato, là dove vegeta da 16 anni l'ex caserma Monte Cimone. A presentarlo è stata la Comunella di Banne presieduta da Guglielmo Hussu, che ha impugnato così la trasformazione dell'area da U1 "zone per servizi e attrezzature pubbliche" a 01 "zone miste strategiche", il che evoca anche la possibile realizzazione di un complesso turistico e/o residenziale. È il problema opposto, insomma, a quello della Tecnofactoring. «Fino a ieri - ironizza Hussu - non potevamo costruire neanche un gabinetto perché bisognava rispettare il verde carsico, adesso ci prospettano una città. Non un'altra Banne, ma due. Il sindaco avrebbe dovuto venire su, spiegarci le cose, confrontarsi...».

MALCONTENTO Si professa deluso da Roberto Dipiazza, avvalendosi di un eufemismo, anche lo stesso Milkovic, a nome della comunità che rappresenta, da Opicina a Basovizza appunto. «Il sindaco continua a ignorare un diffuso malcontento tra la gente della Seconda circoscrizione - fa spallucce Milkovic - per questioni che vanno dalla zona turistica di Padriciano all'ex Campo profughi, tanto per citare gli esempi più conosciuti. Ci sono procedure di partecipazione, quali l'Agenda 21 e la stessa Valutazione strategica Vas, legate a normative europee, che a nostro avviso sono disattese: la legge non è fatta per il sindaco, ma per la sua popolazione». Per questo, come atto di ultima spiaggia, ricorda sempre Marko Milcovic, i consiglieri della Seconda circoscrizione tanto di maggioranza (di centrosinistra) quanto di opposizione (di centrodestra, lo stesso schieramento di Dipiazza che comanda in piazza Unità) hanno recentemente sottoscritto tutti assieme un documento nel quale chiedono «al sindaco nonché assessore all'urbanistica di valutare la possibilità di interpellare e consultare il Consiglio della Seconda circoscrizione per la definizione delle modifiche da apportare alla variante 118, riguardanti il territorio della stessa». Un appello cortese, ma nel contempo perentorio, «appreso che - si legge nello stesso documento - ha approvato un parere a carattere vincolante in cui vengono formulate 18 osservazioni, alcune delle quali riguardanti in modo specifico aree situate sul territorio della Seconda circoscrizione».

DOPO LO SCIOPERO CHE HA FATTO SALTARE LA BUTTERFLY

"Verdi", giovedì l'orchestra in piazza Raccolta di firme contro il decreto

Una "prima" al Teatro Verdi e, a destra, i dipendenti in assemblea

Da giovedì la protesta del teatro Verdi scende letteralmente in piazza. L'orchestra, suddivisa in piccoli gruppi da camera, farà musica all'aperto, distribuendo volantini per spiegare le ragioni di una così indignata reazione contro il decreto ministeriale che secondo i sindacati spezza o chiude carriere, indebolisce la fondazioni lirico-sinfoniche, si abbatte su orchestrali e maestranze e «non prevede un solo articolo - dicono le Rsu del Verdi - che colpisca chi negli anni ha gestito le fondazioni creando pesanti perdite economiche».

Gli orchestrali suoneranno all'aperto in piazza Verdi, in piazza Borsa, in piazza Cavana, in piazza Unità. Dalle 18 alle 19.30 sarà attiva una raccolta di firme. Inoltre i dipendenti del Verdi parteciperanno lunedì 17 maggio a Roma alla grande manifestazione nazionale di tutte le 14 fondazioni italiane. E in più stanno organizzando un concerto che riunisca le tre fondazioni del Nord-Est (già in forte collaborazione produttiva con Trieste): l'Arena di Verona, la Fenice di Venezia e il Verdi potrebbero suonare assieme all'inizio di giugno, o in teatro, o alla Sala Tripcovich-De Banfield, o in alternativa - anticipano i sindacati - nella stessa piazza Unità.

Si cercano infine alleanze e sostegno politico, un incontro col sindaco Dipiazza, con la presidente della Provincia, Poropat, col presidente della Regione, Tondo, e con il senatore Pdl Giulio Camber.

Intanto, dopo i due scioperi di «Madama Butterfly» e quello annunciato per la prima di «Otello», gli orchestrali continuano a suonare in borghese, il coro va in scena con la fascia gialla al braccio («come la Scala usa le coccarde gialle - spiega Daniela Astolfi, Rsu della Fials - per segnalare che siamo "portatori sani di cultura"»). Ogni sera viene letto un comunicato, e anche per strada verrà distribuito un foglio che spiega i motivi concreti di questo sbalordimento, di questa rivolta.

I dipendenti del teatro si appellano infatti al loro pubblico: «Ci è vicino con la partecipazione agli spettacoli, ma ora deve sostenere anche la nostra volontà di non far sopprimere la cultura e quello che rappresentiamo per l'Italia di oggi, ma soprattutto di domani». Quel decreto (che entro 60 giorni sarà convertito in legge se il ministro Bondi non accetterà di ridiscuterne i contenuti) è per i lavoratori dei lirici indigeribile: «Il ministro ci definisce "accattoni" e "irresponsabili" - dirà il volantino -, ma è meglio dire le cose come stanno: il suo decreto blocca le assunzioni fino al 2013, dal 2013 si potranno assumere solo i posti liberatisi nel 2012, tutti i posti liberatisi da oggi al 2012 diventeranno a tempo determinato, se non si accetterà il nuovo contratto, assolutamente penalizzante, entro 365 giorni dalla firma del decreto saranno decurtati gli stipendi, impoveriti gli organici, tagliati i corpi di ballo, di conseguenza chi oggi studia non troverà più lavoro, chiuderanno le scuole di alta formazione».

Quanto al taglio degli stipendi, e difendendo con l'orchestra e il coro (più visibili) anche tutti i lavoratori del teatro, sarti, tecnici, attrezzisti, fonici, elettricisti, falegnami, archivisti, i sindacati espongono le cifre: «I professori d'orchestra lavorano 28 ore settimanali, oltre le numerose ore di studio non retribuite, e anche di domenica, le altre professioni hanno un orario di 39 ore; gli strumenti musicali sono acquistati e mantenuti dagli orchestrali. Gli stipendi? Vanno dai 1000-1200 euro di un impiegato o tecnico ai 1500 per un corista, a 1700-2000 dell'orchestra. Ma qual è invece il lauto compenso di chi amministra?». *(g. z.)*

COMITATO PRIMO MARZO, INCONTRO PUBBLICO IN CAVANA

Al via il doposcuola multietnico

Un momento della manifestazione in piazza Cavana (foto Lasorte)

Un pomeriggio di incontro in piazza Cavana per parlare di diritti e soprattutto di «Scuola e migranti». Lo ha organizzato nei giorni scorsi il Comitato primo marzo, che anche a Trieste ha preso il nome dal primo sciopero nazionale dei lavoratori migranti organizzato appunto in quella data.

Dopo lo sciopero e dopo la partecipazione al corteo del Primo maggio con uno striscione antirazzista, il Comitato in piazza Cavana ha voluto lanciare un dibattito sul sistema scolastico italiano. "Qui nessuno è clandestino. Scuola zona franca", si leggeva sugli adesivi stampati per l'occasione. È stata poi presentata una serie di iniziative che coinvolgono tutti gli studenti, anche stranieri, che frequentano le scuole triestine. Da oggi per i bambini delle scuole elementari nella sede dell'Officina Arci inizierà un doposcuola multiculturale per aiutare gli studenti nei compiti, soprattutto quelli che hanno bisogno di un supporto con la lingua italiana. «Abbiamo offerto la nostra disponibilità alle scuole, che ci hanno accolto a braccia aperte», ha spiegato Serena Pulcini del Centro Multicultura che, assieme all'Arci organizza il doposcuola. «La scuola - ha proseguito Pulcini - non ha i fondi per mettere a disposizione un maestro, noi ci siamo offerti come volontari per aiutare i bambini, soprattutto stranieri. Molto spesso i genitori non parlano italiano e per loro è difficile seguirli nei compiti».

Durante l'incontro si è parlato tra l'altro degli episodi di intolleranza che hanno coinvolto di recente bambini stranieri, ma anche della riforma Gelmini che secondo il Comitato «rientra tra le "leggi razziste" di questo governo». «Il tetto del 30% di studenti stranieri nelle classi, le cosiddette "classi ponte" mirate a insegnare agli stranieri l'italiano e per poi inserirli in quelle permanenti, ha spiegato Gianluca Gabrielli del Comitato primo marzo, non aiutano l'integrazione».

In piazza Cavana si è anche parlato di un video in cui gli studenti del Carducci, durante lo sciopero dei migranti del primo marzo, hanno raccolto una serie di interviste. Il progetto "Un mare di radici", accompagnato da un sito internet, sarà presentato il 3 giugno al Teatrino di San Giovanni. *(i.gh.)*

LE LETTERE SPEDITE DA ESATTO SPA

«Bollette Tarsu senza Iva Il rimborso non è dovuto»

Dopo le richieste di chiarimento il dirigente Di Maggio precisa: «Qui non applichiamo la Tia»

La facciata del Municipio

«Il Comune di Trieste applica esclusivamente la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (Tarsu) e non la tariffa di igiene ambientale (Tia)». La precisazione arriva direttamente dall'amministrazione comunale - a firma di Vincenzo Di Maggio, direttore del Servizio finanziario e tributi - proprio nei giorni in cui la Esatto spa, che gestisce la riscossioni dei tributi del Comune, sta inviando nelle case dei triestini i bollettini per il pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti. Una precisazione non casuale, ma che segue le richieste di chiarimenti e in alcuni casi di rimborso dell'Iva avanzate da alcuni cittadini.

Una situazione già verificatasi, ad esempio a San Dorligo della Valle dove l'amministrazione comunale è chiamata a restituire il 10 per cento sulle bollette dei rifiuti pagate fra il 2005 e il 2008. Una situazione che, stando a quanto specificato dal dirigente del Servizio finanziario e tributi, non si è verificata e non si verifica al Comune di Trieste.

«In merito alle richieste di rimborso dell'Iva - scrive Vincenzo Di Maggio - si informa che l'amministrazione comunale applica ancora il regime relativo alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti (Tarsu) e non quello della Tariffa di igiene ambientale (Tia)». E aggiunge: «Nel regime della tassa per lo smaltimento dei rifiuti (decreto legislativo n. 507/93) non è mai stata prevista l'applicazione di tale imposta (Iva) - sottolinea - Gli avvisi di pagamento della tassa dei rifiuti che vengono quindi annualmente recapitati ai contribuenti del Comune di Trieste da parte della Esatto spa, non contengono importi a titolo di Iva e quindi il rimborso non è dovuto».

DOPO LE ACCUSE DEL COMMENDATORE

Bassa Poropat: ribadisco la stima per Primo Rovis

«L'attesa cui è stato costretto il commendator Primo Rovis è dipesa dal prolungarsi di un incontro fissato in precedenza con ospiti stranieri che erano arrivati a Trieste in ritardo determinando un imprevisto slittamento di appuntamenti». Lo dichiara la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat dopo che Primo Rovis ha annunciato l'uscita dal centrosinistra della Lista Primo Rovis, dicendo anche di volersi «battere» contro una eventuale rielezione di Bassa Poropat, che facendolo attendere avrebbe avuto un atteggiamento «oltraggioso». «Tutti sappiamo - dice Bassa Poropat - come a volte sia difficoltoso raggiungere Trieste. L'appuntamento di cui parla Rovis non è stato l'unico: non sono mancate le occasioni di confronto. Per quanto mi riguarda dunque - chiude Bassa Poropat - ribadisco la mia stima a Rovis per quanto fa per Trieste e la provincia. Non posso pensare che una simile circostanza pregiudichi la collaborazione nella coalizione».

Bandelli oggi al Savoia lancia "Un'altra Trieste"

Un'assemblea pubblica «per tracciare proposte e programmi per i prossimi mesi» ma anche «per lanciare un messaggio a tutti gli attori politici, sociali ed economici della città in vista di quel 2011 che sarà l'anno delle sfide che Trieste dovrà affrontare per scegliere il rilancio o condannarsi al declino». Con queste parole Franco Bandelli, ex assessore della giunta Dipiazza e oggi presidente dell'associazione Un'Altra Trieste, annuncia l'incontro in programma oggi alle 18 all'hotel Savoia. «L'auspicio - dichiara Bandelli - è che l'appuntamento di oggi diventi un primo passaggio per raccogliere tutte le forze che in questa città credono nella possibilità del cambiamento e sono disposte a mettere in campo le proprie energie, le proprie idee e le proprie speranze per realizzarlo. Da oggi cominceremo a cercare le parole per scrivere il futuro sottoscrivendo un patto tra la politica e questa città».

Carmi e Toncelli: Pd coerente sul rigassificatore di Zaule

Il sindaco Roberto Dipiazza bacchetta Roberto Cosolini in merito al «dietro front» sul rigassificatore e il Pd fa quadrato. «Esistono ampi margini per sancire se questa sia un'opera da perseguire o meno», dice il consigliere comunale Marco Toncelli. Ma aggiunge: «La reazione del sindaco nei confronti di Cosolini - dice - è la dimostrazione del nervosismo di chi manifesta solo fastidio quando si ricordano le cose promesse ma non fatte». Il vicesegretario provinciale del Pd Alessandro Carmi difende invece la «coerenza» del partito. «Il dibattito all'interno del Pd sul rigassificatore è stato non facile - ricorda - ma è uscita una posizione di responsabilità. Non siamo noi quelli che non sono coerenti».

L'AREA CONSIDERATA A LUNGO SINONIMO DI DEGRADO

Borgo San Sergio, il quartiere rinato

Dalla Biblioteca al verde, migliorata la vivibilità. La circoscrizione: non è più un dormitorio

di IVANA GHERBAZ

PERIFERIE
IL RIONE

Fu concepito nel secondo dopoguerra come quartiere residenziale, autonomo in termini di strutture e servizi, dove vedere insediati operai e impiegati attivi nella nascente e vicina zona industriale. L'idea di "città satellite" elaborata su progetto dell'architetto Ernesto Nathan Rogers e dell'ingegnere Aldo Badalotto, e promossa dal presidente dell'allora Ente Porto Industriale Bruno Forti, non ha trovato nel corso del tempo lo sviluppo allora pensato. Per lunghi anni Borgo San Sergio è stato un sinonimo di periferia degradata. Un rione che però oggi è cambiato, grazie anche agli interventi urbanistici attuati dall'amministrazione comunale Illy e Dipiazza poi, che hanno visto la ristrutturazione della centrale piazza XXV Aprile e di alcune aree verdi. E se c'è chi sottolinea il perdurare di casi di microcriminalità, sebbene meno frequenti di un tempo, altri annotano un miglioramento della vivibilità e un incremento dei servizi. Anche se il Borgo resta un rione popolare, dove la crisi si fa sentire. E un rione dove è alta la concentrazione di anziani.

Nonostante queste difficoltà, per Francesco Bettio, presidente della settima Circoscrizione, la vivibilità è molto migliorata. «In dieci anni sono stati riqualificati i giardini, non siamo più in un rione dormitorio, ci sono meno casi di microcriminalità, al posto del campo nomadi c'è un giardino. Il centro sociocultural e e sportivo è il fulcro delle attività nel quartiere. Anche in via Grego, nelle case Ater, grazie alla Microarea facciamo dei progetti assieme per cercare di rendere meno anomala quella realtà. È vero che si dovrebbe aumentare la vitalità del rione, con progetti ad esempio tra le associazioni e tra quei piccoli negozi che risentono della concorrenza dei centri commerciali».

Il farmacista Fumaneri: mai avuto un problema, ma servirebbero più progetti di aggregazione
Don Giurissi: tanti gli anziani, ogni mese aiutiamo chi è in difficoltà

Tre scorci di Borgo San Sergio: qui sopra una delle numerose aree verdi della zona, dietro la quale si intravedono gli impianti sportivi; a lato una veduta panoramica del rione; a sinistra una delle case Ater di via Grego (fotoservizio Giovannini)

Certo Borgo San Sergio negli anni Settanta e Ottanta fu area di espansione per l'edilizia popolare. Ne sono un esempio appunto i palazzoni azzurri di via Grego, le cosiddette "case dei puffi": 56 appartamenti moltiplicati per otto palazzi, più di 700 persone in tutto. Qui è situato il Caffè del Borgo che un tempo vendeva anche il pane. Oggi sigarette e slot machine fanno il guadagno di fine mese. Così Barbara, che lo gestisce da qualche anno, ha chiesto anche la licenza come sala giochi e alle tre macchinette già esistenti ne ha aggiunte altrettante. «Qui alla fine gli affari vanno bene», dice: «Oggi è tranquillo, sono passati i tempi di quando Borgo San Sergio era considerata pericolosa. Io sono nata qui e ho sempre lavorato nel rione».

Un'altra voce di Borgo San Sergio è quella di don Giorgio Giurissi. «Nei vent'anni trascorsi da quando sono qui vedo molti anziani e sempre meno giovani. Giovani che è difficile aggregare. Ma da noi vengono soprattutto persone che chiedono soldi. Ogni mese diamo un piccolo contributo a chi è in difficoltà con gli affitti o con le bollette, oppure per la spesa. Non c'è molta ricchezza e non riusciamo a racimolare molti soldi per le donazioni».

Funziona bene, invece la Biblioteca civica Stellio Mattioni inaugurata nel 2007. Con 7 mila titoli tra libri, riviste, dvd e cd musicali, è frequentata da un centinaio di persone ogni giorno, soprattutto ragazzi dai 6 ai 14 anni. E con il servizio Biblioteca in viaggio, inaugurato di recente, i libri arrivano anche a casa a tutti i residenti della settima circoscrizione che hanno difficoltà a raggiungere Borgo San Sergio.

Tra i tesori nascosti ci sono i resti dell'acquedotto romano, che si spingeva dalla Val Rosandra verso la città, e scoperti nel 1976 in via Donaggio. Un piccolo museo a cielo aperto di cui il rione va fiero.

Da quarant'anni è a Borgo San Sergio anche Alessandro Fumaneri, titolare della farmacia di via Curiel. «Quelli che un tempo si chiamavano delinquenti oggi potremmo chiamarli ragazzi che avevano dei problemi di aggregazione. Borgo San Sergio è sempre stato un rione laborioso e non ho mai avuto un problema. Anzi oggi tutti vogliono venire qui dalla città, non si trovano appartamenti, appena se ne libera uno c'è la corsa». Insomma, i problemi di delinquenza non rappresentano la cifra del rione. «Quello che forse manca - osserva Fumaneri - è un maggiore coinvolgimento della popolazione in attività di aggregazione, soprattutto nella piazza del mercato».

Poco più in là l'edicola, dove lavora Alessia. «Qualche problema l'ho avuto. L'anno scorso sono entrati per rubare e hanno portato via le tessere dell'autobus. Un'altra volta hanno bruciato il retro dell'edicola. Adesso comunque è più tranquillo, anche da quando non c'è più il campo nomadi».

LA STORIA

LO SVILUPPO DELLA ZONA FU CONCEPITO DA ERNESTO NATHAN ROGERS

Dalla "città satellite" ai casermoni Ater

Ancora uno scorcio di Borgo San Sergio

Il progetto di fare di Borgo San Sergio un quartiere periferico autosufficiente inizia a prendere forma nel 1955. Già inserito nel Piano regolatore del 1949 ma rimasto poi bloccato per la presenza del Governo militare alleato, il progetto si sviluppa solo dopo la metà degli anni Cinquanta. Grazie al programma nazionale "Cep", Triestà viene inserita tra le città che per prime devono sperimentare la collaborazione tra vari entri nella realizzazione di progetti di sviluppo urbano. Messi assieme, l'Ina-Casa, lo Iacp (oggi Ater), l'Istituto nazionale case impiegati dello stato, il Comune e altri enti affidano così all'architetto Ernesto Nathan Rogers e all'ingegnere Aldo Badalotto il progetto per la realizzazione di un nuovo quartiere di edilizia popolare che accolga operai e impiegati, mentre la zona industriale tutto attorno si va sviluppando.

Borgo San Sergio, scrive Rogers nella sua relazione, viene concepito «come un'entità urbanisticamente organica e largamente autosufficiente; vale a dire che, oltre ai diversi tipi di case, variamente raggruppate per sopperire alle molteplici esigenze di carattere sociologico, è stato predisposto un centro comunitario dove possono esplicarsi le attività civiche, economiche, religiose e di svago della collettività». Il progetto divide l'intera area in tre zone distinte, circoscritte dalla viabilità principale attraverso un reticolo stradale di tre arterie: un centro, una zona ovest e una zona nord-est.

C'è però uno scarto tra il piano elaborato negli anni '50 - che costituisce a tutti gli effetti, secondo i progettisti, un progetto pilota da riproporre anche per altri quartieri in qualità di «primo cospicuo elemento del piano regolatore» che si andava elaborando in quegli anni - e la successiva realizzazione di nuovi edifici, completata negli anni Ottanta ignorando le indicazioni progettuali originarie.

Gli interventi degli anni '80 hanno disatteso le indicazioni originarie

Ancora oggi si trovano i segni di questa molteplice aggregazione. Casette di mattoni rossi con al massimo due piani e il giardino. Palazzi più alti come quelli di via Forti, tra i primi costruiti dall'Ater. E le diverse forme di edilizia popolare, ma anche abitazioni private. (*i.gh.*)

SAGGIAVA NUOVE VIE DI ARRAMPICATA, SI ROMPE LA CAVIGLIA. ALLERTATI POMPIERI, SOCCORSO ALPINO E 118

Escursionista ferito, mobilitazione in Costiera

Intervento difficoltoso al di sotto della galleria naturale, ferito trasportato in città via mare

di CLAUDIO ERNÈ

Un rocciatore scala la parete della galleria naturale

Scivola sul sentiero e per trarlo in salvo si mobilitano una ventina di pompieri e sei uomini del Soccorso alpino del Cai. È accaduto ieri a mezzogiorno all'altezza della galleria naturale della Costiera. Protagonista, suo malgrado, un escursionista di 40 anni giunto con un amico da Udine. Scopo del sopralluogo, conclusosi all'Ospedale di Cattinara con una caviglia fratturata, verificare i punti di attacco di alcune nuove vie di arrampicata sulle sottostanti falesie. Ieri mattina il sentiero, estremamente ripido e largo una trentina di centimetri, era stato reso ancora più insidioso dal limo e dal fango prodotti dalle recenti piogge. I due udinesi, attrezzati di tutto punto, con calzature e abiti da "gita", hanno scavalcato la ringhiera posta a protezione della piazzola antistante la galleria naturale e hanno imboccato il sentierino. Lì da qualche tempo sono state tese alcune corde fisse per agevolare la discesa. A metà del percorso la rovinosa scivolata e la frattura. Il provvidenziale telefonino ha messo in contatto i due escursionisti con il centralino del 118 e da qui l'allarme è rimbalzato prima al Comando dei vigili del Fuoco poi alla Stazione del Soccorso alpino.

«Abbiamo capito che trasportare il ferito fin sulla strada avrebbe richiesto tantissimo tempo e rischi piuttosto alti. Perciò, visto che ci trovavamo a metà percorso tra la Costiera e il mare, abbiamo optato per un soccorso nautico», spiega Andrea Orlini che ha coordinato i volontari del Soccorso alpino. I pompieri diretti da Davide Scarabot hanno schierato gli specialisti della squadra speleologico-alpinistico-fluviale, il nucleo sommozzatori e l'equipaggio di un gommone. Il 118 ha fornito il supporto sanitario. Il ferito è stato immobilizzato in una barella rigida e portato con qualche scivolone dei soccorritori, peraltro dotati di imbragatura e corda di sicurezza, fino alla spiaggia. L'imbarco sul gommone è risultato difficile tant'è che la barella ha dovuto compiere un po' in acqua un po' sulla spiaggia altri 200 metri in direzione di Trieste. Poi via verso il molo Audace dov' era in attesa l'ambulanza.

SCRITTE SPRAY E IMMONDIZIE NEGLI SPOGLIATOI

Vandali in azione a Barcola Imbrattati i muri dei Topolini

Gli spogliatoi sotto gli ultimi Topolini imbrattati nella notte dai vandali con scritte spray; oggi l'amministrazione comunale effettuerà un sopralluogo per valutare i danni (Foto Lasorte)

Vandali in azione sabato notte a Barcola. Dopo essersi scolati decine di birre e bricchi di vino hanno imbrattato tutti i muri degli ultimi due Topolini, con le bombolette spray di colore verde e nero hanno scritto sulle pareti frasi senza senso, nomignoli, segni. Due le firme lasciate: "Zane" e "Maya", ripetuti su tutte le scritte e sotto ogni graffito.

Ad accorgersene i primi bagnanti che ieri, approfittando di un tiepido sole, popolavano la riviera barcolana. «È una vergogna - dice Simone Pecorari, frequentatore del quarto Topolino - non è stata nemmeno aperta la stagione balneare e già qualche cretino ha rovinato il nostro angolo di paradiso».

Durante la notte brava, dopo aver raccolto alcuni rami sul lato opposto della strada, i vandali li hanno accatastati sotto gli spogliatoi del penultimo Topolino accendendo poi un fuoco. A costatare i danni è intervenuta ieri pomeriggio una pattuglia dei Carabinieri. Oggi i tecnici e i rappresentanti del Comune, invece, andranno a valutare l'entità dei danni. Bisognerà vedere se sarà possibile far rimuovere subito quelle scritte, prima del 15 maggio, giornata in cui ai Topolini verrà ufficialmente aperta ala stagione balneare.

«Come ogni estate i Topolini erano appena stati messi in ordine, i muri tinteggiati, eventuali danni riparati - spiega il vicesindaco Paris Lippi - Nel sopralluogo odierno decideremo cosa fare per rimettere in ordine la parte dello stabilimento colpita dai vandali». Un brutto colpo per gli habitué dei Topolini. «È come se avessero danneggiato casa nostra - sostengono Emma e Virginio Borsini - Purtroppo con il bel tempo questa zona di Barcola nella notte viene frequentata da brutta gente che non ha rispetto delle cose di pubblica proprietà».

Laura Tonero

RINTRACCIATO DAI VIGILI URBANI

Provoca l'incidente, fugge e toglie le targhe all'auto

Provoca un incidente, fugge e per non farsi rintracciare toglie le targhe e l'assicurazione dall'auto. Il giochetto non è servito a P.M., 21 anni, che aveva lasciato il mezzo in via Montebello. Durante un controllo della polizia municipale, infatti, quella vettura incidentata e priva della targa non è passata inosservata. E così i vigili urbani, insospettiti da quel mezzo apparentemente abbandonato, dopo aver trovato il numero di telaio hanno rintracciato il proprietario.

Il giovane ammetteva di aver tolto le targhe in seguito al coinvolgimento in un incidente, dove la propria autovettura era andata a sbattere «contro un muro». Peccato che la parte danneggiata riportasse dei segni di colore azzurro. A quel punto P.M. ammetteva il suo coinvolgimento e successivo allontanamento da un incidente via San Pasquale in cui erano rimaste coinvolte una Daewoo Matiz e una Toyota Yaris. I proprietari saranno così risarciti e il giovane dovrà pagare 272 euro (mancato arresto a seguito di sinistro con soli danni), 23 euro (mancata esposizione dell'assicurazione) e 78 euro (assenza delle targhe).

SABATO LA CERIMONIA

La Polizia festeggia i 158 anni

«C'è più sicurezza insieme»: è il titolo delle manifestazioni che venerdì a Roma e sabato negli altri capoluoghi di provincia si svolgeranno per il 158.o anniversario della fondazione della Polizia. A Trieste la giornata di sabato inizierà alle 8.30 con la deposizione di una corona in memoria dei caduti nel famedio della Questura. Dalle 10.30 la cerimonia ufficiale in via del Teatro Romano. Oltre alle massime autorità, molti studenti delle scuole della provincia assisteranno dalle scalee del teatro Romano. Uno spazio espositivo sarà allestito in largo Riborgo dove saranno esposti alcuni mezzi della Polizia stradale, il robot e altre strumentazioni degli artificieri; si potrà ricevere materiale informativo sulla Polizia.

L'INTERVISTA
IL FISICO NUCLEARE

«Cosa farò a fine ottobre? Continuerò a insegnare Mi sento cittadino del mondo ma amo Trieste»

«Per puntare al Nobel una persona deve fare una scelta di vita. Io non potrei pensare solo a me»

Fantoni col ministro Fazio nella nuova sede

La nuova "casa" della Sissa in via Bonomea

Il direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati passeggia all'interno dell'ex Santorio

■ **LA SCHEDA.** Stefano Fantoni è nato a Taranto il 4 giugno del 1945. Si è laureato in fisica all'Università di Pisa nel 1968. Due anni dopo, il titolo di perfezionamento alla "Normale".

■ **A TRIESTE.** Fantoni inizia la sua carriera accademica a Pisa nel 1972. Nell'86 il trasferimento all'Università di Lecce e nel 1992 quello a Trieste, alla Sissa di cui è direttore dal 2004.

■ **LA CERIMONIA.** La cerimonia di consegna del 17° Premio Barcola al professor Fantoni avverà sabato alle 11 nella sede della giunta regionale. Il premio è riservato a chi con la propria attività contribuisce a promuovere Trieste nel mondo.

IL DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE SCIENTIFICA INTERNAZIONALE

A Fantoni il Premio Barcola 2010 «Lascio una Sissa cresciuta e sempre più inserita nella città»

«Destinate a divenire irrilevanti in tempi brevi le università che non interagiscono con il contesto socio-economico»

di MATTEO UNTERWEGER

Il direttore della Sissa, Stefano Fantoni, è il Premio Barcola 2010. Il riconoscimento, giunto alla 17.a edizione, gli è stato assegnato per avere contribuito con la sua attività alla promozione della città di Trieste nel mondo e per avere assicurato alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati una nuova e prestigiosa sede. Quella nell'area dell'ex ospedale Santorio.

Alla fine di ottobre Fantoni chiuderà la sua avventura al vertice della Sissa, che sta completando il trasloco nella sua nuova "casa". Anche per questo, ma non solo, il direttore lascerà un'eredità preziosa al suo successore Guido Martinelli. Tuttavia lui, con la classica parlata toscana e tanta modestia, definisce la "sua creatura" solo «un pochettino» migliorata rispetto a quando l'ha presa sotto braccio.

Professor Fantoni, sabato prossimo riceverà il Premio Barcola: quanto si sente triestino?

Mi sento cittadino del mondo, ma parecchio triestino sì. Questa è la città dove sono rimasto più a lungo, dove ho potuto dare di più. A Trieste voglio bene e i triestini mi piacciono.

Parliamo del suo arrivo alla Sissa, cos'è che l'ha spinta a trasferirsi a Trieste nel 1992?

Nel mondo della fisica e della matematica la Sissa è notissima, in Italia è una perla. Uno scienziato che va alla Sissa aggiunge una medaglia al suo petto, è un plus.

A fine ottobre il suo mandato al vertice della Sissa si chiuderà: con quale bilancio?

Sei anni di lavoro, un periodo lungo che è iniziato in un momento in cui la Sissa aveva bisogno di progettare per il futuro. Un'università, una scuola come la Sissa, che ha un ruolo molto particolare nel contesto universitario italiano ha perlomeno tre missioni principali. Io mi sono mosso in queste direzioni.

Quali?

Una è quella di cercare di essere e di rimanere ai livelli più alti possibile per quanto riguarda la ricerca. Specialistica, naturalmente, perché non si può essere al top su tutto. Questa missione non è fondamentale per un'università generalista, ma per una scuola superiore è invece un requisito ineludibile perché deve essere in grado di attrarre i talenti migliori. A loro la scuola deve permettere una carriera. La Sissa l'ho trovata già attraente, ho dovuto mantenere questa caratteristica, un compito non trascurabile, cercando sempre più di capire cosa la società vuole e chiede. Il nostro è un mondo in continuo divenire. Credo di lasciarla al livello a cui l'ho trovata, se non un pochettino meglio.

La seconda missione?

La Sissa che ho ereditato aveva problemi di spazi e di espansione. Soffriva il fatto di non avere laboratori adeguati a svolgere le ricerche che poteva fare per conoscenze e risorse. Sono state individuate soluzioni transitorie, con i laboratori a Basovizza e nell'area ex Stock, che ci hanno permesso di respirare. Intanto è cominciata l'operazione Santorio, oggi conclusa. Il trasloco è quasi completato, alla fine di maggio dei nostri edifici ne saranno stati svuotati quattro su cinque.

In via Beirut cosa resterà?

Noi non ci saremo più. Un edificio è stato venduto in permuta alla ditta che ha fatto i lavori all'ex Santorio, come pure quello dell'ex Stock assieme allo spazio da 1200 metri quadrati. Per un altro immobile di via Beirut stiamo concludendo la vendita all'Ogs. Infine, l'edificio principale non lo vendiamo: lo faremo fruttare, in termini di affitti o di altre attività. Vedremo. L'area in affitto a Basovizza, di proprietà dell'Area di ricerca, sarà lasciata dopo l'estate. Quindi, alla fine, la Sissa avrà un'unica sede di prestigiosa in via Bonomea. Rimane da fare un'unica cosa.

Cioè?

La realizzazione dell'auditorium, che gli incaricati stanno costruendo all'esterno e che non interferisce con il trasloco. Il contratto prevede che sia pronto a fine 2011, o qualcosa di simile, ma credo sarà finito prima.

Alla fine l'operazione Santorio quanto è costata?

Attorno ai 40 milioni di euro, cui si aggiungono altre spese, ad esempio per i mobili. Quindi, in tutto, alla fine saranno 50 milioni, finanziati tramite alienazioni dei nostri beni, contributi regionali e ministeriali, arrivati trasversalmente.

Torniamo alle tre missioni. La terza?

Far sì che la Sissa sia inserita sempre più nel contesto sociale, cittadino e regionale. Quando vi arrivai, nel 1992, nessuno la conosceva. La percepivano come costola dell'Ictp, ma la Sissa è tutt'altro che quello: è un'università vera e propria. Se a Pisa si facesse così con la Normale, succederebbe la rivoluzione...

Come l'ha fatta conoscere, dunque?

Ho aperto collaborazioni con le università regionali e con le imprese del Friuli Venezia Giulia, cambiando il suo ruolo. Non solo scienza ma anche partecipazione alla vita del territorio, ai suoi progetti. Oggi credo che la Sissa sia più conosciuta, anche le attività divulgative come Fest hanno contribuito a far capire che qui non ci stanno solo i marziani, ma persone che provano a risolvere i problemi che la società ci pone. L'inserimento nel contesto socio-economico è fondamentale, le università che non provvederanno saranno destinate a diventare irrilevanti in tempi brevi.

> Gli scienziati non hanno colori politici, sono dei rompiscatole. Anche se in prevalenza sono vicini a quella che era la sinistra

> Stiamo completando il trasloco all'ex Santorio. Operazione da 50 milioni che ci ha garantito una prestigiosa sede unica

Al suo successore Guido Martinelli lascia insomma una Sissa cresciuta. Che suggerimenti si sente di dargli?

Non credo sia buona abitudine quella di dare dei suggerimenti. Ben venga il cambiamento, è il momento giusto. Io continuerò a insegnare teoria delle interazioni nucleari.

Lei è fisico teorico nucleare: dell'attuale dibattito sul nucleare in Italia che ne pensa?

Ritengo che della produzione di energia attraverso fissione o fusione, che sono processi diversissimi e opposti, non si possa non tenere conto. Al nucleare però non dò più di un centinaio d'anni ancora: bisogna investire su tutte le forme di energia, a partire da quelle solare e geotermica.

La gente è spaventata dal nucleare.

I reattori a fissione nucleare non sono dei giocattolini. C'è un problema di reazione a catena: se succede un guaio, non c'è un interruttore per spegnerli. Ci vuole del tempo per farlo, nel frattempo succede un bel casino: sono tutti materiali radioattivi. Le scorie sono l'altro problema colossale, alcune sono radioattive per periodi pressoché infiniti. Dove le mettiamo? Che si fa? Con i reattori di quarta generazione verrebbero riusate in gran parte. Ma il nucleare è come il petrolio: finirà, non è definitivo. La fusione potrebbe esserlo: si fa già ma non si riesce a mantenere. Sarebbe una prospettiva interessante: di idrogeno infatti ne abbiamo a volontà. Qualche paura, comunque, è condivisibile. Credo però che l'Italia dovrebbe riconquistare le competenze che aveva: dovremmo essere in grado di costruirli i reattori, avere delle ditte che li sappiano fare. Poi, se sistemarli in Italia o no lo lasciamo decidere ai politici.

Alla Sissa si studia il futuro dell'energia?

Una delle direttive che lascio è quella di sviluppare l'attività sull'energia.

Quindi, alla fine, a Martinelli qualche suggerimento lo dà.

Due o tre cosette: oltre a questa, sto avviando un laboratorio di matematica applicata, fatto di persone capaci di interpretare le problematiche delle industrie e risolverle. Poi, stiamo tentando di dare una formazione ai dottorandi delle tre università della regione che li possa portare a essere manager dell'innovazione ad alto livello nelle industrie. La Regione mi sta appoggiando. Dopo il Ph.D. forniremo ai dottorandi un altro titolo, rivolto più alla creatività e alla complessività, che servirà loro per andare a lavorare, per esempio, alla Fiat o alla Bmw. Il tutto senza dimenticare l'obiettivo primario della ricerca.

Ha ottenuto contributi trasversalmente, diceva. Ma la scienza è di destra o di sinistra?

Non può essere né di destra né di sinistra per definizione. Gli scienziati, di solito, sono persone contro, non irreggimentabili, educate al dubbio, si pongono sempre domande. Dei rompiscatole, insomma. Probabilmente nel mondo della scienza c'è una certa prevalenza di persone di quella che una volta era la sinistra perché il mondo della destra è più gerarchizzato, organizzato. La sinistra è più anarchica.

Lei ha ricevuto nel 2007 il premio Eugene Feenberg (prestigioso riconoscimento di settore), assegnato in passato anche a Anthony Legget, Nobel per la fisica nel 1983, e a Walter Kohn, Nobel per la chimica nel 1998. Al Nobel ha mai fatto un pensierino?

Be', qual è lo scienziato che non ci pensa? Lo trovo però molto improbabile. E poi, se uno ci punta davvero, fa una scelta di vita in termini di impostazione strategica. La mia linea è più rivolta al sociale: non spenderei mai la mia vita solo per me stesso.

Studenti e ricercatori assieme per il trentennale della Sissa (Foto Lasorte)

DOPO L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE SOTTOSCRITTO LO SCORSO ANNO

Dipiazza e Lippi in missione a Pozarevac

Il sindaco: testimoniate l'integrazione e la vitalità della comunità serba a Trieste

Dal sito archeologico di Viminacium - sede, nel II secolo dopo Cristo, di un importante accampamento romano diventato poi città da 30 mila abitanti -; al Giardino della pace, sorto dove nel 1718 venne firmata la tregua tra l'Impero romano e la Repubblica di Venezia; fino al grande maneggio a una decina di chilometri dal centro.

Sono alcune delle tappe della visita fatta dal sindaco Dipiazza e dall'assessore a sport e cultura Paris Lippi nella città di Pozarevac, località da cui storicamente proviene la maggior parte dei componenti della comunità serba di Trieste.

La trasferta rappresenta il secondo atto di un percorso di amicizia che aveva portato alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione in campo culturale e alla visita delle autorità di Pozarevac a Trieste lo scorso anno, in occasione della mostra e dei concerti dedicati alla comunità serba cittadina. Allora Dipiazza e Lippi avevano fatto gli onori di casa. Ora, ricambiando l'invito degli omologhi serbi, si sono mossi in veste di ospiti e turisti. Assieme a loro anche il presidente della comunità serba, Bogoljub Stojicevic, e una delegazione di cittadini di Pozarevac residenti a Trieste, dove militano nella squadra di calcio "Vuk Karadzic". «Squadra che si fa valere nei tornei amatoriali - ha commentato Paris Lippi -. Veder giocare questi ragazzi così ben inseriti nella nostra realtà con giovani serbi (nel programma della due giorni è stata prevista appunto anche una partita di calcio), è stato davvero un bel momento di aggregazione».

Soddisfatto per l'accoglienza ricevuta dalle autorità serbe - il sindaco di Pozarevac Miodrag Milosavljevic, il presidente dell'omonima regione Goran Petrovich, affiancati il console di Serbia in Italia Vladimir Nikolic -, anche Roberto Dipiazza. «Siamo andati a Pozarevac per testimoniare l'integrazione e la vitalità della comunità serba a Trieste. E abbiamo ammirato i resti romani di Viminacium, che testimoniano l'esistenza di un patrimonio culturale particolarmente prezioso. Patrimonio - ha concluso Dipiazza - che deve essere ancora valorizzato. In questo senso è possibile avviare una collaborazione non solo con Trieste, ma con l'intera regione». *(m.r.)*

Dipiazza e Lippi durante la visita a Pozarevac, a destra la firma del protocollo

CERIMONIA A GORIZIA

Premio regionale solidarietà medaglie d'oro a Sidari e Rotelli

Medaglia d'oro "per il sostegno alle persone che affrontano i problemi derivanti dalla disabilità". È il riconoscimento tributato ad Alfredo Sidari, presidente dell'associazione contro le malattie rare Azzurra, durante il Premio regionale della solidarietà organizzata ieri a Gorizia.

Nel corso dell'evento - a cui hanno preso parte l'assessore regionale Elio De Anna e il presidente della Consulta regionale dei disabili Mario Brancati -, Trieste si è vista assegnare anche una seconda medaglia d'oro speciale, voluta dal comitato isontino del premio: a riceverla l'ex direttore dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli, al quale è stato riconosciuto il merito "di aver portato a compimento la prassi medica iniziata a Gorizia, e poi meglio definita a Trieste, di Franco Basaglia. Altri premi, infine, sono andati all'atleta Vittorio Paolo Krizmanci, ad Andrea Loredan e all'Istituto per ciechi Rittmeyer.

Durante la manifestazione Elio De Anna ha ribadito l'importanza di sport e studio, «come strumenti di inclusione sociale per i disabili». Dall'assessore, inoltre, è arrivato un accenno al piano socio-sanitario della regione. «Strumento - ha detto De Anna - che non vuole tagliare i fondi alla sanità, ma semplicemente razionalizzare la distribuzione delle risorse». *(m.b.)*

I premiati ieri a Gorizia (foto Bumbaca)

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

DA FOTOGRAFO A OPERATORE PER LA ONLUS "LUMBELUMBE"

Claudio ha scelto l'Angola per costruire la "Casa delle api" e un pezzo di futuro

La passione del reporter, poi l'impegno a fianco delle popolazioni martoriate dalla guerra

Un'antica passione per la fotografia, il desiderio di conoscere nuove culture e la volontà di dare al proprio lavoro un significato sociale. Sono queste le spinte che hanno portato il triestino Claudio Tommasini - Caio per gli amici - a intraprendere un'attività umanitaria in Angola, dove si trova da gennaio per conto dell'Associazione LumbeLumbe onlus. «Sto coordinando il progetto della "Casa delle api" - spiega - che vuole migliorare le condizioni di vita della popolazione di Cangumbe, zona rurale abitata prevalentemente da profughi in fase di rinsediamento dopo la fine della guerra civile che ha devastato il paese».

Ma qual è la storia di Caio, già apprezzato fotografo e storico collaboratore di Trieste Oggi, Primorski Dnevnik e Piccolo?

I primi scatti risalgono agli anni '80: l'hobby della fotografia si trasforma velocemente in un lavoro vero e proprio, prima grazie ai servizi per matrimoni e cerimonie, poi tramite la collaborazione con giornali e settimanali. «I reportage che pubblicavo su testate come Panorama, il Corriere della Sera o Il Giornale - continua Claudio - erano, per lo più, il frutto dei miei viaggi all'estero, spesso in Paesi provati dalla guerra o da calamità naturali. E quando nel 2002 scoprii l'esistenza della Spes, una piccola organizzazione triestina attiva nei Paesi in via di sviluppo, iniziai a dedicare tutte le mie ferie alla crescita di questa onlus, andando all'estero (Mozambico, Somalia, Pakistan, India...) come inviato».

Nel 2007, Claudio entra come dipendente in un'azienda che opera nel settore della cantieristica, ma al lavoro di operaio continua ad affiancare la passione giornalistica. «Nel 2008 - ricorda - mi misi in testa di andare a fare un servizio sulle mine anti-uomo in Angola: dovevo trovare qualche struttura ben radicata sul territorio cui appoggiarmi per il viaggio. Fu così che conobbi il generale dei Carabinieri Italo Governatori, fondatore di "LumbeLumbe onlus": andai a Roma per portargli il mio curriculum e chiedergli di potermi unire a un gruppo di volontari...».

Il fotografo Claudio Tommasini con i suoi piccoli amici nella zona di Cangumbe

Detto fatto, ad agosto Caio parte per l'Angola assieme ai ragazzi di LumbeLumbe: delle mine riesce a fare solo qualche foto, ma al rientro regala tutti i suoi scatti all'associazione, che decide di farne un calendario per il 2010. Di lì a poco, gli viene proposto di tornare in Africa come coordinatore di un progetto per rilanciare lo sviluppo dell'area. «Stiamo costruendo la "Casa delle api" - spiega Caio - una struttura che ospita arnie ed alveari e contiene tutti gli strumenti necessari per la raccolta e la lavorazione del miele e della cera. Inoltre, intendiamo introdurre tecnologie a basso costo per la produzione e trasformazione del miele e sostenere il recupero dei sistemi di commercializzazione del prodotto. In questo modo le persone del luogo, dopo un'adeguata formazione, sapranno gestire autonomamente un'attività destinata a raggiungere in brevissimi tempi un livello semi-industriale». Un grande obiettivo per un Paese dove 30 anni di guerra hanno isolato i contadini e ridotto la rete commerciale esistente. «La molla che mi ha spinto a venire qui - argomenta Claudio - è stata la possibilità di provare un'esperienza di cooperazione continuativa nel tempo, e di farlo nell'Africa vera di ogni giorno, non quella che vedi alla televisione».

L'Africa vera, quella con i campi minati ai lati delle strade e con i carri armati che fanno da memento a un conflitto tra fratelli terminato da poco. «Questo è un paese - racconta Caio - dove per una ragazzina di 14 anni è normale avere già più di un figlio, ma non andare a scuola... eppure, ci sono tantissime cose che mi stanno riempiendo il cuore e mi dicono che ho fatto la scelta giusta ad abbandonare tutto e venire qui. Sto vedendo i più bei cieli e tramonti della mia vita, e una luna che quando è piena che fa una luce incredibile. Nelle strade ci sono bambini che giocano a rincorrere e catturare le farfalle con un piccolo foglietto di carta attaccato a un bastone. E quasi tutti ti fermano, ti salutano e ti chiedono come è andata la giornata, anche se sanno a malapena che sei e che cosa fai...». Claudio dice di aver capito di quante cose inutili viviamo. «E molte delle cose che diamo per scontate - aggiunge - sono invece veramente preziose... per esempio l'acqua, che qui vale come l'oro, visto che il fiume è a due ore di cammino. Quando vedi i bambini che partono al mattino con secchi in testa per poter avere un po' d'acqua per il pranzo, capisci che puoi vivere anche senza tanti orpelli, che la televisione e il cellulare non sono grandi rinunce e che puoi essere soddisfatto del fatto che stai creando qualcosa che resterà nel tempo e contribuirà a far crescere una popolazione in difficoltà».

Martina Seleni

I ragazzi scoprono le bellezze di Trieste

Cinquecento giovani alla festa della diocesi e premi per i letterati e gli artisti in erba

I ragazzi delle medie ballano nella festa al Molo IV (f. Lasorte)

Poco meno di mezzo migliaio di persone, in gran parte giovani e giovanissimi, hanno partecipato ieri alla Festa incontro per i ragazzi delle scuole medie triestine, promossa dalla Diocesi, in collaborazione con il Comune e che aveva per titolo "Tracce di bellezza". 250 ragazzi, 120 componenti l'organizzazione, i catechisti, coloro che hanno voluto essere presenti a fianco dei giovani della diocesi, alle 9 si sono dati appuntamento al Castello di San Giusto, per poi raggiungere, dopo un percorso attraverso alcuni dei punti più suggestivi del centro storico, il Molo IV.

Giunto alla sua quarta edizione, l'appuntamento ha visto il momento di maggiore intensità religiosa a mezzogiorno, quando il vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi, ha celebrato la messa. Nel pomeriggio, dopo il pranzo al sacco, i ragazzi si sono dedicati a giochi e a momenti di intrattenimento. Tema di fondo l'educazione alla bellezza, intesa come quella che i ragazzi portano dentro di sé, ma anche quella del rapporto con gli altri in una continua scoperta del valore di cui l'altro è portatore. Obiettivo della giornata è stato quello di far riflettere e divertire i ragazzi, facendo scoprire loro la bellezza architettonica della città e dello stare insieme, uscendo da una visione spesso distorta, che confonde il bello come il commercialmente vendibile. «È stata un' iniziativa - ha detto don Lorenzo Magarelli, responsabile dell'organizzazione - che ha visto insieme per il quarto anno la chiesa e la città». «L'iniziativa - ha detto il presule Crepaldi - rappresenta un segnale importante, nella direzione di una collaborazione nell'educazione e nella crescita dei ragazzi, bene fondamentale per la città e per la diocesi. Trieste è una bella città ma la prima bellezza è quella dell'anima, la bellezza interiore dei nostri ragazzi».

La messa celebrata dall'arcivescovo Crepaldi (f. Lasorte)

A chiusura si è svolta la premiazione del secondo concorso espressivo creativo denominato "Le bellezze di Trieste". Fra le scuole col maggior numero di partecipanti, ha prevalso la "Corsi", davanti alla "Divisione Julia", terza la "Caprin", che ha invece vinto nella gara per il miglior risultato conseguito. Nella sezione letteraria a livello individuale, ha prevalso **Elisa Rota**, della classe II E della Caprin, al secondo posto **Marianna Corsaro**, della I A della Svevo, al terzo **Matteo Giugovaz** della II G della Caprin. Nel concorso della sezione grafica, primo posto per **Tijana Dašic, Christian Odino e Tommaso De Monte** della III A della Divisione Julia, al secondo posto **Francesca Sason, Martina Occhiogrosso, Mattia Schirò, Ester Pipolo e Matteo Volpi** della II D della Addobbati, al terzo **Stefania Lanteri e Fabiola Calligaris** della II G della Caprin.

Ugo Salvini

L'avveniristica Mercedes Sls Amg che sarà presentata mercoledì da Carnelutti

SI PRESENTA MERCOLEDÍ

La Mercedes con le ali

Da 0 a 100 in meno di 4 secondi. Lo stesso tempo che avete impiegato a leggere le parole precedenti. La Mercedes Sls Amg nota come l'auto con le ali esprime così fascino e tecnologia, ai massimi livelli, è anche Safety car della F1. Sarà presentata al pubblico **mercoledì 12** in una serata organizzata dalla concessionaria **Carnelutti in via Flavia 120** (dalle 18 alle 20).

Grazie alla struttura realizzata quasi interamente in alluminio, pesa solo 1.620 kg e può vantare un rapporto peso-potenza di 2,84 kg/cv. Il motore 6.3 V8 sviluppa una potenza di 420 kW (571 cv), consentendo una velocità massima (assolutamente teorica nella vita quotidiana) di 317 km/h.

Per la nuova Sls Amg è stato realizzato un abitacolo purista da vettura sportiva. Una volta aperte le porte ad ali di gabbiano, lo sguardo spazia liberamente sull' abitacolo che offre l'autentica sensazione delle auto da corsa. Insomma, un sogno. Il prezzo? Meglio evitare.

DOMANI UN CONCERTO IN ANDRONA DEGLI ORTI CON GIOVANNI BAGLIONI E MARIO BIONDI

"Alt" e "Volere Volare" festeggiano due anniversari

Sarà un dialogo sull'onda della creatività a dare il via, **domani alle 16.30**, ai festeggiamenti per un duplice evento di grande significato per quanti, a vario titolo, frequentano la condizione del disagio: i vent'anni di Alt – Associazione cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza e i dieci anni di Volere Volare, il giornale di strada realizzato da Alt in collaborazione con il Dipartimento dipendenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari. **Alle 16.30, nella bella sede di Androna degli Orti 4/b**, dove ha sede il Centro di promozione della salute dell'Ass dedicato alla disintossicazione, alla prevenzione e cura dei problemi legati al consumo di sostanze psicoattive, s'inaugurerà il ciclo d'incontri "Incroci di parole". Lo scrittore Pino Roveredo, che di Volere Volare è direttore editoriale, dialogherà con il musicista **Giovanni Baglioni, valente chitarrista figlio del celebre Claudio, che la sera sarà in concerto con Mario Biondi**. Il prossimo appuntamento è **il 21 giugno, alle 18, con lo scrittore Mauro Corona**. A breve saranno comunicate le date dei prossimi incontri.

«Con questi "Incroci di parole", cui è invitata l'intera cittadinanza - spiega Pino Roveredo - vorremmo, grazie al dialogo, allargare il benessere del frequentare e costruire l'uso salutare del conoscere». «Da vent'anni Alt sostiene le famiglie e lavora alla prevenzione del disagio legato ai problemi di tossicodipendenza. Quest'anniversario è una tappa importante, che desideriamo festeggiare con quanti hanno contribuito alla sua nascita e hanno creduto nella sua forza di cambiamento appoggiandone le attività e le idee», dice la presidente dell'associazione Daniela Colomban.

Il chitarrista Giovanni Baglioni

Negli appuntamenti avrà un ruolo importante **il giornale "Volere Volare"**. Nato per dare voce a quanti di solito sono esclusi dai circuiti della comunicazione, il bimestrale nasce da una redazione in cui persone a rischio di esclusione lavorano insieme a professionisti, artisti, educatori e studenti al racconto, in prima persona, del disagio nella nostra città. Accanto agli incontri in Androna degli Orti, sede situata a pochi passi dall'Arco di Riccardo, Alt proporrà anche quattro serate musicali per i più giovani, in collaborazione **con Etnoblog (dal 24 giugno all'Ausonia)**. «La speranza - conclude Colomban - è di riuscire a costruire, attraverso le diverse iniziative, un filo conduttore capace di stringere nodi e di rafforzare i legami tra le persone e le loro storie verso nuovi percorsi di emancipazione e di benessere».

● **IL SANTO**
San Giovanni d'Avila

● **IL GIORNO**
È il 130° giorno dell'anno, ne restano ancora 235

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.22

● **LA LUNA**
Si leva alle 3.29 e cala alle 16.48

● **IL PROVERBIO**
L'odio è l'amore dei disperati

50 ANNI FA

IL PICCOLO

10 MAGGIO 1960 di R. Gruden

● Per la Stagione sinfonica di primavera, il sovietico m.o Kirill Kondrascin ha diretto ieri sera l'Orchestra filarmonica triestina. Fra i pezzi presentati l'«ouverture» del «Colas Breugnon» di Kabalewsky e il Concerto n. 2 per piano e orchestra di Chopin (nuovo per Trieste).

● Il direttore del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, dott. Purpura, ha visitato la Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e sicurezza sociale, una delle tre in Italia.

● Il cons. Tolloy ha perorato l'apertura, a Trieste, del consolato della Repubblica federale germanica. Il sindaco ha risposto che ragioni di economia hanno sconsigliato tale provvedimento al Governo di Bonn.

● Il Centro diffusione aeronautica di Trieste, con il Circolo operaio di cultura «Giordano Bruno» dell'Unione italiani d'Istria e Fiume, organizza a Isola d'Istria delle conferenze sulla conquista dello spazio.

● Nel Collegio Semente Nova, con oltre 130 alunni di medie e superiori della città, si è tenuta la Festa della premiazione. Nell'occasione il Rettore, mons. Marzari, ha tracciato il bilancio morale dell'annata.

FARMACIE

■ **DAL 10 AL 15 MAGGIO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Mon. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)	tel. 040365840
via Commerciale 21	tel. 040241121
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040274998
via di Prosecco 3 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 040422478

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Capo di piazza Mons. Santin 2	
via Commerciale 21	
piazza Ospedale 8	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
via di Prosecco 3 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 040422478

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Ospedale 8 040767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	--
Via Carpineto	μg/m³	--
Via Svevo	μg/m³	--

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	37
Via Carpineto	μg/m³	--
Via Svevo	μg/m³	--

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	74,5
Monte San Pantaleone	μg/m³	--

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CONCERTO A PALAZZO GOPCEVICH

Trieste musicalissima

Nono appuntamento con l'edizione Primavera 2010 dei "Lunedì dello Schmidl", promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e realizzata, a cura del conservatore Stefano Bianchi, dalla Direzione Area Cultura con la collaborazione della Scuola di Musica 55. **Oggi alle 17**, alla sala "Bobi Bazlen" al piano terra di Palazzo Gopcevich (Via Rossini 4), avrà luogo il concerto dal titolo **"Trieste musicalissima"**, con il duo composto **dal soprano Veronica Vascotto e dalla pianista Cristina Santin**.

In programma musiche di autori triestini dell'800 e '900: Giuseppe Sinico (1836-1907) e Fortunato Cantoni (1887-1958), Carlo Daniele Caroli (morto nel 1918) e Viktor Parma (1858-1924), Eugenio Visnoviz (1906 -1931), Giulio Viozzi (1912 - 1984), Mario Bugamelli (1905-1978), Raffaello de Banfield (1922-2008).

GUAGNINI ALL'UPT

Letteratura in Istria

Il professor Elvio Guagnini

Ultimo appuntamento in programma per il ciclo di conferenze organizzato per ricordare i centodieci anni dell'Università Popolare di Trieste. **Oggi, alle 17.30**, nella sede di Piazza del Ponterosso n. 6, **Elvio Guagnini**, professore ordinario di Letteratura Italiana della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste, tratterà il tema **"Letteratura italiana in Istria e a Fiume, tra passato e presente. Libri, periodici, premi"**. L'ingresso è libero

MATTINO

● **CONFERENZA SUL DOPING**
Oggi, dalle 10.30 nell'aula magna del Dante, convegno su «Sport: essere o apparire?», promosso dalla Comunità di San Martino al Campo con Provincia e Itas Deledda. Tra gli interventi, quello del tossicologo Massimo Baraldo, Gabriella Stramaccioni di «Libera» e di Marco Grollo, esperto del rapporto media-educazione. Segue dibattito.

POMERIGGIO

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Oggi, 17.30 alla Farmacia alla Borsa, «Fiori di Bach», domande e risposte con la psicologa Donatella De Colle.

● **PRO SENECTUTE**
Sono aperte le iscrizioni per la gita ad Aquileia che si terrà il 26 maggio. Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

● **INNER WHEEL**
Oggi alle 16.30, all'Harry's Grill, per le socie dell'Inner Wheel club di Trieste, si svolgerà la conferenza di Maddalena Manieri e Chiara Omero sulla manifestazione Maremetraggio e anticipazioni sull'edizione 2010.

● **IL LIBRO DI GREGORI**
Oggi alle 17.30 all'Università della Terza Età, aula B, via Conti, Edda Serra e Luigi Milazzi terranno una conversazione sul volume di Giovanni Gregori «Biagio Marin ai Gradesi», sarà presente l'autore. Ingresso libero.

● **IN RICORDO DI ERZEG**
Oggi sarà celebrata una messa in memoria della docente di tedesco del liceo Oberdan, Maria Luisa Erzeg. La funzione si terrà alle 18.30 nella Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni. Dopo la messa nell'adiacente oratorio di via Matteotti 12, verrà presentata la neocostituita associazione «Frau Erzeg» che intende operare per la diffusione della lingua e della cultura tedesca. Info: cell. 3491093033, frauerzeg@gmail.com.

● **HOSPICE ADRIA**
L'Ass. di volontariato Hospice Adria onlus promuove la conferenza oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini, sul tema «Cancro come malattia psicosomatica». L'incontro è condotto dal psicologo e psicoterapeuta dottor Andrea Zaghet.

● **MUSEO DEL MARE**
Oggi alle 18 al Museo del Mare di via Campo Marzio 5, si terrà il quinto appuntamento con «Trieste, una storia scritta sull'acqua». L'incontro verterà su «La scienza del mare a Trieste», sarà introdotto da Marino Vocci; interverranno la giornalista Marina Silvestri e Renzo Mosetti dirigente di ricerca all'Ogs che di recente hanno pubblicato il libro: «Da Okeanos a El Nino. Il contributo dell'Oceanografia agli studi sul clima».

PER SFILARE IN LUGLIO SULLA PASSERELLA DI "ITS NINE"

Cercansi modelli di taglia extra small

L'uomo di Niels Peeraer

Its, International Talent Support, cerca modelli extra small. Il concorso internazionale di moda, accessori e fotografia che si svolgerà a Trieste il 16 e 17 luglio, offre ad alcuni ragazzi l'opportunità di sfilare di fronte alla platea di giornalisti e professionisti del fashion system che arriveranno da tutto il mondo per la nona edizione (www.itsweb.org). Alla kermesse non mancheranno celebrità del calibro di Viktor & Rolf, acclamati designer olandesi, Renzo Rosso, patron di Diesel, e Sara Maino, senior fashion editor di Vogue Italia e vogue.it Per partecipare alle selezioni è però necessario prepararsi a camminare sui tacchi e avere delle misure decisamente ristrette: vita 65 cm, fianchi 83-92 cm e petto 80-83 cm, ovvero una taglia XXS.

I modelli triestini sfileranno per Niels Peeraer, stilista belga formatosi alla prestigiosa scuola di Anversa. La sua collezione esprime un futuro grigio, dove solo un ristretto manipolo di androgini è ancora capace di vedere le bellezze del mondo. Questi esseri vengono però schiavizzati dall'aristocrazia dominante e sono ridotti a vivere come delle geishe.

Ma perché dei modelli così magri, tanto lontani dalla classica taglia 50? «Questa collezione esprime un nuovo concetto di mascolinità», spiega Barbara Franchin, direttrice di Eve, l'agenzia che organizza Its. «Un uomo - continua - lontano dal macho muscoloso che ha dominato la moda fino a pochi anni fa». Una silhouette filiforme, sdoganata ormai anche grazie a Dior Homme, la maison che prima d'altre ha saputo intercettare questa tendenza nata dalla strada.

Un trend, questo, riconducibile alla progressiva espansione dei modelli di mascolinità accettati: basti pensate ai diffusissimi look nerd, ovvero da secchione, oppure emo, con trucco, capelli piastrati e frangia d'ordinanza. Per sentirsi belli, insomma, non sono più essenziali i muscoli.

«Trovo che il piacersi pur essendo molto magri sia una conquista del genere maschile - continua la direttrice di Eve - basta che ciò non sfoci nella malattia. Noi non vogliamo modelli anoressici, siano essi maschi o femmine».

«Visti gli enormi tagli di budget di questa edizione, non possiamo offrire alcun compenso - sottolinea Barbara Franchin -"ma oltre all'opportunità di vivere dall'interno il nostro evento regaleremo a tutti una maglietta e una borsa limited edition di Its».

Le candidature (con fotografia e misure) devono pervenire via email entro il 31 maggio all'indirizzo organization@itsweb.org .

Giovanni Ortolani

● **ELABORAZIONE DEL LUTTO**
Oggi dalle 16.15 alle 17.30 al Centro servizi volontariato, galleria Fenice 2 (III piano) si terrà la conferenza «Elaborazione del lutto» organizzata dall'Ass. «Sulle Ali di un Angelo Onlus» in collaborazione con l'Ass. «Psicologi per i Popoli Fvg Onlus». Ai partecipanti all'incontro verrà donato il libro «Le testimonianze delle mamme di angeli». Info: tel. 3771263366 o www.sullealidiunangelo.it.

● **POTERI E RESISTENZE**
Oggi alle 18, nella saletta di lettura del James Joyce Hotel (via dei Cavazzeni 7, piazza Cavana) Edoardo Kanzian promuove una riflessione sul tema «Poteri e resistenze». Intervengono Luca Tornatore, Fulvio Senardi, Claudio Cossu, Giorgio Stern, Emiliano Bazzanella, Henri Dissake.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti, via Donota 2, III p. (Lega Nazionale), don Pietro Zovatto e il presidente del Salotto Loris Tranquillini presenteranno il libro di Graziella Atzori e Claudio Turina intitolato «Terra di vento e Il diavolo parla a Dio» edito con il patrocinio del Club Unesco di Venezia. Introdurrà la serata Mariuccia Cernigoi Maggio. Saranno presenti gli autori; ingresso libero.

● **ARTIGIANATO ARTISTICO**
Oggi alle 16.30 nella sala Chersi dell'Unione Istriani, verrà inaugurata una mostra di artigianato artistico femminile organizzato dal gruppo «Fie de Capodistria». La mostra rimarrà aperta fino a sabato 15 maggio, con orario 9-12 e 16.30-18. Ingresso libero.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 18 al gruppo Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Info: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

SERA

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Ass. micologica G. Bresadola rammenta che oggi l'appuntamento della serata è dedicato a «I funghi primaverili» proiezione multimediale presentata da Bruno Basezzi. Alle 19 presso la sala conferenze del Centro servizi volontariato in Galleria San Francesco 2, II p., ingresso libero.

● **ORIZZONTI EST-OVEST**
Oggi dalle 20 proiezione film Volver di Pedro Almodovar, in lingua originale spagnola con supporto alla comprensione da parte dell'insegnante madrelingua. Domani dalle 20 appunti del viaggio in Nuova Zelanda e Australia con foto e video. Aperto a soci e simpatizzanti, via della Geppa 2. Info: 0403480662.

● **MARCIA PACE PERUGIA-ASSISI**
Domenica 16 maggio parte anche da Trieste la Marcia Perugia-Assisi per la Pace e la Giustizia. Prenotazioni per il viaggio in pullman si raccolgono al Comitato pace convivenza e solidarietà «Danilo Dolci», via Valdirivo 30, II p. dalle 17 alle 19, tel. 040366557, comitatodanilodolci@libero.it, cell. 3382118453.

VARIE

MOSTRA ARTESETTE
■ L'Ass. Artesette comunica che sono aperte fino a martedì 18 maggio le iscrizioni per la rassegna di pittura, scultura, grafica e fotografia a tema libero, intitolata «Figura e astrazione». La mostra inizierà venerdì 28 maggio con la vernice alle 19 nella sala espositiva di via Rossetti 7/1. Info: 040631355, cell. 3924833129, www.equilibriarte.org/artesette.

GRUPPI AL-ANON
■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

CORSO DI TEATRO
■ Corso intensivo di teatro dal 24 maggio al 5 giugno al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2. Primo incontro lunedì 24 maggio ore 18. Al laboratorio potranno partecipare i primi 20 iscritti. Iscrizioni entro e non oltre venerdì 21 maggio. Per info e iscrizioni contattare Julian Sgherla al 3200480294, oppure il Teatro Orazio Bobbio 040948471.

ALABARDATOUR CLUB
■ Ultimi posti disponibili per il viaggio in Austria, nella valle del Danubio, «tra abbazie e castelli» dal 13 al 16 maggio e sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Bretagna e Normandia dal 27 giugno al 7 luglio. Info: 3355607993 o nelle ore serali allo 040911446.

SPEDIZIONIERI ASPT-ASTRA
■ Si è svolta l'assemblea della Aspt-Astra Associazione degli spedizionieri del Porto di Trieste - Alleanza della spedizione e del trasporto nel Friuli Venezia Giulia. Guido Valenzin (titolare Tergestea srl) è stato rieletto per acclamazione alla presidenza per il triennio 2010-2013. Sono stati eletti 2 vicepresidenti ed i componenti del consiglio direttivo del Collegio dei revisori e dei probiviri.

TRENO STORICO
■ Sono aperte le adesioni per il treno storico sui «Binari sconosciuti di Trieste», previsto per domenica 23 maggio e promosso dall'Ass. Ferstoria. Adesioni sino ad esaurimento posti da Modelland Train, via Vidali 8/b, da martedì a sabato ore 10-12.30 e 15.30-19.30; tel. 040765336. Info anche al 3355311348 o al sito www.ferstoria.it.

OPEN DAYS MINIBASKET
■ Al Centro minibasket Tigrotti tre lezioni gratuite di minibasket per bambini/e alla palestra Multiuso di via Pasteur 41, martedì 11 e 18 maggio ore 17.30-18.30 per i nati 2000/2001; alla palestra della scuola Padoa venerdì 14, 21 e martedì 25 maggio dalle 16 alle 17 per i nati/e 2004/2005, dalle 17 alle 18 per i nati/e 2002/2003, dalle 18 alle 19 per i nati/e 2000/2001. Info: 3478841712, info@mbtigrottitrieste.it, www.mbtigrottitrieste.it.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO
■ Smarrita spilla oro, iniziale «L», tratto Portici-San Giovanni. Tel. 040567998, ricompensa.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Augusto Gozi per il XV anniv. (10/5) dalla moglie Uccia 50 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro.
- In memoria dei cari nonni Tina e Tonin (10/5) da Rina e Giulio 25 pro gattile di Cociani.
- In memoria di Paola Zanin (10/5) dalle figlie 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Francesco Spallacci dagli amici Amedeo, Flavio, Massimo, Patrizia, Valerio 165 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Gianna Torossi da Andrea e M. Teresa Zolia 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Ferdinando Tosques da Emanuele Tosques 100 pro Agmen.
- In memoria di Edoardo Vidman da Laura e Marina 50 pro Cro Aviano.
- Da Isabella Loi 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria della cara cugina Marina Cocci Amilli da Daniela 40 pro Astad.
– In memoria di Maddalena Concina ved. Verona dalla Farmacia de Leitenburg e colleghi 100 pro Amare Trieste.
– In memoria di Licia Cozziani da Marisa Fomasaro 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Benito Dussich dai colleghi Luciana Dussich Prefettura Trieste 200 pro Casa Verde.
– In memoria di Federico Fattorini dalla famiglia Barbiani 50 pro ass. Diabete Domani.
– In memoria di Sergio Fragiacomo da Savino Rebek 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad.
– In memoria del dr. Lorenzo Guglielmotti dai condomini di via S. Teresa n. 2: Baf, Turina, Cembalo, Raiola B e Marisa Zudetich, Tomsic, Eliani; Condomini di largo Roiano 2: Graziani, Bernobi, Raiola R., Larcher, Pugliese, Basile Annamaria 455 pro Agmen.
– In memoria di Anna Maria Lazzari da Concetta Sergi 20 pro Itis.
– In memoria di Maria Matera dai colleghi di Daniela 200 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Ottavio Petronio dalla moglie Bruna e figli Claudio e Roberta 50 pro Anvolt.
– In memoria di Carmen Puntaferro dalle amiche palestra Twins 100 pro ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Milla Scarpa dai condomini via Papaveri 7 100 pro Airc.
– In memoria di Giovanni Secur dalla cognata Anita Corossez 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Adriana Sigon da Angelica Metti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ausilia Ulcigrai Fonda da M. Stella Pellis 50 pro Agmen.
- In memoria di Paolo Bartole dai cugini Lucia e Claudio Barducci 30 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mariangela Braico Pontoni da Bruno Poropat 50 pro Airc.
- In memoria di Lorenza Demanzano Selmi dall'amica Lidia 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Sergio Fragiacomo dagli amici Liliana e Armando Colleri 20 pro Airc.
- In memoria di Salvo Maffi da Lucia e Claudio Barducci 30 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

ALL'EX OPP PROMOSSA DALLA CODERMATZ

Al via la rassegna "Teatrando", in scena 300 studenti delle medie

Ardea Cedrini e Julian Sgherla animano la rassegna

Le scuole medie vanno a teatro, ma da protagoniste. Prenderà il via **mercoledì mattina, al teatrino nel parco dell'ex Opp**, la prima edizione della rassegna scolastica provinciale **"Teatrando dal rione alla città"**, ideata da Ardea Cedrini e Julian Sgherla, e da loro organizzata in seno all'Istituto Comprensivo San Giovanni, che si concluderà venerdì.

Centrata, in particolare, sul dare la possibilità ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado di esibirsi su un vero palcoscenico, la manifestazione vedrà la partecipazione anche di alcuni istituti della scuole dell'infanzia e primarie.

«Non si tratta di una gara - spiega la professoressa Cedrini - bensì di un'occasione, per gli allievi, di condivisione e di confronto i loro coetanei, offrendo agli istituti di rappresentare gratuitamente i propri spettacoli fuori dalla scuola. Mancava, in provincia, una rassegna teatrale dedicata alle medie, e la risposta è stata notevole. Più di 300 ragazzi saranno coinvolti come attori, senza contare, poi, le classi che assisteranno agli spettacoli. Oltre a copioni riadattati, scelti anche tra i classici, verranno proposti anche molti testi originali».

Ma il coinvolgimento dei giovanissimi, e questo è un altro aspetto interessante, riguarda anche l'organizzazione stessa della manifestazione. Saranno gli alunni della "Codermatz" infatti, ogni mattina, ad accogliere i loro coetanei (le giornate inizieranno alle 9.10), e, ogni pomeriggio, ad accompagnarli nelle visite guidate, alla scoperta del parco dell'ex Opp, dei laboratori delle cooperative sociali, del museo multimediale, di Radio Fragola, illustrando la storia del rione, preparati da una guida regionale e con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria. Inoltre, nel laboratorio "Mini Mu" i giovanissimi attori potranno dare sfogo alla creatività immaginando un logo per la manifestazione del prossimo anno.

«I laboratori teatrali - sottolinea Julian Sgherla - stanno entrando sempre di più nella scuola, dando la possibilità di viverla con un tipo di aggregazione diversa, divertendosi, sperimentando altre risorse, e spesso anche i genitori si fanno coinvolgere volentieri».

«Non è un caso - aggiunge Ardea Cedrini - che le attività di questo tipo siano spesso anche utili a contrastare l'abbandono degli studi».

La rassegna, a ingresso gratuito, è realizzata con il patrocinio e il contributo della Provincia, del Comune di Trieste, della VI Circoscrizione e vede la collaborazione di numerose realtà del territorio, tra cui la Pro Loco San Giovanni-Cologna, l'associazione "Teatrobandus" e il centro commerciale Il Giulia.

Annalisa Perini

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Aula computer 9.30-11.30, Word; Aula computer 15.30-17.30, Word; Aula C 9-11, Pittura su stoffa, decoupage; Aula D 9-11, Tiffany, conclusione corso; Aula 16 9-11, Bigiotteria; Aula Professori 9-11, Macramé e chiacchierino, conclusione corso; Aula A 16.30-17.20, L'arte Olandese: il '400 fiammingo; Aula A 17.30-18.20, Canto Corale; Aula B 15.30-16.20, Letteratura italiana contemporanea, conclusione corso; Aula B 16.30-17.20, Templari e società segrete; Aula B 17.30-18.20, Presentazione del libro " Biagio Marin ai gradesi" di G. Gregori; Aula C 15.30-17.20, Recitazione dialettale; Aula D 15.30-17.20, Lingua inglese, livello 3, basse intermedio B1; Aula Razore 15.30-17.20, Lingua slovena; Aula Razore 17.30-18.20, Lingua francesce, 1 livello, conclusione corso.

SEZIONE DI MUGGIA
Sala Biblioteca 9.30-11.30, Bigiotteria; Sala Millo 8.30-10.10, Lingua inglese, Livello 1 principianti, A1, sospeso; Sala Millo 10.20-12, Lingua inglese, Livello 2 base, A2, sospeso; Sala UNI3 9-12, Hardanger; Sala Millo 16-16.50, Quid est veritas (2° anno); Sala Millo 17-17.50, Avvenimenti a Trieste nella II guerra mondiale.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - 040-3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1
Ore 15.30-18, Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17, Voce, parole e musica della canzone italiana; 16-18, Gruppo teatrale gli "Scalzacani"; 17-18, Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17-18.30, Corso di chitarra accompagnamento; 17.30-19, Lingua e cultura inglese II "B" (sospeso).

AUGURI

MARCELLA E UCIO Nozze di diamante, ovvero il traguardo da record di sessant'anni di matrimonio. Infiniti auguri dalla nipote Michela, Livio, Gabriella, parenti e amici. Buon anniversario!

MARIO Auguri a Mister Mario per i suoi eccezionali 70 anni. Dai suoi vecchi cadetti dell'Edile Adriatica

GABRIELLA ED EDI Festeggiano il bel traguardo dei 40 anni di vita insieme con gli auguri affettuosi di mamma, figli, nuore, parenti e amici tutti

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**

■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11**.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

REPLICA SULLA PROLUSIONE ALL'OPERA

«Ma Butterfly non esalta il matrimonio»

«In risposta alla segnalazione sulla prolusione a «Madama Butterfly» tenutasi al Ridotto del Verdi nell'ambito delle conversazioni propedeutiche alle opere in cartellone, vorrei sottolineare che abbiamo affidato la suddetta prolusione al musicologo e critico musicale Alberto Cantù proprio perché è considerato uno dei massimi esperti italiani di Puccini e membro del comitato scientifico dell'Istituto di Studi Pucciniani di Genova e di Milano. Ci è parso anche corretto, quindi, girare ad Alberto Cantù la lettera della signora Virginia Z.P. per offrire direttamente a lui la possibilità di replica. E ha così risposto: «Gentile Signora Virginia, mi fa piacere che la mia prolusione su Madama Butterfly al Teatro Verdi abbia suscitato osservazioni e sintesi che condivido. Non tutte certo. Ad esempio quella per cui Puccini, come lei scrive, "sembrerebbe quasi un maniaco sessuale". Allora sarebbe stato tale anche Mozart per avere scritto Don Giovanni: non solo seduttore irriducibile ma pure omicida. E poi. Che Butterfly esalti "purezza di sentimenti e fedeltà nel matrimonio" come lei afferma non mi pare proprio. Deliberatamente, da Yankee che per esplicita ammissione arraffa piaceri ad ogni porto, Pinkerton si sposa per finta in un non-matrimonio "a tempo" pagando 100 yen al mezzano Goro. Quanto all'"ora di squallore totale" ritengo piuttosto di avere impiegato la mia ora proprio a spiegare non solo, come lei giustamente afferma, che Butterfly è "una delle più sublimi e poetiche opere della lirica italiana" ma anche come Puccini sia uno dei maggiori uomini di teatro d'ogni tempo. Se l'amore per Puccini è squallore... Alberto Cantù».

Nicoletta Cavalieri
(capo ufficio stampa e relazioni esterne Teatro lirico «G.Verdi» di Trieste)

STORIA

Massacro di Lipa (1)

La foto pubblicata sul Piccolo del 30 corrente non ha niente a che vedere col massacro di Lipa del 30.4.1945. In realtà mostra Johann Baptist Eichelsdorfer, ultimo comandante del Kaufering IV, subcampo di Dachau, alla liberazione del lager avvenuta il 17.4.1945. Condannato a morte a Dachau, è stato impiccato nella prigione di Landsberg il 29.5.1946.

t.a.

STORIA

Massacro di Lipa (2)

Mi riferisco alla pagina Segnalazioni del 5 maggio scorso dove lo storico Roberto Spazzali rettifica la data dell'eccidio di Lipa. Una data è facile confonderla e prendo atto delle cordiali scuse. Quell'articolo però ha bisogno di un altra rettifica ben più importante: la foto presentata come una delle rarissime immagini del massacro di Lipa non è attinente. Gli abitanti di Lipa vestivano tutti la divisa di deportati? Mi sembra inverosimile, quella foto è fatta certamente in un campo di sterminio liberato. Gli alleati usavano chiamare i civili sia per sotterrare i cadaveri, sia perché si rendessero conto di quanto avveniva nei Lager (i cadaveri erano centinaia, causa la fuga delle Ss e dei kapò i crematori non funzionavano più). Quella divisa l'ho indossata per ben 11 mesi. Se si reca alla Risiera di S. Sabba c'è una bacheca mia, vedrà pure un lembo della mia divisa, vedrà che è uguale a quella della foto. Ho passato i campi di sterminio di Dachau - Mauthausen - Melk - Ebensee. Liberato il 5 maggio 1945 dalle forze alleate, le confesso un gran giorno. Legga il mio libro (Il cantante del Lager - Ed. Nuova Dimensione) presentato da me a Palermo su invito della Provincia a tutte le scuole superiori, una testimonianza cruda.

Enno Mucchiutti

STORIA

Massacro di Lipa (3)

Interessandomi da molti anni alla ricerca storica-militare delle nostre terre nel periodo 1943-45 mi vedo costretto a segnalare alcune gravi inesattezze apparse nell'articolo de Il Piccolo di venerdì 30 aprile 2010. Si comincia dal titolo ahimè totalmente errato: il massacro a cui si fa riferimento nell'articolo avvenne esattamente un anno prima, il 30 aprile 1944 e non 1945 quindi. Molte delle informazioni e la foto a mezza pagina riportata nell'articolo sono prese dal sito di Rodolfo Decleva, ma chi ha impaginato l'articolo andava di fretta e non ha verificato neanche il titolo della stessa: se non fosse stato evidente già dalla triste immagine delle purtroppo note divise a strisce dei campi di concentramento, la foto non c'entra nulla con Lipa, ma è stata scattata a Buchenwald. Esistono peraltro diverse immagini del massacro di Lipa, triste fatto abbastanza ben documentato da parte slovena e croata (fonti disponibili anche in inglese!). Nel paese esiste anche un piccolo museo a ricordare quel vergognoso eccidio.
Aggiungo inoltre alcune utili integrazioni di carattere storico: Lipa era un villaggio considerato vicino ai partigiani ed aveva circa 90 case all'epoca. il 30 aprile 1944 dei veicoli da trasporto tedeschi furono attaccati dai partigiani nei pressi del presidio di Rupa, vicino al villaggio di Lipa, e molti soldati tedeschi furono uccisi.
Mentre i partigiani era ormai lontani dal paese, unità miste tedesche ed italiane circondarono il villaggio di Lipa verso le 14.30 e alle 15.00 iniziarono la rappresaglia. Furono uccisi uomini anziani, donne ed anche bambini. Molti abitanti furono spinti verso il limitrofo villaggio di Rupa, in seguito dato anch'esso alle fiamme. L'eccidio durò all'incirca due ore, 135 case furono bruciate e il conto dei morti secondo alcune fonti fu 263, secondo altre 286. I partigiani trovarono 21 corpi mutilati, fra i cadaveri. Vi furono solo 1 o 2 sopravvissuti.
Il massacro di Lipa è quasi certamente da attribuire al Battaglione Karstwehr, unità delle Waffen SS operante nella Zona d'operazioni Litorale Adriatico (Ozak) e qualche mese più tardi elevata a Divisione (Karstjäger). Tale unità, specializzata nella lotta antipartigiana, era formata prevalentemente da tedeschi volkdeutsch, italiani, sloveni, croati ed ucraini. Sebbene presenti, non vi è conferma di una partecipazione attiva al vile atto da parte di unità italiane, peraltro non coinvolte nell'attacco partigiano che scatenò la rappresaglia.

Matteo Rizzi

——

Rispondo al signor Rizzi e in forma indiretta pure alle segnalazioni dei signori Mocchiutti e t.a. In effetti l'immagine scelta per corredo al mio articolo sull'eccidio di Lipa non è pertinente con il fatto riferendosi, come è evidente, ad un'immagine scattata in un campo di sterminio nazista, ma voglio precisare che non sono responsabile delle immagini proposte dal quotidiano, se non quando invitato a farlo. Aggiungo inoltre che i dati forniti dal signor Rizzi confermano dinamiche e responsabilità che ho descritto nell'articolo in questione.

Roberto Spazzali

——

Si è trattato di un nostro errore. Ce ne scusiamo con i lettori.

La redazione

L'ALBUM

La quinta B della scuola "Giotti" davanti alla sede del Piccolo

Ecco davanti alla sede del nostro giornale i ragazzi della quinta B della scuola "Giotti", che sono venuti a trovarci per conoscere più da vicino come nasce il giornale della città nelle sue varie fasi: dalla redazione, dove i giornalisti scrivono i loro pezzi, alla tipografia, dove vengono confezionate le pagine, alla rotativa, da dove esce pronto per l'edicola. Gli studenti sono Stefano Albertacci, Chiara Bertocchi, Patrik Bisiacchi, Giacomo Bullo, Davide Cernivani, Nikita Cijan, Luigi Cimarosti, Alessia Cincotto, Federico Di Noia, Beatrice Ebert, Michele Feltrin, Pietro Fornasaro, Davide Furlan, Luca Giurgevich, Valeria Leonardi, Andrea Lorenzutti, Francesca Moratto, Michela Parisini, Alice Pipan, Anna Piro, Giorgia Re, Alessio Rustia, Stefania Stulle, Mattia Taratnino, Teresa Vianello ed Emma Ioan (foto Silvano)

STORIA

Zara e Dresda

Lo storico Roberto Spazzali, riprendendo un tema già iniziato dall'insigne giornalista Paolo Mieli(Corriere della Sera del 23 marzo c.a., pagg.38-39) si duole che la medaglia d'oro al valor militare, già assegnata alla città «martire» di Zara, per i bombardamenti del 1944, non sia mai stata conferita al relativo gonfalone, con la solenne ufficialità del caso, per il fermo e deciso veto diplomatico del governo di Zagabria (Il Piccolo del 3 maggio c.a., pag 15). Cita il professore, come già il ricordato Mieli, il recente saggio di Paolo Simoncelli «Zara, due e più facce di una medaglia» ed. La nuova meridiana - Le lettere, Roma, 2010). Postfazione dello stilista Ottavio Missoni. E muove doglianza, inoltre, parlando di ipocrisia ufficiale da parte dello Stato italiano e di «rappresentazione esemplare della pochezza delle italiche istituzioni politiche». Si potrebbe definire, così, la città di Zara - dice Spazzali - la «Dresda dell'Adriatico». Ma, attenzione. Forse sfugge allo studioso concittadino che la storia di Dresda è stata recentemente riveduta e corretta. Vistosamente. Lo riferisce il corrispondente, sempre del Corriere, da Berlino, Danilo Staino (18 marzo 2010, pag.51). Si tratta del risultato di attenti ed accurati studi effettuati da un'apposita commissione di storici tedeschi costituita nel 2004 dall'allora sindaco della «Firenze dell'Elba», Ingolf Rossberg. I bombardamenti angloamericani del febbraio 1945 su Dresda andrebbero, infatti, completamente ridimensionati, rivisti e riconsiderati nel numero delle vittime, nei giusti limiti, e non avrebbero causato la tragedia dalle proporzioni immani fattaci credere, prima dalla propaganda nazista ed, in seguito, da quella comunista della Germania dell'Est tendente a criminalizzare ed ingigantire l'evento storico, a dimostrazione della inutile malvagità degli «imperialisti occidentali».
Lo storico negazionista Darving Irving - in quello scenario apocalittico e wagneriano - parlò addirittura di una Shoah contro la Germania (strage di civili inermi e profughi dall'Est, nella misura di 250-300.000 vittime, nel suo libro «Apocalisse a Dresda», edito in Italia da A. Mondadori nel 1965). Ma non è stato così, ora ci dicono gli storici della «commissione Rossberg» che dopo sei anni di studio hanno concluso i lavori. Ed allora, mutatis mutandis, che sia forse il caso, anche per noi, per doverosa esigenza di onestà storica, di approfondire le ricerche e gli studi sulla tragedia di Zara del lontano, ma mai dimenticato, anno 1944?
Fu quella realmente un'operazione militare,essendo divenuta Zara - per esigenze belliche - un importante sito logistico delle forze del Reich, servito anche da un porto di una certa rilevanza? Gli angloamericani non avevano forse un'adeguata e ben efficiente intelligence per non comprendere che, in realtà, erano gli jugoslavi di Tito i veri ispiratori di quel bombardamento? Non è forse il caso di seguire, con la serietà del caso, l'esempio della scelta tedesca? Per ricercare la verità e dare documentate, certe e concrete risposte ai dubbi che inevitabilmente possono insorgere su quella dolorosa vicenda storica. Da qualsiasi parte provengano.

Claudio Cossu

——

Concordo con il signor Cossu. Meglio dubitare che avere certezze assolute. La definizione di Zara quale Dresda dell'Adriatico assume, in senso lato, la condizione di distruzione materiale più che di sterminio fisico della popolazione. Di fatto comportò la cancellazione della città e la dispersione della popolazione di lingua italiana. Danni, senza dubbio, irreparabili e letali per tutta la civiltà dalmata. Su Dresda devo dire che le risultanze a cui sono giunti diversi storici seri mi confermano alcune brevi testimonianze che raccolsi sulle condizioni in cui si trovò la città tedesca dopo i bombardamenti alleati. Penso che su Zara ci sia ancora da studiare e scrivere, su responsabilità e complicità.

Roberto Spazzali

IL PROBLEMA

«Via Romagna, quel muro crollato lede i miei diritti di cittadino»

Abito in via Romagna, in una parte della strada sopra la frana che sta interrompendo la viabilità e questo problema crea da troppo tempo gravissime difficoltà e disagi a tutti i residenti della zona. Per raggiungere il mio ufficio, dove ho al consolato e dove gestisco le mie attività, sono costretto più di una volta il giorno ad allungare il percorso di almeno tre volte, costretto come sono a raggiungere da casa mia la via Cantù per poi scendere tutta la via Fabio Severo.
Le beghe che si stanno dilungando oltre ogni limite sopportabile, lasciando il problema invariato, non m'interessano, perché questa situazione paradossale e insostenibile sta violando i miei diritti di cittadino e quelli dei miei vicini che devono poter usufruire della strada pubblica che deve essere disponibile a tutti.
Interpretando sicuramente il pensiero comune di coloro che come me abitano in via di Romagna e di quelli che normalmente la percorrono, invito gentilmente ma fermamente le autorità e i proprietari del muro crollato a trovare quanto prima un accordo che permetta, nel più breve tempo possibile, il ritorno alla normalità, anche per una questione di giustizia sociale e sacrosanto diritto, altrimenti mi vedrò costretto a rivolgermi alla magistratura.
Allego foto scattate circa due anni fa, in cui già si vedeva ben evidente la sporgenza del muro, premonitrice del crollo attuale, oltre al fatto che, già allora, essa costituiva un gravissimo pericolo per le persone e i mezzi che percorrevano quel tratto di strada.

Primo Rovis

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Formaggi e ricotta doc? Basta adottare una mucca

Vivere la montagna in modo ecologico? Si può, anche grazie alle proposte e ai suggerimenti degli enti turistici. Che propongono vacanze sempre più verdi. Ecco qualche idea per vivere la montagna senza sfruttarla.
Anche l'automobile va in vacanza. Almeno in Alta Badia dove il consorzio turistico (0471.836176, www.altabadia.org) premia chi lascia l'auto parcheggiata per tutta la durata della vacanza. Basta arrivare in uno dei paesi dell'Alta Badia, consegnare le chiavi della vettura all'ufficio turistico locale e spostarsi a piedi o utilizzando i mezzi pubblici. Grazie alla tessera Mountain Pass, valida dal 16 giugno al 19 settembre, si possono raggiungere in bus non solo tutti i paesi e le frazioni dell'Alta Badia ma anche la Val Gardena, la Val Pusteria e la Valle Isarco. Il Mountain Pass, inoltre, è valido anche su 13 impianti di risalita, offre sconti per gli impianti sportivi, per le escursioni guidate e per gli hotel e ristoranti aderenti all'iniziativa. I prezzi sono contenuti, per 5 giorni a scelta su 7 si spendono 44 €, e lasciando l'auto in parcheggio non solo si otterrà il rimborso della Mountain Pass ma si potranno ricevere anche succulenti prodotti del territorio.
Ottima anche la proposta del Parco Nazionale Adamello Brenta, in Trentino (0465.806666; www.pnab.it). Il Club Qualità Parco raggruppa albergatori, operatori dell'ospitalità e del mondo agroalimentare che hanno scelto di gestire la loro attività all'interno del parco in armonia con la natura. Chi aderisce al Club Qualità, quindi, garantisce la riduzione di emissioni di gas inquinanti, il riciclaggio dei rifiuti, un attento risparmio idrico ed energetico ma anche l'uso di detergenti ecologici e l'utilizzo, in cucina, di prodotti agricoli locali. Per gli ospiti delle strutture aderenti al club c'è anche la Parco Card, che, tra le altre cose, offre l'utilizzo, gratuito, dei bus navetta all'interno del parco.
Sempre in Trentino si possono aiutare anche i malgari. Garantendosi una super fornitura di ottimi prodotti. Adotta una mucca è un'idea dell'Azienda per il Turismo Valsugana Lagorai, un'iniziativa che supporta i malgari garantendo loro la certezza di vendere almeno una parte dei formaggi prodotti in malga, aiutandoli così non solo a continuare la pratica dell'alpeggio ma anche a mantenere nella mandria bovine di razze tradizionali, come la Bruna Alpina la Grigio Alpina o la Rendena. Basta contattare l'ufficio turistico di Levico Terme (800.018925; www.valsugana.info) per farsi inviare il depliant con le malghe coinvolte nel progetto e le mucche adottabili. Scelto l'animale, si versano i 60 euro richiesti per l'adozione si riceve la sua carta d'identità, con un buono per richiedere al malgaro 50 euro in formaggi, burro, latte o ricotta. Poi, da giugno a settembre, basta raggiungere la malga per conoscere mucca e malgaro e fare la scorta di ottimi formaggi.
Infine, sempre in tema "bovino" c'è la splendida iniziativa della Regione Veneto. Venticinque yak, i lanosi parenti tibetani delle mucche, sono arrivati nell'Alpago, nel cuore delle Dolomiti venete. Utilizzati sull'Appennino per un esperimento scientifico triennale, conclusi gli studi i bovini avrebbero dovuto essere abbattuti perché mantenerli era troppo costoso. Per fortuna, però, è arrivata una richiesta da parte del Veneto. Gli yak sono stati dati in comodato d'uso gratuito ad un malgaro di Chies d'Alpago che li utilizzerà come "spazzini": gli yak estirperanno il falasco, una pianta non commestibile per gli altri bovini di cui sono ghiotti, favorendo così la crescita di altre piante foraggere.

STORIA E CRONACA

L'armata jugoslava

Ho letto un articolo de Il Piccolo di quattro anni fa di Roberto Spazzali: «Un confine che ha pesato e peserà ancora». A un certo punto è scritto: «Si parlò ancora di confini, nell'ottobre 1991, quando Cossiga anticipò le ipotesi avanzate alla conferenza di pace dell'Aja di fare uscire l'armata jugoslava dalla Slovenia passando per il porto di Trieste». A parer mio, se la memoria non mi inganna, le cose non andarono proprio così. Dopo la proclamazione dell'indipendenza della Slovenia (25 giugno 1991), l'armata federale (Jna) invase la Slovenia. Siccome con il decorrere dei giorni le cose si stavano mettendo male per l'armata, Belgrado stava brigando per far sfollare l'esercito via Trieste e sembrava tutto fatto. Sennonché, come la cosa giunse alle orecchie del presidente Francesco Cossiga, lo stesso immediatamente si fece portare alla Prefettura di Trieste, dove comunicò pubblicamente cosa voleva Belgrado. E la data era circa ai primi di luglio 1991. E la notizia fu trasmessa dal Tg3 delle 19.30.
A Trieste scoppiò immediatamente una rivolta. Fu occupato il Consiglio comunale e fu chiesto al governo sloveno perché le truppe federali non potessero partire dal porto di Capodistria. La risposta di Janša, ministro della difesa sloveno, fu chiara. Disse, cito a mente, che possono partire dal porto di Capodistria, quando vogliono, anzi il prima possibile, però a una condizione: le truppe devono andar via disarmate; soltanto agli ufficiali è concesso di portare la pistola di ordinanza. La protesta rientrò e le truppe federali, disarmate, s'imbarcarono a Capodistria per tornare in Jugoslavia.
Gradirei, per favore, una risposta. Se non altro per controllare se la memoria funziona.

Dario Bazec

——

Rispondo al signor Bazec. La sortita «diplomatica» del presidente Cossiga è del 4 ottobre 1991, in una fase estremamente concitata della politica estera italiana, divisa tra il riconoscimento dell'indipendenza di Slovenia e Croazia e il mantenimento dello Stato unitario jugoslavo. Nel corso di una conferenza stampa improvvisata egli affermò che l'Italia «ha ritenuto di dover prendere in favorevole considerazione la richiesta che è stata formulata dal governo e dalle autorità militari jugoslave di consentire il transito sul nostro territorio alle unità militari dell'armata jugoslava che secondo gli accordi devono lasciare la Slovenia». Ma già due giorni dopo tale affermazione era corretta e smentita dal sottosegretario agli esteri Vitalone, dopo una riunione dei ministri degli esteri dei dodici paesi comunitari, per mancanza delle condizioni essenziali. A Trieste il Consiglio comunale aveva votato una mozione con cui si chiedevano soluzioni alternative e il 5 ottobre la Lista per Trieste aveva inscenato una manifestazione di cui il lettore ha fatto cenno. I fatti sono ben ricostruiti da Mario Dassovich in «All'orizzonte di Trieste» (Lint 1992).

Roberto Spazzali

PROMEMORIA

Sono Malika Ayane e Marco Mengoni i trionfatori dei Trl Awards 2010 assegnati a Genova e in diretta sulla rete musicale. Il Best Movie, secondo i giovani spettatori di Mtv è "Avatar", mentre il Best International Act è andato al giovanissimo Justin Bieber, che nonostante i suoi 16 anni ha già ottenuto molti riconoscimenti.

Sui suoi 50 anni Rosario Tindaro Fiorello, il giocoliere più poliedrico dello spettacolo, il re del varietà, lo showman più amato, cala il sipario e si eclissa. Nessuna intervista, nessuna risposta ai messaggi dei giornalisti, niente autocelebrazioni.

OSPITE DI "FABULA" A LUBIANA

"Libertà" uscirà a settembre e sarà lungo 500 pagine «Questa volta mi sono sentito autorizzato a scrivere»

Franzen, nuovo libro fiume: «Mi ha ispirato Stendhal»

di LISA CORVA

LUBIANA Una buona notizia per tutti i fan di Jonathan Franzen, lo scrittore americano che nel 2001 ci ha regalato il bestseller "Le correzioni" (Einaudi). Anzi, le buone notizie sono due. Primo: a settembre uscirà il nuovo libro. Franzen aveva con sé, all'incontro di sabato sera a Fabula, il festival di letteratura di Lubiana, una "advanced copy": e quindi è vero, il libro esiste, un romanzone di più di 500 pagine, come il suo bestseller. Secondo: è ancora fidanzato. Dettaglio non trascurabile, se pensiamo che la sua compagna, Kathryn Chetkovich, è stata al centro di un piccolo scandalo sentimental-letterario che sembra uscito pari pari dalle pagine di un suo tormentato romanzo. Ma andiamo con ordine.

Il suo nuovo libro: 500 pagine e un titolo di una parola sola, "Libertà". Racconterà di destini incrociati e famiglie nell'America di oggi: anzi, del 2004.

E questa volta l'ispirazione è venuta da?

«Le cito uno scrittore: Stendhal, con La Certosa di Parma», dice Franzen.

Troveremo lo stesso Franzen di "Correzioni"?

«Spero proprio di no. Perché se sei la stessa persona di prima, continui a scrivere lo stesso libro. E io non sono più quello di Correzioni, almeno spero. Anche se quel libro mi ha dato una consapevolezza: per la prima volta, mi sono sentito davvero autorizzato a scrivere».

Scrivere. E scrivere romanzi di 500 pagine, per di più. Quasi controcorrente, in una società che riduce la comunicazione all'osso: sms, e-mail, brevissimi messaggi Twitter (di cui gli americani sembrano non poter fare a meno). Una società dove il romanzo pare quasi inutile, obsoleto. Forse per questo Franzen cita Balzac, e i grandi scrittori dell'Ottocento: che pubblicavano i loro libri a puntate sui giornali dell'epoca, i "feuilleton" appunto, per tenere agganciati i loro lettori, quasi dei telefilm su carta.

E qui? Possiamo ancora permetterci di leggere un romanzo di 500 pagine? Ne abbiamo ancora voglia?

«E una domanda che mi faccio anch'io - ha ammesso Franzen - perché non sono solo uno scrittore, sono anche un lettore. E quindi so che è difficile trovare il tempo di leggere un libro: c'è sempre un'e-mail a cui dobbiamo rispondere, una pagina web che dobbiamo guardare, una telefonata da fare, persone che dobbiamo incontrare. Eppure quando trovo un buon libro, trovo il tempo. Mi disconnetto da tutto il resto. Questa è la sfida, per chi scrive, oggi».

Quindi scrivere un romanzo per lei è una sfida.

«La sfida è riuscire a far vivere un'esperienza a chi mi legge. Far sì che abbia solo voglia di chiudere l'iPhone ed entrare in un altro mondo: quello del mio libro».

Lei non ha scritto solo romanzi. "Come stare soli" e "Zona disagio", usciti sempre per Einaudi, sono una raccolta di saggi.

«"Zona disagio" è, in realtà, una raccolta di brani autobiografici. Tutto è nato da un pranzo con una editor del New Yorker, quello che io considero il più bel giornale del mondo (forse perché ci collabora?, ndr). Abbiamo parlato di ricordi imbarazzanti di scuola, abbiamo riso, e qualche giorno dopo ho ricevuto una telefonata: fanne un pezzo per noi. "Zona disagio" è nato così. Ed è diventato, credo, una raccolta dei momenti più imbarazzanti della mia vita. A partire da quelli in famiglia».

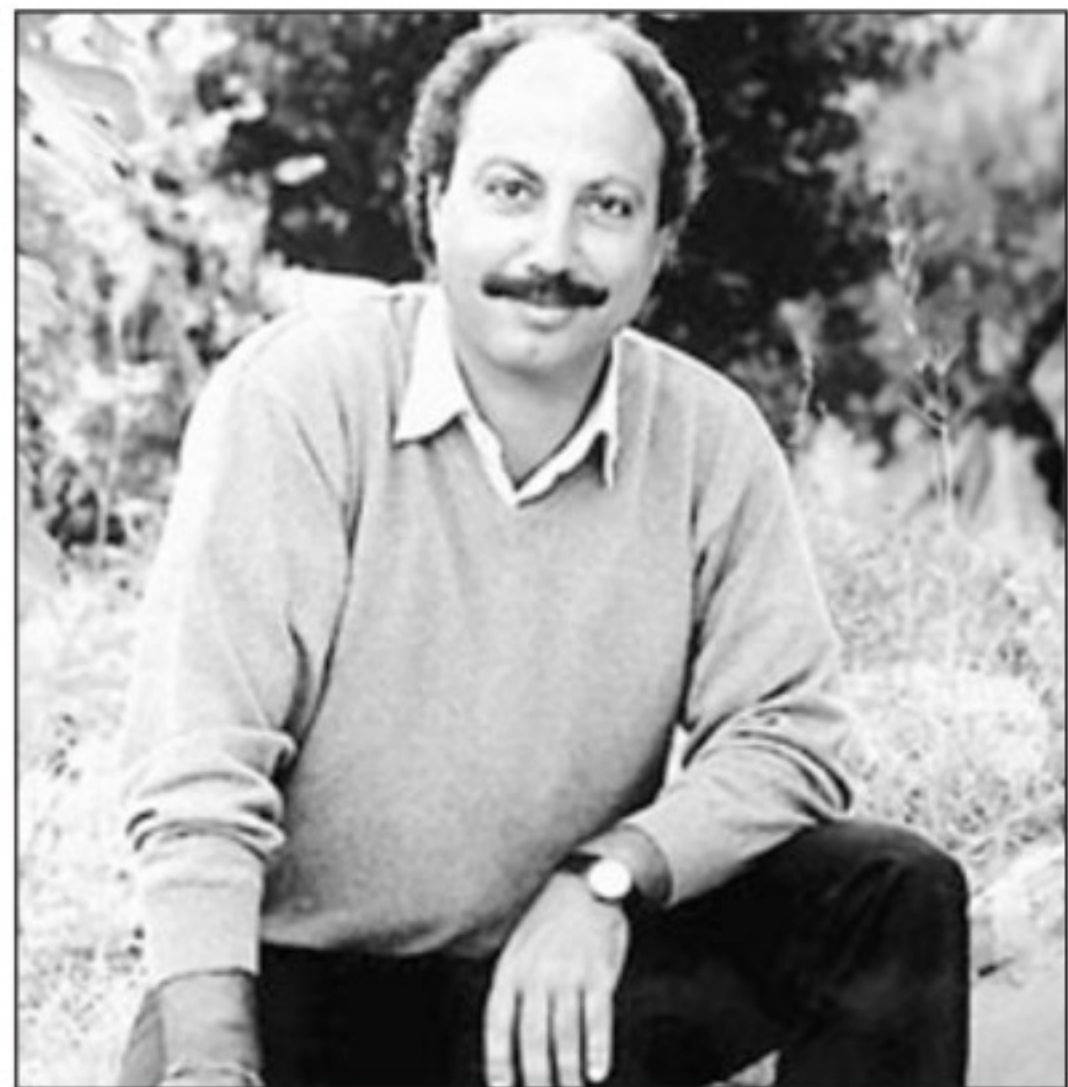
Non dev'essere facile essere imparentati con uno scrittore: si ha paura di finire dentro i suoi libri.

«Ma in "Zona disagio" era tutto dichiarato: autobiografia. Ho cambiato solo qualche dettaglio, qualche nome... E ammetto di avere due fratelli molto pazienti. Che non vedevano l'ora che io smettessi di raccontare i fatti nostri e tornassi alla fiction, al romanzo vero e proprio. Non sono stati molto contenti di finire nelle mie pagine. Anche perché quello che io trovavo estremamente divertente, a loro non sembrava tale... Del resto, mio padre raccontava sempre di aver sposato mia madre perché lei l'aveva bombardato di lettere. Evidentemente la scrittura è un vizio di famiglia».

Se è difficile avere uno scrittore in famiglia, immaginiamoci innamorarsi, di uno scrittore. Soprattutto se a scrivere si è in due. Ne sa qualcosa, Franzen. Che prima ha sposato (e divorziato da) Valerie Cornell, scrittrice. E poi ha incontrato Kathryn Chetkovich. Molto romanticamente, in una "writers colony", ovvero un "ritiro" per scrittori. Due cuori e due computer, come Paul Auster e Siri Hustved? Come Jonathan Safran Foer e Nicole Krauss? Non proprio. Perché Kathryn, nel 2003, quindi nel mezzo del successo mondiale di "Correzioni", ha scritto un piccolo saggio autobiografico, coraggioso e scomodo. Un titolo come uno schiaffo: "Envy", invidia. E l'ha pubblicato sulla rivista letteraria "Granta". Argomento: l'invidia, appunto. Invidia per un uomo di cui ti sei innamorata, ma che scrive pagine belle, troppo belle, che vorresti aver scritto tu. Invidia per l'uomo che divide il tuo letto, che viene intervistato e acclamato, il cui libro è nelle vetrine delle librerie di tutto il mondo, mentre tu ti arrabatti davanti al computer, e il risultato non piace neppure a te. Invidia: forse uno dei sentimenti più difficili da ammettere, all'interno di una coppia. Più ancora della gelosia.

Dunque, può un amore sopravvivere all'invidia? Lei e la sua fidanzata, la donna che ha ammesso, e così crudamente raccontato, di essere invidiosa del suo successo, state ancora insieme?

Silenzio. Franzen risponderà? Si è offeso? Per un attimo - e non è la prima volta durante l'incontro – non sembra più uno scrittore cinquantenne amato e intervistato in tutto il mondo, ma sembra, semplicemente, Charlie Brown. Sarà l'aria ancora da ragazzo, i capelli spettinati. Ma non solo. Come racconta in "Zona disagio", Franzen è cresciuto con i fumetti di Schulz, "dentro" i fumetti di Schulz. Voleva vivere dentro quel mondo, un mondo dove - spiega - la rabbia è divertente e l'insicurezza adorabile. Eppure, quel bambino che amava Charlie Brown, che si sentiva Snoopy, «quell'animale non-animale che viveva tra creature più grandi di una razza differente, esattamente come mi sentivo io a casa mia», è diventato uno scrittore internazionale, che deve rispondere a domande imbarazzanti. O forse potrebbe anche non rispondere... Ma Franzen-Charlie Brown sorride e dice: «Sì, io e Kathryn stiamo decisamente molto insieme».

Risate. Continua: «Quando Kathryn ha scritto "Invidia", abbiamo cominciato a ricevere e-mail e telefonate di amici e conoscenti preoccupati, tutti con la stessa domanda: state ancora insieme? Perché il Los Angeles Times sostiene che vi siete lasciati. In effetti il Los Angeles Times aveva chiamato Kathryn, e lei aveva risposto: non rilascio dichiarazioni. La sua non-dichiarazione è diventata una dichiarazione. Io, invece, stasera, spero di averle dato la risposta giusta».

Lo scrittore Carmine Abate

UNA RACCOLTA DI RACCONTI

Nei viaggi di Abate l'incontro tra lingue e identità plurime

Dopo molti romanzi ("Il ballo tondo", "La moto di Scanderbeg", "Gli anni veloci"), tutti di successo e tradotti in svariate lingue, **Carmine Abate** firma ora una raccolta di racconti: **"Vivere per addizione e altri viaggi" (Mondadori, pagg. 160, euro 9)**. Nato nella comunità italo-albanese di Carfizzi (in Calabria) nel 1954, Abate ha conosciuto sin da ragazzo i problemi della migrazione. Li racconta in questi testi autobiografici di straordinaria forza emotiva e tenuta stilistica.

Un viaggio in treno ad Amburgo, dalla Calabria, in compagnia della madre, per trovare il padre emigrato in Germania: un viaggio di quaranta ore, alla ricerca di una ricomposizione degli affetti (anche se una preziosa tazzina da caffè si romperà tragicamente). Una nonna che racconta la sua rapsodia preferita, quella di Scanderbeg, l'eroe nazionale albanese che resistette contro i Turchi. Scanderbeg che in punto di morte incita il figlio a partire, per salvarsi insieme con la sua gente: icona arcaica della moderna migrazione per motivi economici. La migrazione del padre dell'autore, e con lui degli altri "germanesi" che parlano "un gustoso miscuglio d'italiano, tedesco, dialetti e parole inventate italianizzando il tedesco o tedeschizzando l'arbëresh" (cioè la lingua degli albanesi trapiantati in Calabria). C'è poi il racconto delle supplenze dell'autore, giovane insegnante precario nell'estremo Nord-Italia, accolto da giovani colleghi che, anche loro, vengono tutti da Eboli in giù: Cristo si era fermato lì, loro invece hanno deciso di salire. Una "vita da supplente" divisa tra più affetti, incapace com'è, il protagonista, di vivere una vera relazione d'amore, finché decide per Chiara, abbandonando una volta per tutte le altre storie più effimere.

Lo scrittore nato nella comunità italo-albanese di Carfizzi spiega: «Non dobbiamo rinunciare a nessun luogo, alle radici, agli sguardi che ci legano ai posti»

Ma ci sono anche racconti legati all'infanzia e ai ricordi di bambino, come il delizioso testo in cui viene rievocata la gelosia inconscia nei confronti del fratellino dai bei boccoli biondi, che spinge l'io-narrante a tagliarglieli in un perfido gioco, provocando una piccola, grande tragedia familiare. A poco a poco si chiarisce il tema centrale del libro: l'incontro tra lingue diverse (che rimandano a culture diverse) è il segno di una ricchezza, non di un impoverimento. Possedere un'identità plurima genera sofferenza, ma alla fine il bilancio è positivo. Spiega Abate: «All'inizio è un percorso doloroso, irto di difficoltà e ostacoli, di strappi e di ferite. Per non parlare dei pericoli di razzismo e intolleranza che crescono sempre di più in Italia e in Europa. Ma alla fine genera soprattutto ricchezza: è come possedere occhi e orecchie in più per capire meglio la complessa realtà multiculturale in cui viviamo».

Così anche i Re Magi, le cui spoglie sono conservate nel Duomo di Colonia, diventano l'emblema dei veri viaggiatori: «Viaggiatori incalliti che macinavano chilometri e chilometri, vedevano il mondo, passavano dai luoghi più belli, senza paura di perdersi perché guidati da una grande stella luminosa». Una luce invece non sembra più risplendere sui "viaggiatori" di oggi, cioè coloro che migrano per necessità. In un altro testo, più vicino alla cronaca che alla memoria, viene descritto come il malaffare e la criminalità organizzata impediscano di costruire reali possibilità di lavoro in Calabria.

Ma Carmine Abate non è pessimista: «Al mio paese, spolpato dall'emigrazione, l'asilo comunale è stato trasformato in centro d'accoglienza per donne e giovani immigrati che scappano dalla fame, dalle guerre, dai soprusi di ogni tipo. Un'esperienza positiva per gli immigrati e per il paese (basti pensare alle ricadute sul piano scolastico e lavorativo), ben diversa dallo squallore e dalla violenza visti a Rosarno e in altre parti d'Italia».

Azzeccato, dunque, il titolo della raccolta, "Vivere per addizione", che l'autore spiega in questo modo: «Non rinunciare a nessun luogo in cui abbiamo vissuto, né alle radici, alle lingue, agli sguardi che in questi luoghi abbiamo acquisito, ma vivere intrecciandoli strettamente. In tal modo la stessa identità diventa plurima».

Roberto Carnero

Fred Vargas, misteri che fanno volare le vendite

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Soldi in giro non ce ne sono tanti. Ma se i lettori si innamorano di uno scrittore, continuano a comperare i suoi libri a scatola chiusa. Anche se, a volte, non sono proprio all'altezza del prezzo di copertina. Anche se altri romanzi, di scrittori magari meno famosi, sono dieci volte più belli. Guardate le classiche di chi vende di più e ve ne renderete conto.

Andrea Camilleri, ormai, è abbonato al primo posto. Batte tutti in fatto di vendite, anche se i suoi ultimi romanzi non sono proprio imperdibili. Lo stesso vale per uno scrittore arrivato al successo relativamente tardi, il magistrato Gianrico Carofiglio: "Le perfezioni provvisorie" è davvero debolucci, eppure piace ai suoi fan. E non bisogna dimenticare Fabio Volo: scrive decisamente male, rimesta sempre le stesse storie mielose, però non molla i primi posti delle hit parade.

Un'altra scrittrice che vola alto, in fatto di vendite, ogni volta che esce un suo libro nuovo in Italia è **Fred Vargas**. Frédérique Audouin-Rouzeau, questo il suo vero nome, fa la ricercatrice di archeozoologia al Centro nazionale francese per le ricerche scientifiche. È diventata una vera gallina dalle uova d'oro della letteratura da quando ha pubblicato il romanzo "Io sono il Tenebroso". Poi, in rapida successione, ha infilato una serie di bestseller, tra cui "Chi è morto alzi la mano", "Parti in fretta e non tornare", "Nei boschi eterni", "L'uomo dei cerchi azzurri", "Un luogo incerto".

La scrittrice francese Fred Vargas, amata anche in Italia

Da un po', Fred Vargas, che ha scelto lo pseudonimo in omaggio alla sorella gemella Jo, una pittrice che firma i suoi quadri come Vargas (citando il cognome del personaggio di Ava Gardner nel film "La contessa scalza"), sembra avere smarrito la strada maestra. Prendete ad esempio **"Prima di morire addio"**, il suo nuovo romanzo tradotto da Margherita Botto per **Einaudi (pagg. 196, euro 16,50)**. Si presenta come la classica storia con mistero al centro. Un esperto d'arte parigino viene interpellato da un collezionista per fare una perizia su un disegno attribuito a Michelangelo. Qualcosa, però, non quadra: quel foglio, infatti, dev'essere stato trafugato dalla Biblioteca Vaticana.

Così, Henri Valhubert decide di raggiungere Roma. Vuole chiarire che cosa ci sia dietro la tentata vendita del Michelangelo, ma non va troppo lontano: una sera, durante una festa in piazza Farnese, crolla a terra dopo aver sorseggiato una bibita. In realtà, in quel bicchiere qualcuno ha versato una dose enorme di cicuta maggiore. Il veleno degli antichi greci, che ha decretato la morte dolce e rapida di Socrate.

Le cose si ingarbugliano quando il fratello di Valhubert, un potente ministro francese, mette sulle tracce dell'assassino un poliziotto che lavora sotto copertura. Sarà lui a dover scoprire cosa sta dietro l'omicidio, e a insabbiare la verità per evitare scandali. Fino a qui, tutto bene. Poi, però, Fred Vargas comincia ad avanzare un po' a tentoni, rallentando la storia fino a sfiorare l'effetto sonno. E poi accelerandola in un turbinio di colpi di scena che finiscono solo per confondere le idee. E per rendere il libro fragile, confuso.

RASSEGNA SESTA EDIZIONE

Fra i protagonisti degli ultimi incontri Vattimo, Massimo Fini, Rovatti, Tarchi e Mellone

Vicino/lontano chiude a Udine e supera le 25mila presenze

di ALBERTO ROCHIRA

Da sinistra: Massimo Fini; Gianni Vattimo, Paolo Possamai e Pier Aldo Rovatti; la rassegna Vicino/lontano seguita da un folto pubblico (foto d'Agostino)

UDINE Si conferma il successo di "Vicino/lontano", il festival del pensiero sui temi del mondo contemporaneo organizzato a Udine dall'omonima associazione culturale presieduta da Paolo Cerutti, la cui VI edizione si è conclusa ieri dopo quattro giorni con ottanta eventi, tra incontri, confronti, mostre, proiezioni e spettacoli. Gli organizzatori (che non dispongono ancora di cifre), esprimono però soddisfazione per il grande interesse del pubblico che, nonostante il maltempo, ha affollato tutte le sezioni del festival.

«Sicuramente sono state superate le presenze dell'anno scorso», fa sapere Paola Colombo, che ha coordinato la rassegna insieme ad Antonio Maconi. Risultato ottimo, visto che nella scorsa edizione le presenze erano state oltre 25 mila. «Il pubblico ha apprezzato la coerenza interna della manifestazione – aggiunge Paola Colombo –; per il prossimo anno intendiamo proseguire con la formula del dibattito sui nodi cruciali del presente, affrontati senza ipocrisie. Siamo aperti, naturalmente, a nuove collaborazioni». Anche perché le novità introdotte quest'anno sono state accolte con favore. «Come le proiezioni – sottolinea Antonio Maconi – e il laboratorio sull'Europa centro-orientale. Tanto che pensiamo di continuare questo itinerario anche nelle prossime edizioni di vicino/lontano e di Fuorirotta».

Un forte appello alla responsabilità individuale può essere considerato il "fil rouge" di questa edizione. A cominciare dallo spirito della giuria del Premio letterario internazionale intitolato al compianto reporter e scrittore Tiziano Terzani, nella scelta di Umberto Ambrosoli, figlio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, che pagò con la vita l'indipendenza di giudizio e la fedeltà al senso dello Stato nell'Italia travolta dai guasti provocati dal bancarottiere Sindona. Il Premio, cuore della manifestazione, gli è stato consegnato da Angela Terzani in una partecipata serata-evento al Teatro Nuovo, condotta da Enrico Mentana.

Un'Italia fin troppo simile a quella di oggi, tanto da richiedere a ciascun cittadino l'esercizio dello spirito critico e una reazione attiva contro la rassegnazione. E proprio l'urgenza di questo impegno dinnanzi alla attuale "società gelatinosa" è stata ribadita nel confronto su "pensiero debole ed etica minima", condotto dal direttore de "Il Piccolo" Paolo Possamai, tra i filosofi Gianni Vattimo e Pier Aldo Rovatti, autore del saggio "corsaro" intitolato "Etica minima". Se per Vattimo l'unico modo per opporsi alla "marmellata" è la scelta di un radicale anticonformismo, secondo Rovatti, anche gli intellettuali sono dentro una realtà ormai dominata dalla psicopolitica, che scorre verso la finzione del "reality" televisivo. «Chi lo accetta si rende corresponsabile – ha detto Rovatti –, ma anche se l'engagement programmatico di Sartre forse oggi non è più possibile perché ci siamo dimenticati tante cose, "Etica minima" è un monito a ricordarle e a trovare modalità pratiche per uscire dalla "gelatina", partendo dallo spazio della soggettività». Interessante il dibattito su "la Destra al potere: egemonia culturale o pensiero unico?", moderato dal caporedattore de "Il Piccolo" Marco Pacini, con lo scrittore Massimo Fini, il politologo Marco Tarchi e Angelo Mellone, editorialista e direttore editoriale della Fondazione "FareFuturo" (tra i fondatori Gianfranco Fini). Se per Tarchi una possibile evoluzione culturale della Destra italiana innescata da Fini nello scontro con Berlusconi «potrà compiersi solo mediante la rottura con i valori tradizionali della Destra e l'approdo al politically correct tipico della sinistra», Mellone pensa che Gianfranco Fini abbia aperto nella maggioranza una positiva stagione di dibattito, «stimolando nuovi ragionamenti su temi cari dalla Destra come l'identità nazionale, la legalità, l'etica pubblica». In disaccordo il "ribelle di destra" Massimo Fini, secondo cui «la Destra ufficiale di oggi, finiana o no, aderisce comunque al meccanismo del "consuma per produrre" tipico del berlusconismo al potere».

Tra i numerosi protagonisti di ieri, anche la portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati Roberta Boldrini e il sociologo Stefano Allievi, che con il docente di diritto canonico Silvio Ferrari ha affrontato il tema del dialogo necessario tra Cristianesimo, Islam e altre religioni nell'orizzonte di un possibile riferimento al trascendente nella nuova Europa.

MUSICA. CONCLUSA LA RASSEGNA SULLE ROTTE DEL JAZZ

Magia della tromba di Maalouf

Ibrahim Maalouf (d'Agostino)

TRIESTE La musica araba coniugata dalla tromba attraverso i campionatori. E' un Miela affollato quello che accoglie il trombettista libanese Ibrahim Maalouf in esclusiva italiana per il concerto conclusivo della rassegna "Le Nuove Rotte del Jazz" promossa da Circolo Controtempo e che - riferiscono gli organizzatori - ha ottenuto un successo al di là delle aspettative, con una presenza media di oltre 300 spettatori a serata, con picchi per Soil & Pimp e Zap Mama.

Maalouf, che molti ricordano nell'ultimo disco di Sting, "If on a Winter's night", ci tiene a mettere da subito le cose in chiaro: "Sarà un concerto atipico, sperimentale, che si costruirà pian piano, davanti a voi. Sono abituato a suonare in quintetto funk, ma anche da solo, in chiesa. Quella di oggi però è una situazione particolare. Vi chiedo di applaudire solo alla fine". Alle 21.50 parte l'esperimento sonoro. Ed è un'alchimia che inizia con un soffio, il suono della lingua battuta sul palato come a imitare lo scalpitare dei cavalli, un sussurro di tromba.

Tutto viene campionato, riletto, scomposto e ricomposto sul laptop per ricreare nuove basi su cui eseguire improvvisazioni. I sibili si fanno note, lo strumento diventa voce, anzi un coro di sirene elettroniche che ammaliano configurando nenie mediorientali. Brani lunghissimi, che si snodano nei gangli della sperimentazione senza soluzione di continuità, scappando verso diramazioni e svincoli disegnati tra le vene artificiali. La speciale tromba che riesce a dare suono ai quarti di tono emette sonorità oblique che il filtro sintetico distorce e trasfigura. Magliocino nero e jeans, il musicista libanese cresciuto in Francia si piega sul sampler e smanetta sui tasti per cavarne suoni ultraterreni. Battiti cardiaci automatizzati, respirazione artificale, vibrazioni binarie. Bach incontra la musica del deserto. Tra respiri e sospiri si fa largo una voce che genera ulteriori trame informatiche sul pentagramma. Il minimalismo si fa massimale in una polifonia artificiale. Su armonie più complesse si scatena l'assolo.

Il teatro segue in silenzio. Zzzzzzzzz, ma non vola una mosca. Entra il percussionista Massimo Durante. Posa i tamburelli, che prima sfiora, poi batte con forza, schioccando le dita sulle pelli. La danzatrice Natalia Bonanese si muove sinuosa e leggera a ritmi lenti, soundtrack da Mille e una notte in una belly dance ricca di eleganza e fascino.

Maalouf gloglotta e sillaba note, mentre la voce esegue un mantra. Si porta davanti al palco, leva il bocchino dalle labbra e dopo 70 minuti scoppia l'applauso. Il bis a luci accese vede i tre impegnati in un'allegra e ritmata esecuzione dal sapore mediorientale. Secondo encore da solo, invitando il pubblico a creare la base con le mani e la voce: è la sua prima composizione, scritta a 7 anni, che suona battendo il piede. Inchino. E l'esperimento è finito. Il concerto è stato seguito anche da alcuni studenti in occasione della Settimana nazionale della musica a scuola.

Gianfranco Terzoli

TEATRO. ALLO STABILE SLOVENO

Quattro storie d'amore per una coppia sola

TRIESTE Canta, Frank Sinatra, con la sua inconfondibile voce da "crooner". E cantano in coppia con lui la figlia Nancy, Ella Fitzgerald, Louis Armstrong. Cantano gli amori, i disamori, le dipendenze, i rancori della vita a due, e introducono i quattro episodi che il drammaturgo inglese Peter Quilter ha scelto tra un ventaglio infinito di storie che può raccontare felicità e infelicità di coppia. "Duetti" è il titolo dello spettacolo che chiude le produzioni 2010 del Teatro Stabile Sloveno e fino al 23 maggio va in scena (con sopratitoli in italiano) nella sala del Ridotto di via Petronio (una replica il 17 al Kulturni Dom di Gorizia). Il bello di questa edizione, curata dal regista di Maribor, Matiaž Latin, è che a interpretare i "duetti" del titolo, è una coppia d'attori che tale è anche nella vita, Maja Blagovic e Vladimir Jurc. Hanno pertanto titolo, i due bravi interpreti sloveni, capisaldi della compagnia stabile del Tss, per occuparsi di tutte le sfumature, i detti e i non detti, le battute feroci e quelle sorprendentemente tenere, che Quilter ha messo in bocca agli otto personaggi di queste storie. Wendy e Jonathan sono due maturi single che in appuntamento "al buio", propiziato da una rivista specializzata, cercano di dare una svolta e un po' di stabilità alla propria vita. Li spiamo al primo incontro. Janet e Barrie sono uno stilista gay e la sua segretaria, indecisi tra un matrimonio finto, ma in piena regola, e una autentica coppia di fatto. Vedremo come andrà a finire. Shelley e Bobby consumano nel villaggio turistico di un'isola mediterranea gli ultimi scampoli del loro matrimonio in attesa di un divorzio che si preannuncia conflittuale. Ma scopriremo che si cercano ancora. Toby e Angela, infine, sono fratello e sorella. E mentre lei, agitatissima, combatte con il vestito della sua terza cerimonia nuziale, lui è inguaribilmente scapolo, e inesorabilmente critico sulle scelte coniugali che lei ha fatto e sta facendo. La vera coppia, insomma, sono loro due.

Roberto Canziani

C'è il comico di "Zelig" Giacobazzi questa sera in scena al Rossetti

TRIESTE Oggi alle 12 al Politeama Rossetti va in scena "Una vita da pavura", il nuovo spettacolo di Giuseppe Giacobazzi, cabarettista di Zelig". Quasi venti anni di palchi, radio e tv, fino al trionfale approdo a "Zelig Circus" che lo ha consacrato definitivamente al grande pubblico: Giuseppe Giacobazzi ora si racconta a teatro. E arriva a Trieste nell'ambito del tour che lo porta sui palchi dei principali teatri italiani. Il comico e cabarettista romagnolo vi prende in esame vicende di vita quotidiana con la sua mimica e il suo umorismo, analizzando l'attualità italiana dai reality show al problema dei rifiuti di Napoli.

Giacobazzi nasce come conduttore radiofonico nell'85 in una radio privata e contemporaneamente si ritaglia uno spazio come comparsa comica in diverse reti televisive private. Nel 2005 inizia la vera e propria escalation del comico romagnolo che approda dapprima a "Zelig Off" e dai primi mesi del 2006 viene arruolato anche per "Zelig Circus" su Canale 5.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. MADAMA BUTTERFLY. La Direzione del Teatro Verdi comunica agli spettatori della recita annullata del 7 maggio che potranno presentarsi alla Biglietteria con il relativo biglietto per il rimborso. I biglietti saranno rimborsati a partire da martedì 11 maggio fino a sabato 22 maggio; gli abbonati al turno F saranno contattati dal Teatro per il rimborso del rateo di abbonamento.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. OTELLO. Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, giovedì 27 maggio, ore 20.30 (turno A); sabato 29 maggio, ore 17.00 (turno S); martedì 1.o giugno, ore 20.30 (turno B); giovedì 3 giugno, ore 20.30 (turno C); sabato 5 giugno, ore 16.00 (turno F); domenica 6 giugno, ore 16.00 (turno D); martedì 8 giugno, ore 20.30 (turno E).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, mercoledì 12 maggio, ore 20.30. Direttore e violino solista Stefano Furini. Musiche di Mozart e Grieg. Orchestra del Teatro Verdi.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 0403593511

POLITEAMA ROSSETTI. 21.00: UNA VITA DA PAURA di Andrea Sasdelli. Con Giuseppe Giacobazzi. 1h'30.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - 6° SALOTTO CAMERISTICO**

Lunedì 10 maggio, Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30: BENNEWITZ QUARTET (quartetto d'archi), musiche di Smetana, Janàček e Brahms. Prevendita biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it - tel. 040-3480598.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Peter Quilter, DUETTI (commedia), regia: Matjaž Latin. Prima in doppia data con sovratitoli in italiano: sabato 8 maggio alle 20.30 e domenica 9 maggio ore 20.30 al Ridotto del Tss. Repliche sovratitolate in italiano: giovedì 13 maggio ore 19.30, venerdì 14 maggio ore 20.30, sabato 15 maggio ore 20.30, domenica 16 maggio ore 16.00, mercoledì 19 maggio ore 20.30, giovedì 20 maggio ore 19.30, sabato 22 maggio ore 20.30, domenica 23 maggio ore 16.00. Replica unica al Kulturni dom di Gorizia lunedì 17 maggio ore 20.30. Prenotazione obbligatoria. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800214302, www.teaterssg.it

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

IRON MAN 2 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Robert Downey Jr., Scarlett Johansson, Mickey Rourke, Gwyneth Paltrow, Sam Rockwell, Paul Bettany, Samuel L. Jackson.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

NodoDocFest. www.nododocfest.org
Da venerdì 14: DRAQUILA. € 6,50, rid. € 4,50.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

NOTTE FOLLE A MANHATTAN 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Steve Carell.

DRAQUILA
L'ITALIA CHE TREMA 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Sabina Guzzanti.

DEAR JOHN 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
disponibile anche in versione originale. Dal regista di Chocolat e Hachiko.

IRON MAN 2 16.00, 17.15, 18.30, 19.45, 21.15, 22.05
(in digitale) con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Mickey Rourke, Scarlett Johansson.

OCEANI 3 D 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
Raccontato da Aldo Giovanni e Giacomo. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

COSA VOGLIO DI PIÙ 19.45, 22.00
di Silvio Soldini con Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher.

THE LAST SONG 16.30
Con Miley Cyrus.

Dal 12 maggio ROBIN HOOD (in digitale) 16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00 di Ridley Scott, con Russell Crowe e Cate Blanchett.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

COSA VOGLIO DI PIÙ 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Silvio Soldini con Pier F. Favino, Alba Rohrwacher.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

CHRISTINE CRISTINA 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
con Amanda Sandrelli, Alessio Boni, Alessandro Haber.

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
con Fabio Volo, Margherita Buy, Luciana Littizzetto.

L'UOMO NELL'OMBRA 18.15, 20.15, 22.15
di Roman Polanski, con Ewan McGregor, Pierce Brosnan.

THE LAST SONG 16.30
con Miley Cyrus. Una romantica commedia musicale.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

AGORA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Alejandro Amenábar con Rachel Weisz. Alessandria d'Egitto 391 d.C. il mondo cambiò per sempre.

OCEANI 3D 16.30, 18.00, 21.00, 22.30
Raccontato da Aldo, Giovanni e Giacomo.

PUZZOLE ALLA RISCOSSA 16.30, 19.30, 22.30
divertentissimo con Brendan Fraser, Brooke Shields.

LE ULTIME 56 ORE 20.30
con Gianmarco Tognazzi, Luca Lionello, Barbora Bobulova.

NOTTE FOLLE A MANHATTAN 16.00, 17.30, 20.40, 22.20
grandi risate con Steve Carell, Tina Fey.

AIUTO VAMPIRO 19.00

DEPARTURES 18.15
di Yoiro Takita. Premio Oscar miglior film straniero.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

KATSUMI - PENSIERI PERICOLOSI 16.00 ult. 22

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IRON MAN 2 17.50, 20.10, 22.20

OCEANI 18.15, 19.45
Proiezione in Digital 3 D

COSA VOGLIO DI PIÙ 21.30

NOTTE FOLLE A MANHATTAN 17.30, 20.00, 22.00

PUZZOLE ALLA RISCOSSA 17.30

AGORA 19.50, 22.10

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore:
IL PROFETA 18.00, 21.00
di Jacques Audiard. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

IRON MAN 2 17.40, 20.00, 22.15

THE LAST SONG 17.45

GREEN ZONE 19.50, 22.00

I GATTI PERSIANI 17.40, 20.00, 22.00
(Rassegna Kinemax d'autore - Ingresso 4 euro)

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); La Feltrinelli, Friuli (Udine); Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA
1. IL NIPOTE DEL NEGUS, ANDREA CAMILLERI Sellerio
2. NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI, F. GEDA Baldini
3. MUTANDINE DI CHIFFON, C. FRUTTERO Mondadori
4. IL PESO DELLA FARFALLA, ERRI DE LUCA Feltrinelli
5. ANTENATO SOTTO IL MARE, PIETRO SPIRITO Guanda

SAGGISTICA
1. TRIESTE 1945, RAOUL PUPO Laterza
2. FIORI IN PIGNATA, ANNALISA FAVET Mgs press
3. NEGRI FROCI EBREI & CO, GIAN A. STELLA Rizzoli
4. CARI GENITORI, FRANCO PANIZON Laterza
5. LA PAROLA CONTRO LA CAMORRA, SAVIANO Einaudi

NARRATIVA STRANIERA
1. IL PAESE DELLE PRUGNE VERDI, H. MULLER Keller
2. CAINO, Josè SARAMAGO Feltrinelli
3. IL PALAZZO DELLA MEZZANOTTE, CARLOS Mondadori
4. DUE, IRENE NEMIROVSKY Adelphi
5. TRE SECONDI, ROSLUND&HELLSTROM Einaudi

ROMANZO PUBBLICATO DA ADELPHI

L'arcana vita della "Ianara" che cerca la sua libertà in un castello pieno di ombre

Una figura femminile giganteggia nel nuovo libro della scrittrice di origine irpina Licia Giaquinto

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Che avesse talento, non lo scopriamo adesso. Anche perché **Licia Giaquinto** ha già alle spalle tre romanzi. Però, questa volta, la scrittrice nata e cresciuta in Irpinia, che vive tra Bologna e Amalfi, ha voluto dare forma a una storia sospesa nel tempo. Arcana, enigmatica, chiusa dentro un pugno scagliato verso il cielo. Eppure umanissima e bella.

Si intitola **"La ianara"** il nuovo romanzo della Giaquinto. E viene pubblicato da **Adelphi (pagg. 183, euro 16,50)**, che sembra credere molto nella forza di questa storia. Tanto che la schiera tra i libri che aspirano a entrare nella cinquina del Premio Campiello 2010. E considerato che di sopravvalutati pretendenti alla finale ce ne sono parecchi, potrebbe anche spuntarla.

C'è un personaggio femminile, spigoloso e intenso, che giganteggia in questo romanzo. Si chiama Adelina e non può fare nulla per ribellarsi al suo destino, che è già segnato. Sarà una ianara, come sua mamma, come sua nonna. Un po' fattucchiera, un po' emarginata. Imparerà a conoscere tutte le erbe, saprà guarire anche le malattie davanti alle quali i medici sembrano impotenti. Entrerà in sintonia con i ritmi della Natura. Sarà maledetta da tutti, perché aiuterà le donne che restano incinta senza volerlo a liberarsi da quel pesante fardello.

Non c'è amore nel futuro di Adelina. E nemmeno riconoscenza: uomini e donne verranno a cercarla quando avranno bisogno delle sue conoscenze misteriose, della sua abilità, ma la malediranno non appena avrà risolto i loro problemi. Lei, però, non si rassegna al ruolo di ianara, a una vita così triste, avara di soddisfazioni. E allora fugge. Attraversa boschi, paesi e campagne, si allontana più che può dalla madre, dalla nonna, finché arriva in vista di un castello. Lì si offre come l'ultima delle sguattere. Accetta di servire il suo padrone, rimasto senza famiglia per una serie di tragici incidenti.

Nessuno vuole raccontarle la storia che pesa come una maledizione su quel castello. Adelina deve ricostruirla piano piano, ascoltando e facendo finta di non sentire. Domandando come se non avesse mai formulato veri quesiti. Alla fine scopre che il figlio del castellano è morto sfracellato in un burrone, mentre la moglie, odiata da tutti, si è tagliata la gola con un frammento di vetro.

Quella non è la verità. È soltanto la versione ufficiale. Dietro ci sta un mondo di cattiverie, di invidie, di sotterfugi, di maledizioni, di menzogne. Dietro ci sta il mistero del padrone, che si era invaghito di un'angelica bambinetta, la figlia di una vagabonda che tutti evitavano come la miseria. Dietro c'è la bruciante gelosia di una moglie, trascurata in silenzio. E la disperazione di una madre, che ha usato il figlio come un'arma impropria per punire tutti quelli che le stavano attorno.

Toccherà a Adelina scoprire le ombre che abitano il castello. E trovare un modo per disinnescare tanto odio. Tanto rancore.

Licia Giaquinto ha scritto altri tre libri prima del romanzo "La ianara" (foto di Basso Cannarsa)

RICORDI DI BERNARDO BERTOLUCCI

Quello strappo con Pasolini

«Pier Paolo Pasolini è stato una figura in qualche modo sostitutiva della figura paterna. Qualcosa di simile è avvenuto più tardi con Godard. Più avanti, verso la seconda metà degli anni Sessanta, quando ho avvertito un certo distacco tra me e Pasolini, pensavo che fosse stato lui ad avermi un poco allontanato. E invece, come sempre nelle storie a due, le responsabilità sono da entrambe le parti. Ero molto infatuato di Godard e, siccome ero nato al cinema con Pier Paolo, forse lui aveva vissuto la mia nuova passione come un tradimento... tradimento del discepolo per il maestro».

Non poteva mancare un omaggio a Pasolini nel libro di **Bernardo Bertolucci "La mia magnifica ossessione. Scritti, ricordi, interviste (1962-2010)"**, curato da Fabio Francione e Piero Spila per **Garzanti (pagg. 300, euro 18)**. Una sorta di autobiografia fatta di ricordi, di ritratti degli amici e dei maestri, dei collaboratori e degli attori. Di pagine appassionate sul cinema e sulla poesia.

Ripercorrendo la propria vita, da quand'era un ragazzo e scriveva poesie a quando ha deciso di dedicarsi al cinema arrivando al traguardo degli Oscar, Bertolucci non può non soffermarsi sugli esordi con "La commare secca" e "Prima della rivoluzione", sul grande scandalo di "Ultimo tango a Parigi", fino ai successi roboanti di "Novecento", "L'ultimo imperatore", "Il tè nel deserto".

Non c'è nostalgia in queste pagine, Anzi, «spero si parli di film e di registi che fuggono in avanti», scrive Bertolucci come commento al libro.

RUSSIA IN CADUTA LIBERA

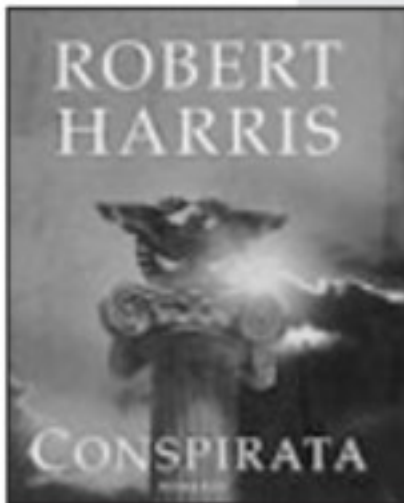
Nel settembre dell'anno 1999 la Federazione Russa annuncia l'inizio della seconda operazione antiterroristica nel territorio della Repubblica Federativa della Cecenia e nella zone confinanti con il Caucaso del Nord. Lilin racconta quello che hanno vissuto i giovani dell'esercito russo in quel periodo.

di Lilin Nicolai
Caduta libera
Einaudi, pagg. 326, euro 21,00

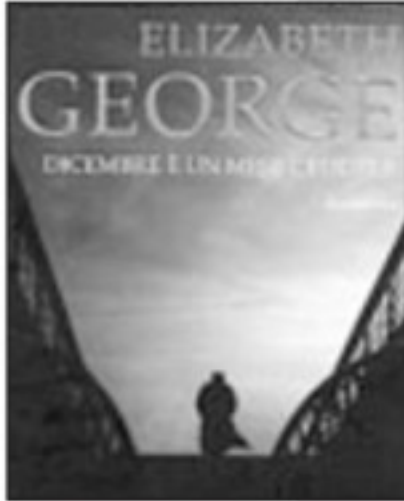
MONTALCINI E L'ELOGIO DELL'IMPERFEZIONE

Nel 1986 Rita Levi Montalcini riceve il Premio Nobel per la medicina per la scoperta del Nerve growth factor (Ngf), l'agente promotore della crescita nervosa. Il libro è un bilancio del suo operato dove viene dato largo spazio all'Ngf e ai più recenti sviluppi delle ricerche.

di Rita Levi Montalcini
Elogio dell'imperfezione
Garzanti, pagg. 292, euro 18,50

GIALLO A ROMA ANTICA

Roma, 63 a.C. Mancano appena due giorni all'investitura di Marco Tullio Cicerone a console di Roma, quando nelle acque del Tevere viene ritrovato il corpo di un ragazzino orrendamente mutilato. Tutto lascia credere che si sia trattato di un sacrificio umano.

di Robert Harris
Conspirata
Mondadori, pagg. 442, euro 20,00

DICEMBRE È UN MESE CRUDELE

In uno sperduto villaggio del Lancashire muore avvelenato, dopo una cena in casa di un'amica, il vicario Robin Sage. Nel villaggio si trovano per una vacanza di riposo il patologo Simon St. James con la moglie Deborah, personaggi noti ai lettori della George.

di Elizabeth George
Dicembre è un mese crudele
Longanesi, pagg. 592, euro 16,90

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Via col Video, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI
1. AVATAR di Cameron (20th Century Fox)
2. 2012 di Emmerich (Sony Pictures)
3. HACHIKO di Hallstrom (Medusa Video)
4. NEW MOON di Weitz (Eagle Pictures)
5. IL MONDO DEI REPLICANTI di Mostow (Buena Vista)

FILM PER RAGAZZI
1. LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO di Clements e Musker
2. ALVIN SUPERSTAR 2 di Thomas (20th Century Fox)
3. TOY STORY di Lasseter (Walt Disney)
4. UP di Docter-Petersen (Buena Vista)
5. DUMBO di Sharpsteen (Walt Disney)

Una scena di "Avatar", il film di James Cameron

ANNUNCIATA UNA SPECIAL EDITION PER NOVEMBRE

Ma "Avatar" senza il 3D perde un po' della sua magia

Arriva in Italia l'osannato film di Cameron: si porta appresso qualche delusione

di VALENTINA CORDELLI

Impossibile non scrivere dell'uscita sul mercato home video italiano di "Avatar" di James Cameron, tra le altre cose il film più costoso della storia del cinema, e, forse, anche il più chiacchierato (nel bene e nel male). Dal 5 maggio sono infatti disponibili anche da noi, con sole (se paragonate alla clamorosa uscita posticipata al cinema per preservare gli incassi dei nostri "imperdibili" cinepanettoni e affini...) due settimane di ritardo rispetto alle altre nazioni, le tre diverse edizioni del film per la 20th Century Fox (in realtà varie combinazioni di dvd semplice e Blu-ray). Nel resto del mondo "Avatar" è stato lanciato sul redditizio mercato dell'home video a partire dal 22 aprile.

Nonostante i grandi mezzi messi a disposizione del film e del suo marketing, curiosamente il titolo esce in video senza extra (se si esclude un trailer e un'enciclopedia su Pandora) e in un deplorevole formato 2D. Ci hanno stroncato per mesi a colpi di backstage e approfondimenti sul 3D di "Avatar" (che ha dato il via a un'invasione di film, anche assurdi, in 3D), sui miracoli audiovisivi e sulla tecnica del performance capturing per riportare l'espressività degli attori sui corpi blu degli alieni, e poi, in fretta e furia, la prima uscita in dvd e Blu-ray contiene solo ed esclusivamente il film nella sua versione "piatta". La motivazione ufficiale recita che si è deciso di occupare l'intero spazio del supporto in vendita con solo il film in alta definizione, dando spazio a tutte le sfumature sonore e visive ma è certo che la scelta è bizzarra (e interessata...), anche perché è già stata annunciata una special edition per novembre 2010. Vorranno lavorarci meglio? Vorranno lucrare su tutte le versioni possibili? A tutti i detrattori del 3D al cinema, a quanti, mesi fa, dopo aver visto "Avatar" sul grande schermo esattamente come Cameron ha previsto che fosse mostrato (l'uscita in 2D era necessaria per coprire tutte le sale possibili), hanno sentenziato che la tecnica 3D aggiunge poco al film, che gli occhialini danno il mal di testa e altre amenità varie, consiglio vivamente di vedere il film in dvd (o anche in Blu-ray con la sua bella alta definizione).

Si potrà così constatare all'istante la perdita di potenza del film quando vengono a mancare la profondità e la relativa concreta capacità di immersione in un mondo futuro e lontano (ma in realtà archetipico e che ci parla del presente e del passato degli Stati Uniti, e non solo) che il 3D permette.

Premesso tutto ciò, l'edizione ora in commercio permette un viaggio extra-filmico che può suscitare curiosità ma poco reale interesse (soprattutto per gli internauti scafati che usano da tempo webcam e altre risorse per esperienze interattive sul web). Comprando "Avatar", infatti, si avrà l'accesso, tramite un codice univoco, a "Programma Avatar", un'esperienza interattiva che inizia sul sito www.avatarilfilm.it e sfocia nell'uso dell'applicazione "Pandorama" che consente un (piccolo) tuffo in alcune scene del film e da cui inviare foto agli amici dei social network.

Per quanti, invece, sinceramente innamorati del bel e intenso film visto in sala, speranzosi e pronti a investire in utopie, volessero tornare su Pandora, è necessario attendere la prossima uscita in home video di "Avatar".

MEDUSA PROPONE "A SERIOUS MAN"

Coen, seriamente geniali

"A serious man"

Un film "seriamente sorprendente", come recitava il trailer stesso di "A serious man". Esce per Medusa Home Entertainment l'ultimo film dei fratelli Ethan e Joel Coen che ci hanno abituato a un universo talvolta bizzarro, variegato nei generi che rileggono o citano, e a risultati a volte alterni. "A serious man" appartiene alla schiera (nutrita e appassionante) dei loro capolavori.

Ambientato nel 1967 in un sobborgo del Midwest americano (che i registi conoscono benissimo essendo cresciuti a Minneapolis), inizia con un prologo, apparentemente slegato dal resto della storia, che si svolge in uno shtetl polacco del XIX secolo e che colloca l'intero film nel solco della cultura ebraica. L'ebraismo pervade la storia di Larry Gopnik, professore di fisica all'università, un uomo serio e ordinato alle prese con le agitazioni degli anni '60 (ancora sotterranee in provincia) e con gli eventi a cui un dio, adirato o imperscrutabile, lo sottopone (la moglie vuole sposare un altro; il fratello nasconde qualcosa; egli stesso è forse malato; un uragano potrebbe spazzare via tutto...). Divertente, intelligente e curatissimo, "A serious man" termina lasciando aperti molti interrogativi quando un ipotetico lieto fine scivola via tra le dita di Larry (tipico ordinary man dell'opera coeniana): uno dei tre rabbini a cui si rivolge per consiglio gli suggerisce solo, quando non ci sono risposte, di ascoltare i Jefferson Airplane (che Rabbi Marshak ha scoperto confiscando la radiolina al figlio di Larry).

Eccezionale anche il lavoro alla fotografia di Roger Deakins, collaboratore decennale dei Coen ma anche responsabile dei colori e atmosfere di altri registi per un totale di 8 nomination agli Oscar.

A SINGLE MAN

In pochi avevano scommesso sul debutto di uno dei più importanti stilisti del decennio, ma il film è stato una rivelazione. Intenso (con evidente coinvolgimento di Ford) per la storia raccontata (tratta da un libro di Isherwood), e curato nei dettagli. Stupendi i protagonisti.

Regia di Tom Ford
Con Colin Firth, Julianne Moore
Cecchi Gori - Durata 101'

IL RICCIO

Una regista debuttante per uno dei casi letterari più imponenti degli ultimi anni. René, portinaia cinquantenne furbescamente dimessa, e Paloma, intelligente dodicenne oppressa dalla famiglia, si incrociano in un palazzo borghese parigino.

Regia di Mona Achache
Con Josiane Balasko
Eagle Pictures - Durata 96'

PIOVONO POLPETTE

Film di animazione in computer graphic tratto dal libro di Judi Barrett "Cloudy with a Chance of Meatballs". Un inventore sfortunato cerca di risolvere la crisi della sua cittadina trasformando l'acqua in alimenti. Dalla carenza di cibo alla sovralimentazione: contemporaneo.

Regia di Chris Miller, Phil Lord
Con Bill Hader, Anna Faris
Sony Pictures - Durata 87'

RAIREGIONE

Alla scoperta del Carso e della sua biodiversità

Oggi "Radio a occhi aperti" dalle 11 è interamente dedicata all'archeologia subacquea dei mari Adriatico e Ionio, tema del convegno appena conclusosi a Grado.

Specchio specchio delle mie brame chi è la più bella del reame? La nostra società, dominata dal culto del corpo, sottopone al confronto continuo con modelli di bellezza estremamente magri. Alle 13.30 "Donne al volante" accende i microfoni sui disturbi alimentari. Alle 14.05 "Storie del '900": prima puntata dedicata alle sorelle Tatiana e Andra Bucci, arrestate con i familiari a Fiume nel 1944, deportate alla Risiera di San Sabba e poi ad Auschwitz–Birkenau, e non avevano ancora, rispettivamente, sette e cinque anni.

Nella diretta di domani mattina il Carso e la sua biodiversità raccontati da un botanico, Livio Poldini, da un ornitologo, Enrico Benussi e da un entomologo, Andrea Colla. E qualche itinerario suggerito da Giuliano Basso. Sarà Patty Pravo a concludere a Maniago la decima edizione del festival "Vocalia": gli organizzatori lo presentano alle 14. Segue una visita al Museo Archelogico Nazionale di Aquileia, cha ha attivato un percorso guidato per conoscere meglio la vita quotidiana dei nostri antichi progenitori.

La nostra regione ritorna a produrre sempre maggiori e migliori quantità di olio extravergine: a "Olio e dintorni" è dedicato il mercoledì mattina, anche in margine alla manifestazione che si terrà a fine mese a Oleis, in comune di Manzano, per promuovere la cultura dell'olivo. Alle 13.30 il consueto appuntamento con il mondo dei giovani e della comunicazione.

Gli effetti dell'eruzione del vulcano islandese e il disastro della marea nera nel golfo del Messico hanno dimostrato ancora una volta la vulnerabilità delle società tecnologiche. E nella nostra regione quali sono stati o potranno essere gli effetti di questi disastri? Se ne parla giovedì mattina. Alle 13.30 prima puntata dello sceneggiato "Un marito" di Italo Svevo, cui seguirà alle 14.25 "Jazz & Dintorni", che presenta "Igloo", il nuovo disco di Remo Anzovino.

Venerdì alle 11 presentazione del libro "Stupri di guerra. La violenza di massa contro le donne nel Novecento", curato di Macello Flores. Nel pomeriggio le rubriche sulle novità sulla scena teatrale e musicale in regione.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 21.10
CORRUZIONE IMPERANTE

Quanto incide la corruzione, il potere occulto della cricca, nella crisi della nostra economia? La attività produttive, ministero conteso mentre su redditi e risparmi si abbatte la bufera dell'euro. Questa classe politica ci protegge o ci danneggia? Se ne parla a "L'Infedele", con Gad Lerner.

RAITRE ORE 9.15
PRIMA BEPPE BARRA

Il cantante ed attore Beppe Barra ospite nella puntata di "Cominciamo Bene Prima" di oggi, alle 9.15, su Raitre, ripercorrerà insieme a Pino Strabioli molti dei momenti artistici che lo hanno reso famoso. In studio anche Leo Sanfelice con la sua musica e la sua ironia.

RAITRE ORE 21.10
BAMBINE SCOMPARSE

Gli inviati di "Chi l'ha visto?" per tutta la settimana a Montemurro, in Lucania, dove continuano le ricerche della piccola Ottavia De Luise, la bambina di 12 anni a lungo molestata dagli anziani del paese e poi scomparsa nel nulla e probabilmente uccisa nel 1975. E ancora il caso Elisa Claps.

LA 7 ORE 7.00
L'AGENDA POLITICA

L'agenda politica della settimana nel commento di un autorevole parterre di giornalisti e commentatori. A "Omnibus" Edgardo Gulotta ospita in studio: Ritanna Armeni, Norma Rangeri, neo direttore de Il Manifesto, Antonello Caporale (La Repubblica), Luigi Amicone (Tempi)...

I FILM DI OGGI

ALIBI E SOSPETTI
con Valeria Bruni Tedeschi

GENERE: GIALLO (Francia '08)

SKY 1 7.40

Pierre Collier viene assassinato nella villa di campagna del senatore Henri Pages durante un fine settimana nel corso del quale l'anziano uomo politico aveva invitato diversi amici. Pages è un grande collezionista di armi e proprio una di queste viene trovata in mano alla moglie di Collier.

ROBIN HOOD
con Kevin Costner

GENERE: AVVENTURA (Usa '91)

SKY 3 15.15

Robin di Locksley, di ritorno dalle crociate con il suo amico Azeem, viene espropriato delle sue terre dallo sceriffo...

URBAN JUSTICE
con Steven Seagal

GENERE: AZIONE (Usa '07)

ITALIA 1 21.10

Un killer sconosciuto e un gesto di violenza senza senso hanno cambiato la sua vita per sempre. Da quando il figlio poliziotto è stato ucciso, l'ex agente dei corpi speciali Simon Ballester ha un'unica ossessione: vendicarsi! Per scoprire il colpevole l'uomo si trasferisce nel quartiere malfamato dove...

UN EROE BORGHESE
con Fabrizio Bentivoglio

GENERE: DRAMMATICO (Italia '95)

LA 7 14.05

Nel '74 l'avvocato civilista milanese Giorgio Ambrosoli è nominato commissario liquidatore di una banca di Sindona...

QUANTUM OF SOLACE
con Daniel Craig

GENERE: AZIONE (Usa/Gb '08)

SKY MAX 15.00

Ancora profondamente scosso dal tradimento e dalla morte di Vesper, la donna che amava, James Bond è spinto all'azione da un desiderio di vendetta. Durante un interrogatorio a Mr. White, 007 e M scoprono che una potente organizzazione, di cui neanche conoscevano l'esistenza, sta tramando alle loro spalle.

SPECIE MORTALE
con Ben Kingsley

GENERE: HORROR (Usa '95)

RETE 4 23.25

In seguito a uno scambio di Dna con un lontano pianeta, viene creato un essere mezzo donna e mezzo extraterrestre che...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Bontà sua.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua.
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti

21.10 MINISERIE
> **Il commissario Montalbano**
Con L. Zingaretti
Un altro intricato caso da risolvere per il commissario.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG 1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rewind - Visioni Private
02.35 Rainotte
02.36 Big tv

RAIDUE

06.00 Cercando cercando
06.20 Tg2 Si viaggiare
06.40 Dieci minuti... I Rochs
06.55 Tg 2 Medicina 33
07.00 Cartoon Flakes
09.40 Protestanesimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due. Conduce Lorena Bianchetti, Milo Infante.
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma. Conduce Amadeus.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 Tg 2
19.00 Secondo canale
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> **Voyager**
Con Roberto Giacobbo
I misteri della storia raccontati attraverso la scienza.

23.10 TG 2
23.25 La Storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.30 Secondo canale
01.00 Tg Parlamento
01.10 Sorgente di vita
01.40 Almanacco
01.45 Meteo 2
01.50 Appuntamento al cinema
01.55 Lost by night. Con Matthew Fox, Evangeline Lilly.

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino...
07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 La Storia siamo noi.
09.00 Dieci minuti di...
09.10 Figu
09.15 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 93° Giro d'Italia - Si gira
12.45 Le storie
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 93° Giro d'Italia 3a tappa: Amsterdam - Middelburg
16.30 Processo alla tappa
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Con F. Sciarelli.
Ancora una volta si cercherà le persone scomparse misteriosamnete.

23.15 Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Notte
00.10 TG Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Magnum P.I.
07.55 Charliès angels
08.50 Nash bridges
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Distretto di polizia
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri. Con Kim Zimmer
16.40 E io mi gioco la bambina. Film (commedia '80). Di Walter Bernstein. Con Walter Matthau, Julie Andrews, Tony Curtis, Bob Newhart.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM
> **Il comandante Florent**
Con C. Touzet
Isabelle indaga sulla morte di una giovane donna, ex detenuta.

23.25 Specie mortale. Film (horror '95). Di Roger Donaldson. Con Ben Kingsley, Forest Whitaker, Natasha Henstridge.
00.52 Tg4 - Rassegna stampa
01.03 Vivere meglio
02.10 Si muore solo una Volta. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Pamela Tudor.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Pomeriggio cinque. Con Barbara D'urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario. Con Jerry Scotti.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ficarra, Picone.

21.10 SHOW
> **Italia's got talent**
Con Simone Annicchiarico.
Persone con talenti di tutti i tipi si sfideranno tra loro.

00.00 Canterbury's law
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ficarra, Picone.
02.02 Media shopping
02.15 Cinque in famiglia
03.30 Media shopping
03.45 Acapulco heat
05.16 Media shopping
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.00 Media shopping
06.15 Listen up
06.40 Cartoni animati
08.50 Capogiro
10.35 Grey's anatomy. Con Patrick Dempsey, Sandra Oh.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 La pupa e il secchione
14.20 I Griffin
14.45 I Simpson
15.10 Kyle XY
16.10 Jonas
16.35 Sonny tra le stelle
17.00 True Jackson, Vp
17.30 Kilari
17.55 Spongebob
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Samantha chi?
20.05 I Simpson
20.30 Viva Las Vegas. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **Urban Justice - Città violenta**
Con S. Seagal
Un padre cerca di far luce sull'omicidio del giovene figlio.

23.10 Hijack - Agguato in alto mare. Film (azione '04). Di Colin Budds. Con Casper Van Dien, Peter Elliott, Christopher Stollery.
00.55 Poker1mania
01.50 Studio aperto - La giornata
02.05 Adventure inc
02.50 Adventure inc
03.35 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.05 Omnibus (ah) iPoroso
10.55 Punto Tg
11.00 Due minuti un libro
11.05 Movie Flash
11.10 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 The District
14.05 Un eroe borgese. Film (drammatico '95). Di Michele Placido. Con Fabrizio Bentivoglio, Michele Placido, Omero Antonutti.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi. Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'infedele**
Con Gad Lerner
Uno sguardo sulla situazione politica italiana analizzata da Gad Lerner.

23.40 Senza tituli
00.40 Tg La7
01.00 Movie Flash
01.05 Per qualche dollaro in meno. Film (western '66). Di Mario Mattioli. Con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello, Angela Luce.
03.10 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
03.50 L'intervista

SKY 1

06.15 Taking Chance. Film (drammatico '09). Con K. Bacon.
07.40 Alibi e sospetti. Film (poliziesco '08). Con P. Arditi
09.20 Io vi troverò. Film (thriller '08). Con L. Neeson
11.00 The Pacific: la serie - Speciale
11.20 Two Lovers. Film (drammatico '08). Con J. Phoenix
13.15 Un'estate ai Caraibi. Film (commedia '09). Con G. Proietti
15.10 Tesoro, sono un killer. Film (commedia '09). Con R. Kavanian
17.10 Gli amici del bar Margherita. Film (commedia '09). Con D. Abatantuono
18.50 Neverwas - La favola che non c'è. Film (fantastico '05). Con A. Eckhart

21.00 FILM
> **Revolutionary Road**
Di S. Mendes.
Con L. DiCaprio.
La vita di una giovane coppia negli anni '50.

23.05 Io vi troverò. Film (thriller '08). Con L. Neeson
00.45 Gli amici del bar Margherita. Film (commedia '09). Con D. Abatantuono
02.25 Nemico pubblico N.1 - L'istinto di morte. Film (azione '08). Con V. Cassel, G. Depardieu.
04.20 Sky Cine News

SKY 3

13.20 High School Musical 3. Film (musicale '08). Con Z. Efron
15.15 Robin Hood - Principe dei ladri. Film (avventura '91). Con K. Costner
17.40 Daddy Cool - Non rompere papà. Film (commedia '08). Con D. Auteuil
19.20 Air Bud 4 - Una zampata vincente. Film (commedia '02). Con K. Zegers
21.00 Sister Act - Una svitata in abito da suora. Film (commedia '92). Con W. Goldberg
22.50 High School Musical 3. Film (musicale '08). Con Z. Efron, V.A. Hudgens.

SKY MAX

13.25 Vuoto d'aria. Film (azione '01). Con E. Roberts A. Paul.
15.00 Quantum of Solace. Film (azione '08). Con D. Craig
16.50 Rob Roy. Film (avventura '95). Con L. Neeson J. Lange.
19.15 Un colpo 'British Stylè. Film (azione '08). Con M. Brown G. Bell.
21.00 The Contract. Film (thriller '06). Con M. Freeman
22.40 Long Weekend. Film (thriller '08). Con J. Caviezel
00.15 L'ombra del sospetto. Film (thriller '08). Con A. Banderas
01.50 Vuoto d'aria. Film (azione '01).

SKY SPORT

06.00 Serie A
07.00 I Signori del Calcio
08.00 Euro Calcio Show
08.30 Serie A
09.00 Magazine
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Adidas Cup A1: 17a giornata
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Serie A
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review - 37a giornata
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 The Best Match
23.00 (È sempre) Calciomercato (live)

MTV

07.00 News
07.05 Biorhytm
08.00 Hitlist Italia
10.00 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 16 & Pregnant
14.00 MTV News
14.05 My TRL Video
15.00 MTV News
15.05 Kebab for Breakfast
16.00 TRL Awards 2010
19.00 MTV News
19.05 Teen Mom
20.00 MTV News
20.05 Screan Queens
21.00 Jersey Shore
22.00 Slips
22.30 Blue Mountain State
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News
00.00 Skins
01.00 South Park

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.15 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 F.A.Q.
15.00 M2.O
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 Code Monkeys
19.30 F.A.Q.
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay Today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena
23.40 Nientology
00.10 The Club

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Novecento controluce.
09.55 La buona battaglia.
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.45 La grande musica classica
13.15 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.40 Trofeo di danza Regione FVG: 2010
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.10 Super Calcio - Udinese
20.30 Il notiziario regione
21.00 Triestina - Reggina
23.02 Il notiziario notturno
23.40 Tg Montecitorio
23.45 Pagine e fotogrammi
00.00 Cold Squad.

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Ciak junior
15.30 Serenate d'autunno est - ovest
16.20 L'universo è...
16.50 Il settimanale
17.10 Videomotori
17.25 Istria e ... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Mappamondo
19.50 Rubrica di cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L' economia in tasca; 7.54: Le stelle di Radio 1; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.37: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch' io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.14: Questioni di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 16.40: Tutti al giro; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 22.45: Mondomotori; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L' uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radio 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Decanter; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Traffic; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Quì comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento. Anteprime musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. La bicicletta; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo!); nel serale 20.00-06.00 ogni ora registrato!

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Bubbling (sport fuori Gr); 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Accade oggi (Personaggio del giorno); 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Locandina; 10.05: Sigla single; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: La Radio fuori; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Chiacchieradio estate; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.40: I sempreverdi del solleone; 14.00: Pillole di radio - 60 anni Rc; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.40: Reggae in pillole; 15.00: La canzone; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: W l'estate!; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra, extra, extra; 21.00: Trasmissione Luisa; 21.30: Prosa; 22.00: Repliche + scalette; 22.30: Reggae in pillole; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: London calling (r); 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360˚).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Planitissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Laura Antonini; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità estesa con piogge sparse, più consistenti sulle zone alpine e prealpine; parziali schiarite sul Piemonte. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità medio alta stratiforme in graduale aumento con piogge sparse sulla Toscana; schiarite più ampie in mattinata lungo il versante adriatico. **SUD E SICILIA:** giornata soleggiata con tendenza ad aumento della nuvolosità su Campania e Molise.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità variabile a tratti intensa con possibili rovesci e temporali. **CENTRO E SARDEGNA:** alternanza di ampie schiarite e temporanei annuvolamenti più consistenti sulla Toscana dove saranno possibili locali temporali. **SUD E SICILIA:** giornata soleggiata con temporanei annuvolamenti sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	13,6	17,0
Umidità		74%
Vento (velocità max)		30 km/h da W
Pressione	stazionaria	1011,6

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	13,5	19,1
Umidità		85%
Vento (velocità max)		27 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	10,5	17,8
Umidità		80%
Vento (velocità max)		31 km/h da SE

GRADO	min.	max.
Temperatura	13,5	17,3
Umidità		81%
Vento (velocità max)		24 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	11,7	19,1
Umidità		81%
Vento (velocità max)		25 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	10,8	18,0
Umidità		78%
Vento (velocità max)		24 km/h da SW

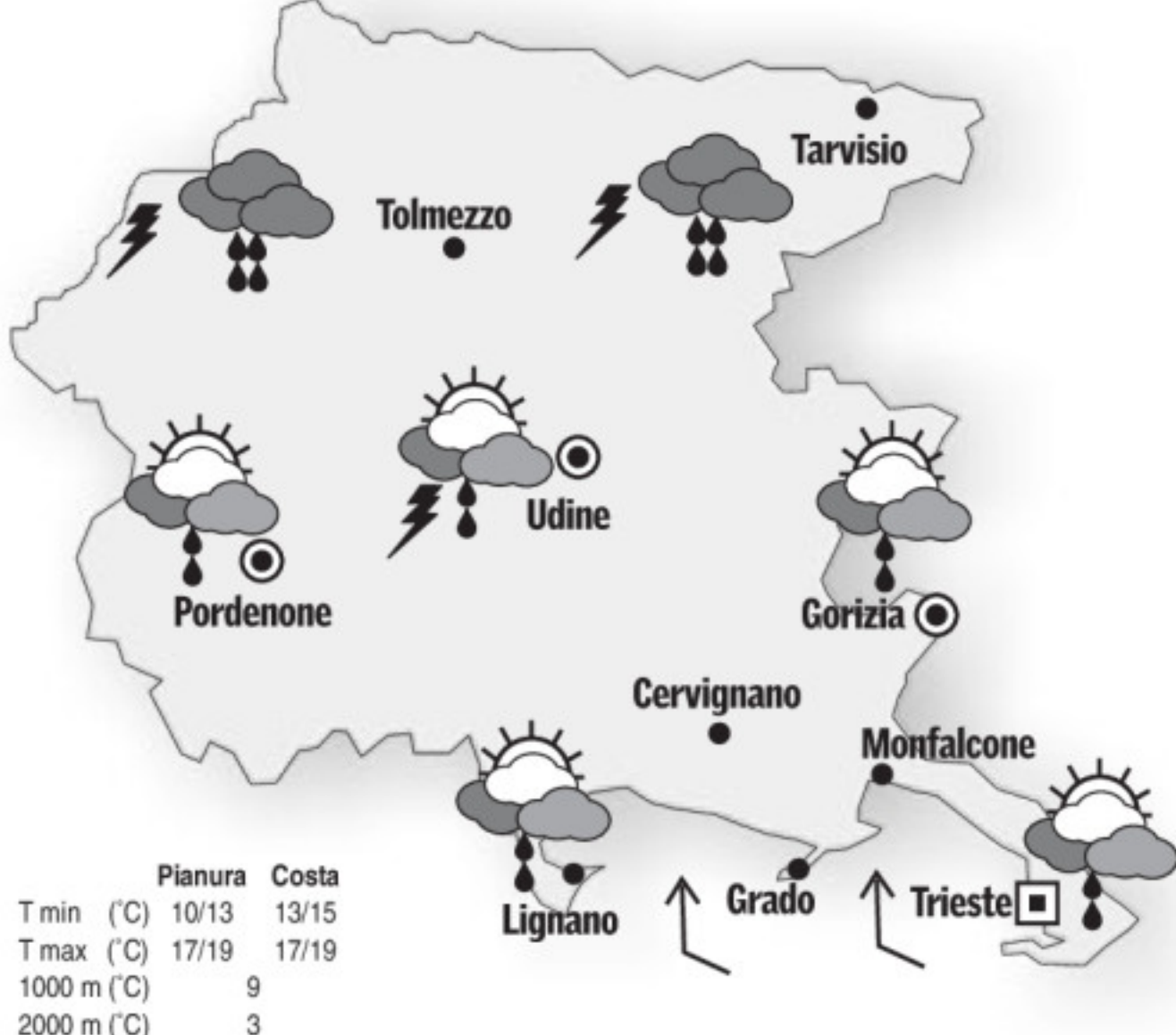
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	11,7	19,9
Umidità		53%
Vento (velocità max)		19 km/h da S

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	12	22
ANCONA	10	19
AOSTA	8	15
BARI	9	20
BOLOGNA	11	20
BOLZANO	12	19
BRESCIA	11	19
CAGLIARI	11	20
CAMPOBASSO	9	17
CATANIA	9	22
FIRENZE	9	19
GENOVA	15	16
IMPERIA	11	np
L'AQUILA	4	17
MESSINA	17	21
MILANO	11	20
NAPOLI	12	21
PALERMO	13	21
PERUGIA	7	18
PESCARA	7	20
PISA	9	19
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	16	22
ROMA	8	20
TORINO	10	17
TREVISO	11	20
VENEZIA	10	17
VERONA	8	19
VICENZA	np	np

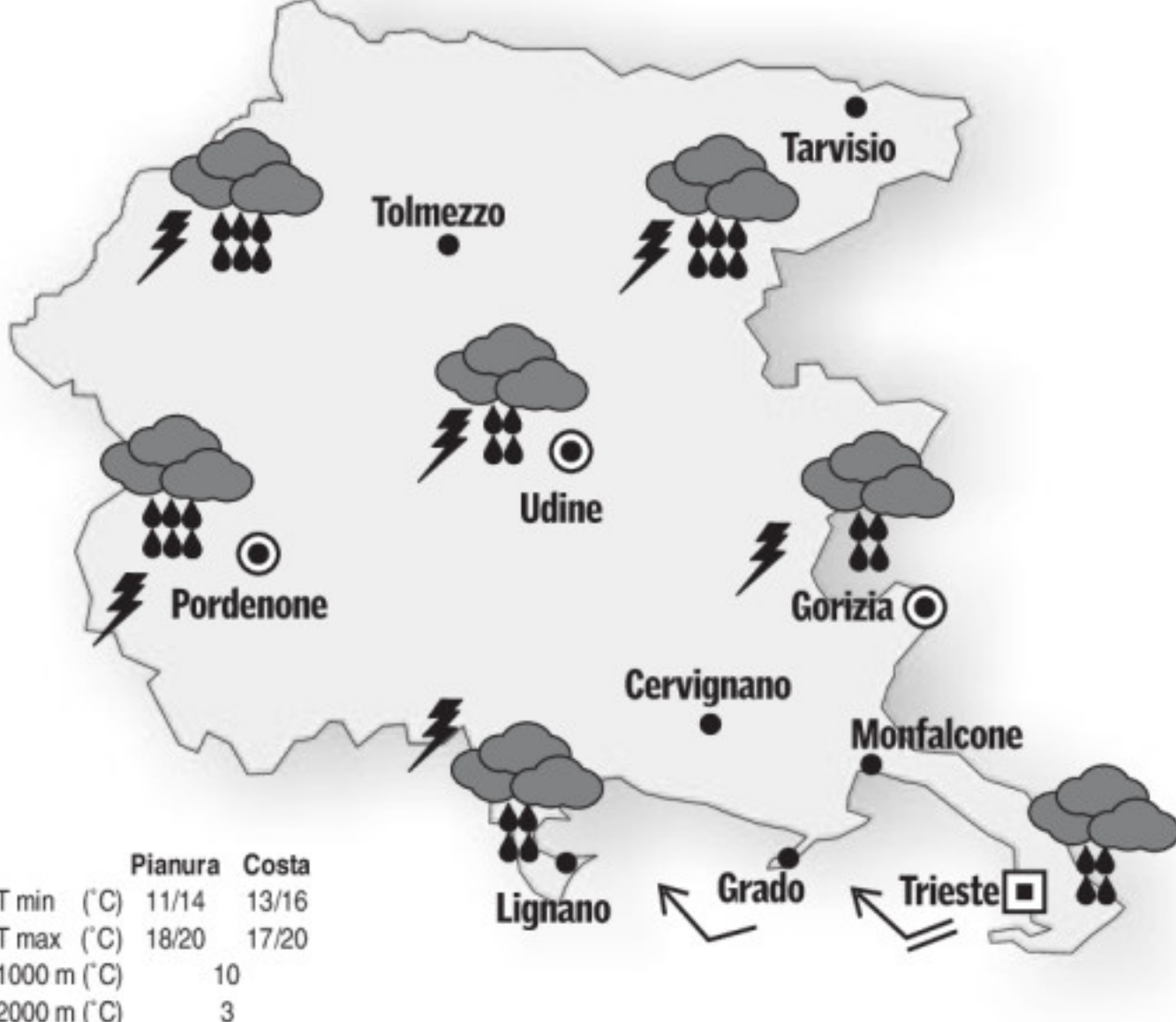
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	13/15
T max (°C)	17/19	17/19
1000 m (°C)	9	
2000 m (°C)	3	

OGGI. Su pianura e costa avremo cielo in genere nuvoloso con piogge sparse e intermittenti, in genere moderate; sui monti avremo cielo in prevalenza coperto e le piogge saranno più diffuse e abbondanti specie sulla fascia prealpina. Probabili locali temporali. Sulla costa soffierà vento da Sud o Sud-Ovest a tratti sostenuto.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	11/14	13/16
T max (°C)	18/20	17/20
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	3	

DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge diffuse, anche temporalesche, da abbondanti a intense, che dovrebbero essere più moderate sul Tarvisiano; sulla costa soffierà Scirocco sostenuto.

TENDENZA. Mercoledì avremo cielo da nuvoloso a coperto con temporali sparsi e piogge anche abbondanti.

OGGI IN EUROPA

La bassa pressione sul NW iberico è statica ma in attenuazione; un altro minimo è centrato sul Golfo del Leone. Queste depressioni associate a sistemi frontali, dall'Atlantico influenzano Europa occidentale e Mediterraneo, portando instabilità anche su centro-nord Italia e Sardegna. Una massa fredda dalla Groenlandia si allunga su isole Britanniche, Scandinavia, Nord della Francia, Mare del Nord e Baltico.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	16,7	10 nodi S-SW	20.11 +50	2.36 -36
MONFALCONE	mosso	15,4	15 nodi S-SW	20.16 +50	2.41 -36
GRADO	mosso	15,6	15 nodi SW	20.36 +45	3.01 -32
PIRANO	mosso	16,9	15 nodi S-SW	20.06 +50	2.31 -36

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	12	24	LUBIANA	11	20
AMSTERDAM	8	11	MADRID	10	18
ATENE	14	25	MALTA	14	22
BARCELLONA	12	20	MONACO	4	15
BELGRADO	13	22	MOSCA	15	28
BERLINO	7	14	NEW YORK	4	15
BONN	2	15	NIZZA	12	17
BRUXELLES	3	12	OSLO	4	15
BUCAREST	7	23	PARIGI	9	18
COPENHAGEN	6	7	PRAGA	4	16
FRANCOFORTE	6	16	SALISBURGO	8	19
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	10	20
HELSINKI	5	8	STOCCOLMA	4	8
IL CAIRO	26	37	TUNISI	13	24
ISTANBUL	16	20	VARSAVIA	8	19
KLAGENFURT	9	19	VIENNA	12	17
LISBONA	14	17	ZAGABRIA	11	22
LONDRA	7	10	ZURIGO	7	18

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Le occasioni nel lavoro vanno create, sollecitate, senza aspettare che ogni cosa scenda dall'alto. In amore è meglio lasciar da parte i rimpianti e i ricordi. Un invito.

TORO 21/4 - 20/5

Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Molto slancio negli affetti. Sincerità.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Le combinazioni planetarie vi spingono a realizzare progetti a lunga scadenza, sicuri del loro successo. Contate sul magnetismo che esercitate sugli altri. Un invito inatteso.

CANCRO 21/6 - 22/7

Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Maggiore autocontrollo.

LEONE 23/7 - 22/8

Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

VERGINE 23/8 - 22/9

Piccole contrarietà nel lavoro che vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Momenti rilassanti in amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi ed organizzarvi al meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Un invito per la sera.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi sarà offerta un'occasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati insperati. Inviti.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei vostri collaboratori riuscirete nei vostri intenti. In amore occorre avere più grinta. Un invito per la sera.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo di una sola giornata.

PESCI 19/2 - 20/3

Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Lettera greca - **4** Attrezzo agricolo - **9** In nove - **10** Uno meno una - **11** Locale dove si gioca d'azzardo - **12** Lo sono vari tipi di caffè - **15** Al centro della reggia - **17** Prefisso per uguale - **18** Strumenti ottici per vedere in lontananza - **20** Sensazione di intorpidimento - **22** Bambolina russa - **24** È grosso in mezzo - **25** Fondo di kayak - **26** Un tipo di messa - **28** Dopo Q - **29** Confezionare il pacco - **31** Ingolosiscono i conigli - **33** Lo Stato con Cork - **34** Una chitarra hawaiana - **36** Le doppie in oggetto - **38** Lo è l'uovo duro - **39** Quello della vita moderna causa stress - **42** Lunghi periodi della storia - **43** Sboccia in maggio - **44** Segue tip.

VERTICALI: 1 Si allineano in biblioteca - **2** Ha centri trasfusionali (sigla) - **3** Ubriacante - **4** Lavora legni pregiati - **5** Correggere una foto - **6** Lo si dice di un farmaco che modifica l'umore e il comportamento - **7** In bici - **8** Un coagulante del latte - **10** Ufficiale di Complemento - **13** L'opposto di «hard» - **14** Un liquore a base di agrumi - **16** Conquistò Gerico - **19** Ti... precedono in molti - **21** Piccola brocca - **22** Herbert, filosofo del '900 - **23** Sergej Timofeevic che scrisse «Cronaca di famiglia» - **27** Fiume elvetico - **30** Può essere affidata a Scorsese - **32** Rozzi di modi - **35** La dea madre dei venti - **37** Vertice - **40** Il gallio - **41** La Tebaldi (iniziali).

CERNIERA (5/5 =4)
Piccoli evasori
È sicuramente piccola cosa,
ma se colpa c'è,
sono secondo il solito
sempre sulle spine.
Ise' d'Avenza

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
L'orgoglio
Anche se spesso viene calpestato,
molto validamente ci sostiene:
a un vero sentimento esso dà origine
che fa vibrar, se si riflette bene.
Ciampolino

LE SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
CASE, SENNA = CANNA

Indovinello:
LA CHIAVE